DAL 1887

# IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 41

il Quotidiano  del NordEst

Sabato 17 Febbraio 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

**Udine**
## Maltempo da Roma arrivano 9,5 milioni
A pagina V

**Il libro**
## La "Venezia africana" il volto nero della laguna
**Marzo Magno** a pagina 17

**Calcio**
## Thuram-Lautaro tutto facile contro la Salernitana: l'Inter vola a +10
**Riggio** a pagina 20

# Sanità: tetto di 80 euro ai "gettonisti", via le coop

▸Compenso massimo all'ora (minimo 40 euro) e contratti a singoli medici

Basta con le cooperative, avanti con i contratti di lavoro con i singoli professionisti. È la linea dettata dalla Regione, attraverso la delibera approvata su proposta dell'assessore Manuela Lanzarin, per contenere il ricorso alle forniture esterne attraverso le ditte nel coprire le carenze dei medici in ospedale: «Il fenomeno dei medici "gettonisti" – ha assicurato – si esaurirà per quanto riguarda gli ospedali del Servizio sanitario veneto progressivamente nel corso del 2024 senza pregiudizio per la qualità del servizio». Con il provvedimento sono state anche calmierate le tariffe orarie di ingaggio, dal minimo di 40 euro per gli specializzandi, al massimo di 80 per gli specialisti di Anestesia, Rianimazione, Terapia intensiva, Pronto soccorso, passando per i 60 previsti per tutti gli altri. Sarà comunque possibile un incremento del 30% per le zone più periferiche.

**Vanzan** a pagina 10

**OSPEDALE** Prezzi calmierati per i medici a gettone

**L'ultimo assunto**
## E all'ospedale di Feltre arriva un pediatra indiano di 75 anni

**Mancano troppi pediatri all'ospedale di Feltre. Per questo ieri è stato ingaggiato come "gettonista", con un incarico di libera professione della durata di un anno, un medico nato in India nel 1949. «Proprio così, ho 75 anni di età e 40 di professione, tanto che sono già in pensione, ma amo ancora questo lavoro», confida il dottor Mathew Kalapurackal. Malgrado le procedure avviate, compresi i concorsi, l'Ulss 1 Dolomiti non ha trovato specialisti disponibili all'assunzione.**

**Pederiva** a pagina 10

**L'analisi**
## L'obiettivo (difficile) di una difesa europea

**Romano Prodi**

Non è la prima volta che Trump, con le sue improvvide affermazioni, mette in allarme amici e alleati. Sabato scorso ha tuttavia passato ogni misura. Non si è limitato a spingere gli europei ad aumentare le spese per la difesa e nemmeno a dire che, in caso contrario, non avrebbe mosso un dito per difenderli, ma ha affermato di essere addirittura disponibile ad incoraggiare un eventuale attacco nei confronti dei paesi europei che non accettano di aumentare le loro spese militari.

*Continua a pagina 23*

# Olimpiadi, cambio al vertice

▸Svolta alla Simico: Saldini nuovo amministratore delegato. Salvini e Abodi: «Soddisfatti, ora la fase 2»

Svolta alla Simico, la società chiamata a realizzare gli impianti dei Giochi olimpici di Milano-Cortina 2026. Come ampiamente previsto salta Luigivalerio Sant'Andrea; il nuovo amministratore delegato è Fabio Massimo Saldini, architetto milanese con esperienza in grandi opere. Alla presidenza confermata invece Veronica Vecchi, con i consiglieri Manuela Manenti, Maria Rosaria Anna Campitelli e Angelo De Amici. I ministri Matteo Salvini ed Andrea Abodi hanno espresso «soddisfazione per il rinnovo degli organi sociali avvenuto con la massima celerità nel pieno rispetto dei termini di legge, e per un cda a maggioranza femminile. Un sentito ringraziamento - prosegue la nota - viene rivolto ai membri degli organi sociali uscenti per la professionalità dimostrata e il lavoro svolto. Ora inizia la Fase 2».

**Vanzan** a pagina 11

**Firenze**
## La strage del cantiere: tre morti e due dispersi

Crollo in un cantiere per la costruzione di un supermercato Esselunga a Firenze. Un'altra tragedia sul lavoro. Tre i morti accertati, due i dispersi, altri tre i feriti, due dei quali gravi, ma non in pericolo di vita. Secondo il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani il bilancio della tragedia sarebbe destinato ad aggravarsi: sono «ridotte al lumicino» le speranze di trovare vivi gli altri operai non ancora individuati sotto le macerie. Ed è polemica sulla sicurezza.

**Evangelisti** e **Guasco** alle pagine 8 e 9

**Russia.** Giallo sulla fine del dissidente. Accuse al Cremlino

# Navalny, la morte dell'anti-Putin

**OPPOSITORE** Candele davanti a un'immagine di Alexei Navalny

Da pagina 2 a pagina 5

**Il commento**
## Giorgia-Elly il nuovo asse contro il terzo mandato

**Bruno Vespa**

La campagna elettorale sta imbastardendosi. Se un presidente di regione come De Luca da della stronza al presidente del Consiglio tentando l'accesso forzoso a palazzo Chigi e tutto questo passa sotto silenzio, qualcosa non funziona. (Pensate che sarebbe successo all'opposto). De Luca è un uomo simpatico e fu un bravo sindaco di Salerno. Ma come governatore ha speso soltanto il 24 per cento dei 3 miliardi assegnati dallo Stato (...)

*Continua a pagina 23*

**Venezia**
## Con 250mila euro in aeroporto: andava a "VicenzaOro"

**L'anno scorso era stata scoperta, sempre all'aeroporto Marco Polo, con 20mila euro in contanti. La donna anche questa volta alla dogana aveva imboccato il varco d'uscita "Nulla da dichiarare". Nel bagaglio a mano, però, i finanzieri hanno trovato la bellezza di 249.210,20 euro in assegni (per la maggior parte) e contanti. Era diretta a "VicenzaOro".**

**Tamiello** a pagina 13



**Autonomia**
## De Luca show tra offese e assalto a palazzo Chigi

Offese e parolacce. Vincenzo De Luca va in piazza a Roma e attacca Giorgia Meloni. Il presidente campano organizza uno show tra comizio e polemiche. Il tema è quello dell'autonomia, De Luca la avversa furiosamente e ha portato molti sindaci della sua regione a manifestare sotto (e contro) Palazzo Chigi. Giorgia Meloni, dalla Calabria, lo aveva invitato a «lavorare invece di manifestare» e lui s'arrabbia terribilmente. Fino a trascendere: «Meloni, senza soldi non si lavora. Str..., lavori lei!».

**Ajello** a pagina 6

**REDAZIONE:** via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Il Milione di Marco Polo" + € 8,80

## Il simbolo dell'opposizione russa

Alexei Navalny (47 anni), morto nella colonia penale artica di Kharp

### LE TAPPE

**1 L'AVVELENAMENTO E IL RICOVERO**
Il 20 agosto 2020 il blogger viene avvelenato prima di iniziare il tour per le elezioni locali

**2 L'ARRESTO A MOSCA IN AEROPORTO**
Il gennaio 2021 torna in patria e viene arrestato per scontare una pena di 3 anni per appropriazione indebita

**3 LA RECLUSIONE E LA NUOVA CONDANNA**
Il grande accusatore dell'élite politica viene condannato a 19 anni per "estremismo"

**4 LA DEPORTAZIONE NEL CIRCOLO POLARE**
A fine 2023 il leader dell'opposizione sparisce e poi riappare in un carcere oltre il Circolo polare

# Navalny morto in carcere Biden: Putin responsabile

▸La fine misteriosa del dissidente più temuto dal Cremlino. La tv di Stato: «Una trombosi»

▸Sdegno di Ue e Onu, la moglie: «Vladimir pagherà». Mosca: contro di noi non c'è nulla

IL CASO

Alexei Anatolievich Navalny, ultimo leader dell'opposizione russa, è morto a 47 anni nel carcere dove Vladimir Putin l'aveva rinchiuso, a 60 chilometri dal Circolo polare artico. Secondo i medici che hanno tentato di rianimarlo, citati da fonti russe, il decesso è stato causato da una trombosi «dopo una passeggiata», come forse viene definita in Siberia l'ora d'aria al gelo. Secondo la famiglia e molti leader occidentali si è invece trattato di un assassinio il cui mandante è Putin, che già aveva tentato di farlo uccidere nel 2020 con un agente nervino della classe dei Novichok. «Vladimir Putin è responsabile della morte di Navalny - ha detto il presidente americano Joe Biden in una conferenza - Non sono sorpreso e allo stesso tempo sono sconvolto. Quello che è successo è la prova della brutalità di Putin». Nel dicembre scorso, Navalny era scomparso dalla prigione della regione di Vladimir dove era stato rinchiuso dopo il suo rientro in Russia nel 2021. In gennaio si era saputo che era stato trasferito all'IK-3, il peggior penitenziario del Paese, chiamato il "lupo polare", dove i detenuti perdono tutti i denti per la cattiva alimentazione. Doveva scontare lì 19 dei 30 anni di carcere che gli erano stati inflitti con generiche accuse di estremismo. Nonostante le dure condizioni di detenzione stava bene.

L'ULTIMO MESSAGGIO

Mercoledì scorso aveva visto il suo avvocato, giovedì aveva parlato in video con un tribunale al quale si era rivolto per protestare contro le punizioni che gli venivano ripetutamente inflitte per bottoni slacciati o altre scuse. Ma era allegro e aveva scherzato con il giudice chiedendo di mandargli dei soldi, perché a furia di multe li stava finendo. Secondo la sua portavoce Kira Yarmish Navalny nell'ultimo anno e mezzo aveva trascorso ben 308 giorni in cella di isolamento. Nel suo ultimo messaggio scriveva: «Mi hanno appena dato 15 giorni di cella di punizione. È la quarta in meno di due mesi». Un freddo comunicato ha dato l'annuncio della morte: «Il 16 febbraio 2024 - dice il testo - nella colonia correzionale n. 3, il detenuto Navalny A. A. si è sentito male dopo una passeggiata, perdendo conoscenza. Le misure di rianimazione non hanno dato risultati positivi». Ci vorrà un'autopsia, ma chissà quando, se, e da chi verrà fatta, per accertare le cause della morte ma la famiglia non ha dubbi: «Vorrei che Putin, i suoi amici, il suo governo - ha detto la moglie Yulia informata mentre partecipava alla conferenza per la sicurezza di Monaco - sapessero che saranno puniti per quello che hanno fatto al nostro Paese, alla mia famiglia e a mio marito».

**NELLA COLONIA PENALE SCONTAVA UNA PENA DI 19 ANNI IL SUO ULTIMO MESSAGGIO: «ANCORA IN CELLA DI PUNIZIONE»**

LE REAZIONI

Parlando dal palco ai delegati, e commuovendo tutti, ha aggiunto: «Cosa dovrei fare? Lasciare la conferenza o stare qui a fare il mio discorso? Farò come avrebbe fatto lui, starò qui a difendere i principi per i quali lottava». Per il presidente ucraino Volodymyr Zelensky non ci sono dubbi: «È stato ucciso, e Putin dovrà rendere conto dei suoi crimini». Il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, ha scritto su X che «l'Unione Europea ritiene il regime russo l'unico responsabile di questa tragica morte». «Un triste promemoria di ciò che rappresentano Putin e il suo regime», ha aggiunto la presidente della Commissione Ursula von der Leyen. Il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, ha chiesto una «indagine trasparente». Mosca ha replicato con la portavoce del ministero degli Esteri, Maria Zakharova: «La reazione dei leader della Nato, sotto forma di accuse dirette contro la Russia, mostra la natura di questi Paesi. Non esiste ancora un esame forense, ma le conclusioni dell'Occidente sono già pronte». Non in Italia, vista la prudentissima dichiarazione della premier Giorgia Meloni: «La morte di Navalny, durante la sua detenzione, è un'altra triste pagina che ammonisce la comunità internazionale. Esprimiamo il nostro sentito cordoglio e ci auguriamo che su questo inquietante evento venga fatta piena chiarezza». Una prudenza condivisa anche dal ministro degli Esteri Antonio Tajani, «molto colpito dalla morte di Navalny dopo anni di persecuzione e di prigione». A Mosca, quando si è diffusa la notizia, centinaia di mazzi di fiori sono stati deposti dalla gente allo Solovetsky memorial, che commemora le vittime della repressione di Stalin. I fiori erano così tanti che hanno ricoperto il monumento. Ma Putin tace: dal 15 al 17 marzo ci sono le elezioni che lo confermeranno al potere per il quinto mandato. Presto batterà Stalin come il leader più longevo della Russia, e forse anche come il presidente con meno oppositori ancora in vita.

**Vittorio Sabadin**



CON LA FAMIGLIA In ospedale dopo l'avvelenamento

# Alexei, un blogger contro le élite Il Polo Nord dopo l'avvelenamento

GULAG L'ultimo video-messaggio di Navalny girato nella colonia penale IK-3, nel villaggio siberiano di Kharp

IL RITRATTO

La vita di Alexei Navalny è finita nella prigione più isolata della Federazione Russa: "lupo polare", decine di chilometri oltre il Circolo Polare Artico. Un luogo in cui le condizioni di vita sono durissime, e che doveva far capire ai russi e al mondo che il Cremlino non avrebbe dato tregua a quell'uomo di 47 anni diventato una vera e propria spina nel fianco. Tutto ha inizio intorno al 2010, quando Navalny, espulso quattro anni prima dal partito Yabloko per aver partecipato a una manifestazione ultranazionalista, crea la sua piattaforma contro la corruzione. Da quel momento, l'attivista, figlio di un ufficiale dell'Armata Rossa, inizia a diventare il fustigatore del sistema putiniano, e ambisce a un ruolo politico distinto dal mondo della destra radicale. La sua lotta lo porta a essere tra i leader delle proteste contro il presidente russo. Ed è qui che la sua carriera politica si lega a doppio filo alla repressione giudiziaria.

**L'ATTIVISTA NEL 2021 SFIDÒ IL CREMLINO E TORNÒ A MOSCA SAPENDO CHE IL SUO DESTINO ERA SEGNATO**

IL VELENO E LA PRIGIONE

La prima condanna arriva appena dopo avere annunciato la candidatura alle elezioni di Mosca nel 2013. Qui ottiene il secondo posto con il 27 per cento dei consensi e accusa il vincitore, Sergej Sobyanin, di brogli. Ma la sconfitta si rivela in realtà un clamoroso successo di immagine, tanto che inizia a essere considerato sempre di più come l'unico vero rivale mediatico di Putin. Continuano intanto i processi, in particolare quello sul caso Yves Rocher. Udienza dopo udienza, il sistema russo fa capire a Navalny di essere un problema. Ma questi processi, paralleli alle sue accuse contro Putin e il movimento Russia unita, definito il "partito dei ladri e dei truffatori", lo rendono un personaggio sempre più famoso nel mondo. Nell'agosto del 2020, il dramma dell'avvelenamento. Sul volo da Tomsk a Mosca ha un malore e l'aereo compie un atterraggio d'emergenza a Omsk. Viene ricoverato d'urgenza e salvato, e la Germania chiede che venga trasferito a Berlino. Il Cremlino accetta, e i medici tedeschi non hanno dubbi: l'intossicazione è per il Novichok, il marchio di fabbrica dei servizi russi. All'inizio del 2021, Navalny decide di tornare a Mosca, ma viene fermato all'aeroporto e condannato a due anni e otto mesi per avere violato le condizioni per la sospensione della pena. Per lui si aprono per sempre le porte del carcere. Condannato nel 2022 a 11 anni per appropriazione indebita, le sue organizzazioni vengono dichiarate «terroriste» e ad agosto 2023, Navalny è punito a 19 anni di reclusione per attività «estremiste». Il dissidente ascolta la sentenza nella colonia penale di Melekhovo. Il 26 dicembre, dopo che era scomparso per 20 giorni, gli avvocati lo ritrovano a Kharp, dove in questi giorni scontava l'ennesimo periodo di isolamento. L'ultima vessazione prima della morte.

**Lorenzo Vita**

# Lo zar senza oppositori prima delle elezioni farsa

▶Tutti i rivali del presidente russo sono morti, finiti agli arresti o costretti all'esilio

▶Il segnale che la guerra pesa: il plebiscito non basta, Putin teme per la sua leadership

IL RETROSCENA/1

Non c'è dubbio che «Putin non avrà rivali alle prossime elezioni» come dichiarava il portavoce del Cremlino Peskov a fine ottobre. Eppure, con l'inquietante morte dell'oppositore politico che più ha galvanizzato l'opinione pubblica russa negli ultimi anni, il presidente segnala di avere costantemente bisogno di lanciare segnali intimidatori ai nemici, percepiti o reali che siano. Aver accentrato il potere su di sé negli ultimi anni non basta, anzi. Tanto più è solo al comando, quanto più Vladimir Vladimirovic sembra terrorizzato dalla possibile presenza di quinte colonne interne, al punto da dover eliminare anche un dissidente già silenziato e confinato in un carcere nell'Artico. Navalny aveva sfidato il presidente tornando in Russia, pur sapendo che sarebbe stato incarcerato, e questo a quanto pare è bastato per minacciare il capo del Cremlino. Del resto, la repressione delle voci critiche che ha attraversato tutti i 23 anni di governo di Putin benché il modus operandi nel silenziare il dissenso sia cambiato. Quanto palesa la profonda vulnerabilità di una leadership che, evidentemente, non si sente davvero tale. E che ora si deve misurare con una nuova tornata elettorale. Ma il confronto con altri candidati sarà certamente una farsa.

### CASI ECLATANTI

L'ultimo (o penultimo) caso più eclatante, quello di un ex amico diventato nemico, è stato Evgenij Prigozhin, capo della compagnia mercenaria Wagner e reo di "tradimento" dopo la fallita marcia su Mosca contro i vertici della Difesa nel giugno 2023, morto due mesi dopo per lo schianto del suo jet privato. Risalendo indietro nel tempo, però, i primi omicidi politici riconducibili al Cremlino seguivano tutt'altro stile. Tanti i misteri. Il deputato liberale Sergei Yushenkov fu ucciso ad aprile del 2003 con un singolo colpo di pistola al petto poco dopo aver registrato il suo partito politico per partecipare alle elezioni parlamentari del 2003. Anni prima Yushenkov denunciava il bombardamento di alcuni edifici residenziali a Mosca come parte di un presunto golpe organizzato dai servizi segreti per portare al potere Putin, allora ex agente del Kgb, e giustificare così l'aggressione contro la Cecenia. Molti politici, compresi esponenti del Partito comunista, accusarono Putin di essere il mandante. Nel 2004, Paul Klebnikov, redattore capo dell'edizione russa di Forbes fu ucciso in una sparatoria contro la sua auto, in un apparente omicidio su commissione che, secondo il Committee to Protect Journalists, è riconducibile all'oligarca Boris Berezovsky, alleato di Putin, cofondatore del suo partito Russia unita e definito dallo stesso Klebnikov «padrino del Cremlino». Due anni dopo, nel 2006 l'ex spia Alexander Litvinenko morì avvelenato da polonio-210 a Londra. Poco prima, Litvinenko aveva rivelato ai giornalisti che un laboratorio segreto del Kgb a Mosca, poi gestito dal Fsb, era specializzato nello studio dei veleni. Nel 2021, la Corte europea dei diritti umani riconobbe lo Stato russo colpevole. Sempre nel 2006, la critica severa alla guerra in Cecenia del celeberrimo "La Russia di Putin" segnò la condanna a morte della giornalista di Novaya Gazeta, Anna Politkovskaya, freddata con un proiettile alla testa mentre rincasava nel giorno del compleanno del leader russo. Nel 2015, un ex insider del cerchio magico di Putin e un tempo protagonista della sua ascesa al potere, Mikhail Lesin, fondatore della rete televisiva in lingua inglese RT, fu ritrovato senza vita in una stanza d'albergo a Washington DC, dopo esser stato licenziato dall'influente apparato mediatico del Cremlino. Secondo l'autopsia statunitense, la morte fu causata da «ferite da corpo contundente» e non da attacco cardiaco, come allora riferirono i media statali russi. Lo stesso anno, Boris Nemtsov, leader dell'opposizione considerato all'epoca il più quotato rivale di Putin e forte contestatore dell'invasione russa dell'Ucraina del 2014 fu ucciso a due passi dal Cremlino con quattro colpi di pistola alla schiena.

**ANNA POLITKOVSKJA**

La giornalista russa nota per le sue critiche a Putin è stata assassinata a Mosca il 7 ottobre 2006

**EVGENIY PRIGOZHIN**

Il capo delle milizie della Wagner ha fortemente osteggiato Putin. L'aereo su cui viaggiava è esploso ad agosto

**ALEKSANDR LITVINENKO**

Ex agente del Kgb fuggito in Inghilterra. Nel 2006 è stato avvelenato con il polonio

**BORIS NEMTSOV**

Ex vice primo ministro, ucciso nel 2015 con un colpo di pistola mentre camminava a Mosca

### GLI ARRESTI

Chi fra gli oppositori è ancora vivo, si trova in prigione o è stato costretto all'esilio. Finito più volte dietro le sbarre, ad esempio, è Ilya Yashin, ex consigliere di un municipio di Mosca. O Vladimir Kara-Murza, giornalista e attivista, vittima per due volte di avvelenamento e ora condannato a 25 anni di carcere per le sue critiche all'invasione russa dell'Ucraina. In esilio, invece, gravita una galassia di oppositori spesso in lotta fra loro per la leadership del dopo-Putin. Come Denis Kapustin, attivista neonazista e capo del Corpo dei Volontari russi, e Il'ja Ponomarev, capo politico della legione Freedom of Russia, due unità militari russe che combattono in Ucraina a fianco di Kiev. O Mikhail Khodorkovsky, imprenditore e oligarca ora a Londra, e Maxim Galkin, noto comico e showman ora in Israele. Già il voto plebiscitario che Putin facilmente otterrà il 17 marzo avrebbe segnalato ai potenziali infedeli dentro le élite che è inutile mettersi contro di lui. Evidentemente, però, non bastava.

**Greta Cristini**



**I SUOI 23 ANNI DI POTERE SEGNATI DA AVVELENAMENTI, AGGUATI, FINTI SUICIDI E INCIDENTI SOSPETTI (QUELLO DI PRIGOZHIN)**

# «Adesso il mondo ci guarda» La mossa della Casa Bianca per sbloccare gli aiuti a Kiev

IL RETROSCENA/2

La morte del dissidente russo Alexei Navalny aumenta la pressione sul Congresso a sbloccare l'impasse sull'approvazione di un nuovo pacchetto di aiuti per sostenere l'Ucraina nella guerra contro l'invasione russa. Se dal presidente Joe Biden arriva un monito chiaro, le prime reazioni a caldo della leadership repubblicana alla Camera sembra indicare la strada verso una soluzione. La morte del nemico numero uno del Cremlino «i ricorda la posta in gioco», ha esordito Biden nelle sue dichiarazioni alla stampa convocate ieri pomeriggio fuori programma per poter mandare un messaggio sia a Mosca che ai membri del Congresso. «Un fallimento nell'aiutare l'Ucraina in questo momento critico non sarà mai dimenticato. Entrerà nelle pagine di storia. Il tempo sta per scadere e non deve accadere, dobbiamo aiutarli ora», ha dichiarato Biden, mostrando frustrazione per il muro alzato dal fronte repubblicano alla Camera dopo che la maggioranza democratica al Senato era riuscita a far approvare un provvedimento di aiuti a Kiev, Israele e altri alleati oltreoceano con l'avallo di alcuni senatori repubblicani.

«Dobbiamo fornire aiuti così che l'Ucraina possa continuare a difendersi contro i brutali attacchi e crimini di guerra di Putin», ha detto Biden.

### LO STALLO

Il presidente, ricandidatosi per un secondo mandato, è sotto scrutinio da parte dell'opinione pubblica americana e internazionale per la risposta alla guerra russo-ucraina e al conflitto tra Israele e Hamas. Biden non ha nascosto irritazione sull'opportunità dei membri del Congresso di prendersi due settimane di vacanza nel momento in cui gli Stati Uniti sono chiamati a intervenire con una leadership efficace. In ballo è la credibilità degli Stati Uniti, afferma Biden. Lo stallo al Congresso «rafforza la preoccupazione, quasi il panico, una vera preoccupazione che gli Stati Uniti siano un alleato affidabile. È oltraggioso», ha detto il presidente.

Alla domanda se la morte di Navalny possa incoraggiare il Congresso a sbloccare gli aiuti per Kiev, Biden ha risposto con una speranza.

### LA SPERANZA

«Spero che Dio aiuti, voglio dire, l'idea che abbiamo bisogno di altre cose per dare aiuti all'Ucraina dopo le dichiarazioni di un ex presidente», ha aggiunto Biden, tornando ad attaccare Donald Trump per aver incoraggiato la Russia a colpire i paesi Nato che non hanno stanziato il 2% del Pil per la difesa. Biden ha più volte esortato il Congresso ad agire, chiamando l'ostruzione alla Camera un modo per «fare il gioco di Putin». La morte di Navalny riporta la questione russa all'attenzione della politica a Washington a poche ore dalla rivelazione confermata dalla Casa Bianca di un piano di Mosca di sviluppare armi nucleari nello spazio per attaccare satelliti.

### LA MINACCIA

Lo speaker della Camera, Mike Johnson, ha fermato il provvedimento da 95,3 miliardi di dollari approvato di recente al Senato, facendo sua la posizione della base vicina a Trump di voler dare priorità ai problemi dell'immigrazione al confine con il Messico invece di fornire altri miliardi di dollari di aiuti a Kiev. Se lo speaker Johnson si è allineato con Trump, molti Repubblicani alla Camera lamentano l'urgenza di rispondere al rischio di una minaccia per l'Europa e alla sicurezza nazionale degli Stati Uniti che proverrebbe da una eventuale vittoria della Russia nel conflitto con l'Ucraina. La guerra intanto continua, con Kiev a corto di munizioni, ieri, i media russi, hanno dato notizia che bandiere le bandiere di Mosca campeggiavano nel centro di Avdiivka, dove da giorni va in scena un assedio feroce. Un simbolo per Putin, alla vigilia del voto. Un segnale delle posizioni repubblicane è però il fatto che a dare l'allarme sul piano russo di sviluppare un sistema anti-satellite nello spazio sia stato il presidente repubblicano della commissione intelligence della Camera, Mike Turner, apertamente favorevole a dare aiuti a Kiev. Le prime reazioni alla morte di Navalny sembrano ricompattare i parlamentari contro Putin. Lo stesso Johnson ha dichiarato: «Dobbiamo essere chiari che Putin se la vedrà con un'opposizione unita. Mentre il Congresso discute il miglior passo da prendere per sostenere l'Ucraina, gli Stati Uniti e i nostri partner devono utilizzare tutti i mezzi possibili per tagliare le possibilità di Putin di finanziare questa guerra non provocata e l'aggressione contro gli Stati baltici».

Nonostante le pressioni esercitate da Trump, una soluzione potrebbe ancora essere possibile. La stampa parlamentare americana riferisce di negoziati in corso alla Camera per provare a sbloccare la questione. Si parla di una petizione, una procedura complessa che consentirebbe a 218 parlamentari di mettere al voto il provvedimento passato al Senato anche senza l'approvazione dello Speaker Johnson.

Questa procedura, riuscita solo nel 2015, ha tradizionalmente scarse chance di successo perché richiederebbe una sorta di rivolta dei deputati repubblicani alla loro leadership, ma i Democratici sperano di ottenere il voto dei colleghi del GOP allarmati da una possibile vittoria di Mosca.

**Antonella Ciancio**



**HA DETTO**

Un fallimento in questo momento critico non sarà dimenticato. Lo stallo è oltraggioso

JOE BIDEN

Il presidente Usa Joe Biden durante la conferenza stampa

## La nuova guerra fredda

# Mattarella: la storia di Navalny fa ripensare ai tempi bui La Lega: aspettiamo le prove

LE REAZIONI

ROMA Sconcerto. E rammarico per un epilogo che «ricorda i tempi più bui della storia». C'è amarezza nelle parole con cui l'Italia, dal Quirinale al governo, reagisce alla morte di Aleksej Navalny. Per Sergio Mattarella, si tratta della «peggiore e più ingiusta conclusione di una vicenda che ha scosso le coscienze dell'opinione pubblica mondiale». Parole che pesano, quelle del capo dello Stato. «Per le sue idee e per il suo desiderio di libertà, Navalny – ricorda Mattarella – è stato condannato a una lunga detenzione in condizioni durissime. Un prezzo iniquo e inaccettabile, che riporta alla memoria i tempi più bui della storia. Tempi che speravamo di non dover più rivivere. Il suo coraggio – conclude Mattarella – resterà di richiamo per tutti».

Di «un'altra triste pagina che ammonisce la comunità internazionale» parla la premier Giorgia Meloni. «Esprimiamo il nostro sentito cordoglio, e ci auguriamo che su questo inquietante evento venga fatta piena chiarezza». Non si avventura in ricostruzioni il titolare della Farnesina Antonio Tajani. «Auguriamoci che sia stata una morte naturale», il commento del vicepremier. «Non voglio e non posso dire nulla», ma Navalny «certamente era detenuto in condizioni da non agevolare un decorso positivo dei problemi di salute che aveva». quel che è certo, avverte Tajani, è che «non è morto di vecchiaia». E «quando l'opposizione

### IL CAPO DELLO STATO: «IL CORAGGIO DEL DISSIDENTE RIMARRÀ UN RICHIAMO» MELONI: INQUIETANTE, SIA FATTA CHIAREZZA

in un paese come la Russia perde la sua voce più autorevole, messo ingiustamente in un carcere non proprio di una democrazia garantista, è un brutto segnale: una libera voce che si spegne».

Ma negli stessi minuti in cui Quirinale e governo esprimono tutto il loro rincrescimento, sulle agenzie rimbalzano dichiarazioni più scettiche sull'accaduto. L'autore è il numero due della Lega, Andrea Crippa: l'uomo che nel Carroccio interpreta più e meglio di altri il pensiero di Matteo Salvini. «Esprimiamo le condoglianze, ma aspettiamo che si faccia luce», avverte Crippa. «Non additiamo responsabili finché non ci saranno prove oggettive», esorta il vicesegretario della Lega, rispondendo alla dem Elly Schlein che aveva puntato il dito contro «il governo russo». «Io non ho la sfera di cristallo, non so cosa succede in Russia e mi chiedo come lo facciano a sapere qui in Italia: il Pd è già alla ricerca di colpevoli», suona l'attacco, ma «se due giorni fa Navalny stava bene, vuol dire che le condizioni di prigionia lo facevano stare bene».

QUIRINALE Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella

CORTOCIRCUITO

Parole che scatenano il putiferio delle opposizioni. «Incredibili», le bolla Enrico Borghi di Iv «Sono sempre quelli con la felpa di Putin», affonda il dem Provenzano. «La Lega chiarisca in Parlamento», avvisa sempre dal Pd Malpezzi. Poco dopo, a correggere il tiro, arriva la nota ufficiale della Lega, in cui via Bellerio esprime «profondo cordoglio» da parte di tutto il partito a cominciare dal leader Matteo Salvini, e chiede che «venga fatta piena luce» su una vicenda «sconcertante».

Eccezion fatta per il cortocircuito sull'uscita di Crippa, la politica italiana non si divide sul giudizio dell'accaduto. «La morte di Navalny è l'ultimo episodio di una lunga serie di eliminazioni fisiche di avversari politici», afferma da FdI Federico Mollicone. «Tornano i raffreddori sovietici: quando nell'Urss sparivano esponenti del partito si diceva che era per un raffreddore». Sulla stessa linea Fabio Rampelli: «Un'altra incredibile coincidenza ha colpito un dissidente critico nei confronti dell'invasione dell'Ucraina». Di «amarezza» e «richiesta pressante di verità» parla il leader M5S Giuseppe Conte.

Anche il Vaticano commenta l'accaduto, tramite il segretario di Stato Pietro Parolin. «Mi dispiace molto – afferma il cardinale – pensavo che la cosa si sarebbe potuta risolvere in maniera diversa. Invece questa notizia ci stupisce e ci riempie di dolore». Ma, almeno per ora, la Santa Sede non cambierà atteggiamento nei confronti della Russia, con cui già sono forti le tensioni a causa della guerra in Ucraina: «È prematuro dire queste cose, abbiamo appena saputo».

**Andrea Bulleri**



### POLEMICA SULLE FRASI DI CRIPPA: «NON ADDITIAMO COLPEVOLI» POI LA NOTA DEL CARROCCIO: «FARE PIENA LUCE»

# La Ue accelera sulla difesa Harris: Usa ancora con voi

▶La vice di Biden risponde alle minacce di Trump: «Chi attacca uno, attacca tutti»

▶Von der Leyen: «Piano per la Nato europea» Verso un Commissario alle Politiche militari

LA STRATEGIA

ROMA «Un attacco a uno è un attacco a tutti». Tocca alla vicepresidente degli Stati Uniti, Kamala Harris, riportare sui giusti binari il rapporto coi partner europei della Nato dopo le parole di Donald Trump sui «morosi» che non arrivano a pagare in difesa il 2% di Pil (e contro i quali *The Donald* dice che lascerebbe mano libera a Putin). Un discorso, quello della Harris, numero due di Biden, pronunciato alla Conferenza mondiale sulla Sicurezza di Monaco che ha aperto i battenti ieri in una delle fasi più tormentate per la pace nel globo, con due guerre alle porte dell'Europa e un conflitto che è latente nell'Indopacifico, attorno a Taiwan. E ieri, a Monaco, c'era pure il ministro degli Esteri cinese, Wang Ji, che proseguirà la trasferta a Parigi e Madrid e che ieri ha incontrato a margine del vertice il segretario di Stato americano, Anthony Blinken. In preparazione una telefonata in primavera tra i leader americano e cinese, Biden e Xi Jinping, per riavvitare i bulloni dell'ordine mondiale.

L'EUROPA

Intanto, la Germania rilancia il proprio ruolo come scudo finanziario difensivo dell'Europa, col cancelliere Scholz che firma insieme al leader ucraino Zelensky un accordo per 1,13 miliardi di aiuti militari a Kiev. E la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, che propone la figura di un Commissario Ue alla Difesa nel prossimo esecutivo annuncia per marzo una strategia con l'obiettivo di «rafforzare il pilastro europeo della Nato», puntando tutto sull'industria europea della difesa. In sintonia col segretario generale della Nato, Stoltenberg, per il quale bisogna passare a una «industria bellica da tempi di guerra». Dice la Harris che «la Nato è stata fondata su una premessa molto semplice: un attacco a uno è un attacco a tutti. E quando si tratta di conflitti tra nazioni, la Nato ha scoraggiato le aggressioni contro i suoi membri nell'interesse della sicurezza del popolo americano». Ricorda la vicepresidente Usa che l'articolo 5 del Trattato, la clausola di difesa collettiva, è stato invocato una sola volta ed è stato «quando i terroristi hanno attaccato l'America, l'11 Settembre, la Nato allora è stata al fianco dell'America». Grazie proprio alla leadership Usa di Biden, la Nato è «più forte, più grande, più unificata e più efficace che mai». E se il Congresso dovesse ora non approvare il pacchetto da 60 miliardi di dollari di aiuti a Kiev (per le resistenze dei repubblicani) sarebbe «un regalo a Putin». L'America continuerà ad avere «il suo ruolo guida sulla scena mondiale», aggiunge. «La guerra in Ucraina per la Russia è già un fallimento, avendo perso due terzi dei carri armati, un terzo della flotta del Mar Nero e 300mila uomini, oltre 5 volte le perdite di 5 anni in Afghanistan». La visione di chi vorrebbe abbandonare gli impegni con gli alleati, conclude Kamala Harris alludendo a Trump pur senza citarlo, «è pericolosa, destabilizzante e davvero miope».

STATI UNITI La vicepresidente Kamala Harris alla conferenza mondiale sulla sicurezza di Monaco, dove ha confermato l'impegno Usa a difesa degli alleati europei

### A MONACO LA CONFERENZA INTERNAZIONALE SULLA SICUREZZA: AL CENTRO IL FUTURO DELL'ALLEANZA

LA CINA

L'altra grande potenza, la Cina, non poteva disertare il summit di Monaco. Il ministro degli Esteri, Wang Yi, che è anche direttore della Commissione per gli Affari esteri della Repubblica popolare cinese, ha voluto non solo essere presente e incontrare già il primo giorno, ieri, a margine del summit il suo omologo americano, Blinken, ma prolungare il viaggio a sei giorni per visitare Francia e Spagna. Una strategia che nei piani di Pechino non è casuale e risponde a un cambiamento di tono nell'approccio all'Europa, a una comunicazione di politica estera più morbida, nel linguaggio, verso gli europei.

E forse non è indifferente che Trump, con le sue dichiarazioni sui partner Nato morosi, abbia costretto l'attuale staff di Biden e la Harris a confermare pubblicamente il supporto degli Usa all'Alleanza. La Cina, da superpotenza qual è, amministra il peso che ha negli equilibri mondiali, dal Pacifico e dalle tumultuose acque che la dividono da Taiwan, soprattutto dopo che le elezioni a Taipei hanno promosso il partito nazionalista ostile a qualsiasi riunificazione con Pechino, fino al Medio Oriente dove i ribelli Houthi yemeniti sparano sulle navi americane e europee, ma non su quelle russe e cinesi. Quanto all'Ucraina, la Cina resta sulle posizioni di critica dell'ordine mondiale «a senso unico» americano, ancora spalleggia Mosca e assicura a Putin un appoggio strategico, ma intanto vigila perché non sia superata la soglia oltre la quale gli interessi commerciali cinesi sarebbero a rischio.

**Marco Ventura**



### PRESENTE AL VERTICE ANCHE IL MINISTRO DEGLI ESTERI CINESE: PECHINO TIENE VIVO IL DIALOGO CON I PAESI EUROPEI

## Frode al fisco, sanzione da 355 milioni per Trump

LA SENTENZA

NEW YORK È stato uno schiaffo in faccia per Donald Trump: la sentenza del giudice Arthur Engoron condanna l'ex presidente a pagare 355 milioni di danni e ad astenersi dagli affari a New York per almeno tre anni. La sentenza conclude un processo per frode fiscale e bancaria intentato anche contro i figli Eric e Don di Trump dal ministro della Giustizia dello Stato, Letitia James, nel 2022. Il processo, per decisione degli avvocati di Trump si è svolto solo alla presenza di un giudice. Ciò non ha risparmiato al Tycoon una pena consistente legata all'enormità delle frodi da lui perpetrate. Un esempio: aumentare il valore di Mar-a-Lago, la residenza in Florida, dai 14 milioni stimati da esperti indipendenti a 426. Il trucco è servito a Trump per ottenere lauti prestiti dalle banche, ma poi nella denuncia delle tasse ha adottato il metodo opposto di diminuire a limiti ridicoli i valori delle stesse numerose proprietà.

**Anna Guaita**

L'intervista Pier Ferdinando Casini

# «Netanyahu non è Israele i suoi errori aiutano Hamas In Russia tornati i lager»

▶Il senatore ed ex presidente della Camera: «Il 7 ottobre è stato una pagina di barbarie, ma non giustifica nuovo orrore L'Europa è un nano politico se non mette in comune la difesa»

Pier Ferdinando Casini apprende della morte di Navalny ed è sgomento. «E' un eroe della resistenza. Da un po' di tempo, siamo tornati ai lager siberiani. Se qualcuno aveva ancora dei dubbi su ciò che diventata la Russia di Putin, deve solo aprire gli occhi», così dice il senatore ed ex presidente della Camera. Il quale è molto preoccupato guardando lo scenario internazionale e vedendo - insieme al conflitto russo-ucraino che sta per compiere due anni - ciò che accade in Medio Oriente.

**Casini, ormai è il mondo intero e non solo gli Stati Uniti a dire a Netanyahu: fermati! Perché invece la strage di Gaza continua?**

«Netanyahu è pienamente legittimato a fare quello che ritiene opportuno, perché è stato scelto dagli elettori israeliani. Ma noi siamo pienamente legittimati a evitare l'identificazione tra Israele e Netanyahu. I Paesi rimangono, i governi passano. E questo è un principio che vale soprattutto per i Paesi democratici come Israele. La pretesa di far coincidere la difesa di Israele con l'accettazione della politica dell'attuale governo va respinta al mittente».

**Sta sbagliando tutto il capo dell'esecutivo di Tel Aviv?**

«La sua politica è stata miope. Ha lavorato per indebolire l'Autorità palestinese di Abu Mazen, già infiacchita dalla corruzione. Inoltre Netanyahu ha chiuso gli occhi davanti agli ingenti finanziamenti che, da parte dei Paesi del Golfo, arrivavano ad Hamas. Il risultato è stato il 7 ottobre. Un evento che richiama le peggiori pagine del nazismo. E' ovvio che Hamas non ha a cuore i destini del popolo palestinese ma quelli dell'Iran e anche della Russia. Il popolo palestinese è doppiamente vittima: sia della politica di Hamas sia di quella di Netanyahu».

**SERVE UN LEADER PALESTINESE AUTOREVOLE AL POSTO DI ABU MAZEN: IL NOME VINCENTE PUÒ ESSERE BARGHOUTI**

**Lei come giudica le parole del premier israeliano con cui rifiuta lo schema "due popoli, due Stati" dicendo: «Non faccio regali»?**

«Che lui sia contrario a questa soluzione lo si è capito da tempo. Sennò, non avrebbe incentivato gli insediamenti israeliani in Cisgiordania e non avrebbe favorito l'estremismo violento dei coloni. Mi ha molto colpito la frase di Blinken. Ha detto il segretario di Stato americano: l'orrore subito da Israele non può giustificare nuovo orrore».

**Si aspettava, da parte della Santa Sede, posizioni così nette contro l'azione del governo di Tel Aviv a Gaza?**

«La Chiesa ha sempre assunto una posizione equilibrata. Il cardinale Pizzaballa, il segretario di Stato, Parolin, e il Santo Padre hanno sempre condannato senza esitazioni le violenze contro Israele. Ma non possono accettare ciò che sta accadendo a Gaza. Come si può pretendere che la Chiesa chiuda gli occhi davanti a 30mila vittime civili? Non mi meraviglio della reazione della Chiesa, visto che non può avere un doppio standard ma un'unica linea: condanna le violenze dove ci sono e quando ci sono. Senza distinzioni. Il 7 ottobre - lo voglio ripetere - è una pagina di barbarie e di orrore nel mondo moderno. Su questo, dubbi ed esitazioni non sono accettabili. Non facciamo errori che possono soltanto aiutare Hamas, regalandogli il monopolio della causa palestinese. Non può essere un caso che chi ha servito Israele anche in armi, penso a Benny Gantz, abbia diviso nei mesi scorsi i propri destini da quelli di Netanyahu. Proprio per non essere complice di una deriva estremista».

**Come si ferma questa deriva?**

«Credo che l'opinione pubblica di Israele farà sempre più sentire la propria voce. E confido che uno Stato democratico, l'unico in quella regione, non perda la bussola. È chiaro che serve allo stesso tempo una leadership credibile dell'Autorità palestinese. Una leadership che non abbia nulla a che fare con Hamas e che sia in netta discontinuità rispetto ad Abu Mazen. Non a caso il nome di Barghouti, detenuto da anni nelle carceri israeliane, potrebbe essere la soluzione vincente per avere, da parte dello Stato ebraico, un interlocutore forte».

**SPERO CHE TRUMP NON VINCA LE ELEZIONI MA NOI DOBBIAMO ASSUMERCI LA NOSTRA RESPONSABILITÀ IN CAMPO MILITARE**

**NON POSSIAMO ACCETTARE UNA SCONFITTA UCRAINA LA STESSA MINACCIA UN DOMANI POTREBBE RIGUARDARE NOI**

**L'Europa che cosa può dire e che cosa può fare?**

«Purtroppo l'Europa in questa vicenda, come nel Mediterraneo in generale, non conta nulla. E lo dico con grande tristezza. Si va verso le elezioni europee e nessuno dice con chiarezza l'unica cosa da dire: che se vogliamo orientarci nella globalizzazione del terrore dobbiamo mettere in comune la politica estera e di difesa. Sennò, saremo sempre dei nani politici».

**La possibile vittoria di Trump come inciderà su tutto ciò?**

«È notorio che io non sono un fan di Trump e spero che l'eventualità che vinca non si verifichi. Ma una cosa dev'essere chiara: dobbiamo assumerci la nostra responsabilità nel campo militare, anche aumentando il budget sia pure nelle pieghe di un bilancio difficile. Questo ce lo chiedono, dall'America, sia i democratici sia i repubblicani. E oltretutto corrisponde a un nostro interesse, se vogliamo uscire da una fase di infantilismo politico. La dimostrazione di quello che sto dicendo è nel Mediterraneo. Dove i Paesi europei, che sono andati in ordine sparso e penso alla Francia e all'Italia, non contano niente. Perché il neo-ottomanesimo della Turchia e la Russia, dopo il ritiro degli americani, sono diventati i padroni in quell'area».

**A proposito della Russia, due anni di guerra in Ucraina che cosa insegnano?**

«Che bisogna resistere. Perché accettare la capitolazione dell'Ucraina significa accettare che vinca la prepotenza russa. Oggi la minaccia investe pesantemente l'Ucraina e domani potrebbe riguardare direttamente alcuni partner dell'Unione europea».

**Ma che cosa c'è nel mondo che non funziona, visto tutto il moltiplicarsi delle crisi?**

«Il discorso è lungo, ma una cosa è certa. Mai come oggi, assistiamo a una crisi drammatica del multilateralismo. Il potere "persuasivo" delle Nazioni Unite, e anche degli organismi di governance economica mondiale, è ridotto a zero. Siamo all'impotenza. Mi auguro che, a partire dal G7 a presidenza italiana, si possa ripristinare un sistema di regole capace di governare le crisi globali. Abbiamo organizzazioni costruite sull'equilibrio geo-politico della seconda guerra mondiale. Ma oggi è cambiato tutto e si rischia il peggio».

**Mario Ajello**



LA GIORNATA

# Il muro dell'Egitto al confine di Gaza Ostaggi, incontro Herzog-Al Thani

L'unica cosa chiara sono le immagini riprese dai satelliti. Da giorni in un'area a tre chilometri e mezzo dal confine, lungo la strada Sheikh Zuwed - Rafah, si muovono gru e camion e si ammassano barriere prefabbricate creando un'area attrezzata. Dopo aver fortificato le proprie frontiere, l'Egitto si prepara ad un possibile esodo forzato dalla Striscia di migliaia di persone che oggi vivono negli accampamenti a ridosso del confine.

Al di là di questo non ci sono conferme dell'uso che il Cairo intenderebbe fare di questa enclave di 5 chilometri quadrati. Una delle versioni offerte dalle autorità del governatorato del Nord Sinai è che il movimento rilevato rientra in un progetto di inventario delle case distrutte dalla campagna militare contro gli estremisti dello Stato Islamico. Altri - una minoranza - ipotizzano perfino un cambio di strategia dell'Egitto che sarebbe pronto ad accogliere 50/60 mila sfollati (numero comunque inferiore alla capienza di 100 mila persone). Ma la gran parte di osservatori e analisti propende per una mossa cautelativa nel caso di una fuga di massa dall'inferno di Gaza.

Di certo c'è la volontà da parte israeliana, ribadita ancora ieri sia dal ministro del gabinetto di guerra Gantz ,sia dal responsabile degli esteri Katz , sia dal ministro della Difesa Gallant di muoversi nell'operazione annunciata su Rafah in stretto contatto con il Cairo per evitare di danneggiare gli interessi dell'Egitto considerato «una pietra angolare della stabilità nella regione». «Indirizzeremo le popolazioni civili verso aree protette. Non abbiamo intenzione di deportare alcun palestinese fuori della Striscia». E anche se si prepara al peggio, l'Egitto ostenta un cauto ottimismo, puntando sulla ripresa delle trattative anche in considerazione di un crescente lavorio diplomatico nonostante la situazione sul campo. Secondo una indiscrezione riportata dal sito americano Axios il presidente israeliano Herzog avrebbe incontrato in gran segreto il premier del Qatar Al Thani a margine della conferenza sulla sicurezza in corso a Monaco. Finora i contatti sugli accordi erano gestiti dal capo del Mossad, Barnea .

In serata migliaia di persone hanno manifestato per la prima volta contro Hamas , bruciando copertoni e gridando slogan contro l'organizzazione e il capo Sinwar. Assaltato un camion che trasportava derrate, la polizia ha usato la forza e sparato alcuni colpi di pistola.

**TRA I PALESTINESI PRIME PROTESTE CONTRO HAMAS: ASSALTO AI CAMION CON IL CIBO, LA POLIZIA SPARA**

Nelle immagini dal satellite la costruzione del muro al confine

NEGLI OSPEDALI

Tutto questo mentre continua l'offensiva a Khan Younis dove da 48 ore i militari israeliani hanno preso il controllo dell'ospedale Nasser in cui ritengono - sulla base di informazioni di intelligence - che siano stati tenuti alcuni ostaggi e dove potrebbero esserci i corpi di quelli morti durante questi 133 giorni. Una conferma sarebbe venuta dal ritrovamento di alcuni medicinali con sopra la scritta dei nomi dei rapiti a cui sarebbero stati destinati e l'Idf - l'esercito israeliano - sta indagando «sull'origine e l'utilizzo di questi farmaci». E se praticamente tutte le strutture mediche della Striscia - dal Nasser, allo Shifa, al Rantissi, all'Ospedale Turco - sono state accusate di essere state utilizzate a scopi terroristici, non meno dure le accuse ad alcune organizzazioni internazionali. In particolare all'Unrwa, il braccio operativo dell'Onu per i rifugiati.

**Raffaele Genah**



Le crisi internazionali

## Soft Power, Rutelli: «India attore chiave»

**«Senza l'India, come forza di innovazione e progresso, non ci sarà soluzione per le crisi del mondo e per lo sviluppo umano». Lo afferma Francesco Rutelli, nel giorno in cui nello stato del Kerala si è aperta la conferenza del Soft Power Club, fondato e presieduto dall'ex sindaco di Roma. Una due giorni per rafforzare le relazioni internazionali e approfondire il tema del soft power, il potere di esercitare influenza con la politica, al via con un messaggio di Sergio Mattarella: «In questo contesto segnato da indicibili lutti – afferma il capo dello Stato – la conferenza contribuisce all'attività di chi si impegna per promuovere la cooperazione e il multilateralismo».**

## La riforma contesa

# Insulti e assalto al Palazzo: show dello sceriffo De Luca

▸Roma, comizio e corteo anti-autonomia
Dal dem offese alla premier e ai poliziotti

▸Imbarazzo del Pd e dissenso di Renzi
Mastella: «Mi dissocio da questi modi»

### IL CASO

ROMA Offese e parolacce. Quelle di Vincenzo De Luca contro Giorgia Meloni. In piazza a Roma il presidente campano organizza uno show tra comizio e polemiche. Il tema è quello dell'autonomia, De Luca la avversa furiosamente e ha portato molti sindaci della sua regione a manifestare sotto Palazzo Chigi e contro Palazzo Chigi. Giorgia Meloni, dalla Calabria dove si trovava ieri, lo aveva invitato a «lavorare invece di manifestare» e lui s'arrabbia terribilmente. Fino a trascendere: «Meloni, senza soldi non si lavora. Str..., lavori lei!». E ancora: «Meloni deve chiederci scusa», grida De Luca in versione capopopolo, «perché questa riforma calpesta il Sud, il vero clientelismo è quello della premier». Grida sotto Palazzo Chigi, ma le porte della sede del governo non si aprano davanti a lui. Non viene ricevuto De Luca nelle stanza presidenziali. La cosa lo offende assai. E in direzione dei poliziotti urla: «Ci dovete uccidere! Ci dovete caricare! Ma resisteremo!!!».

#### TAPPE

S'è trattata dunque di una giornata movimentata per la zona dei palazzi della politica, pieno centro di Roma. Prima i comizi a Piazza Santi Apostoli, poi il lungo fuori programma. Quello animato da un piccolo corteo istituzionale che va, appunto, verso la sede del governo («Scendi, Meloni, scendi...») in cerca di un'audizione e viene bloccato pochi metri più in là, sotto la sede del ministero degli Affari Europei e del Sud (ma Fitto è in Calabria con Meloni per l'accordo di sviluppo e coesione). Qui De Luca ha perso la pazienza fino a dare del «pinguino» ad un funzionario della polizia che gli chiedeva di attendere. Segue la tappa sotto Palazzo Chigi, quasi con uno scontro fisico tra lo «sceriffo» campano e la polizia, e infine ecco De Luca e i suoi sindaci alla sede della Prefettura, per incontrare Lamberto Giannini. Toni accesi e tensioni, in più punti, tra le forze dell'ordine e i manifestanti, che inneggiavano a De Luca e cantavano «Bella ciao» mentre si muovevano paragonandosi al «Quarto Stato»: «Siamo quelli del quadro di Pellizza da Volpedo, gli straccioni che non si fermano davanti a niente perché vedono il sol dell'avvenire», dicono di se.

Il senso è che De Luca è rimasto vittima del suo personaggio. Eccolo con il megafono tra le mani mentre arringa la folla. Nella quale, tra tanti sindaci dem ma non solo, spicca l'assenza del primo cittadino di Napoli, Gaetano Manfredi (al suo posto c'è l'assessore Teresa Armato) e si nota la presenza importante di Clemente Mastella, sindaco di Benevento, grande avversario della riforma autonomistica. «Ma non mi sono piaciute affatto le offese personali alla premier», dice Clemente democristiano pragmatico e mite: «Mi dissocio dai modi e dalle forme che ad un certo momento la protesta ha assunto. Il Rubicone del sacrale rispetto delle istituzioni e delle persone che le incarnano non può e non deve essere oltrepassato: quando si trascende e si viola il confine del rispetto reciproco, del bon ton e del buon gusto, Clemente Mastella non c'è». Insomma, «solidarietà a Meloni e spero che le arrivino le scuse». Politicamente, Mastella - e non è il solo - crede che ci saranno conseguenze rilevanti dopo le offese di De Luca: «La riforma del terzo mandato per i governatori allo stato, dopo le offese a Meloni, è morta». Il centrodestra, o meglio: soprattutto Fratelli d'Italia, naturalmente fa subito quadrato intorno a Meloni. I suoi ministri, da Valditara a Ciriani la difendono contro le parolacce di De Luca. Ma anche dall'opposizione arriva qualche segno.

**CORDONE E FOLLA** La folla a Roma per il comizio di Vincenzo De Luca, protetto dal cordone di polizia

#### SINISTRA

I dem sono imbarazzatissimi, e giurano al Nazareno che Elly Schlein disapprova profondamente il modo con cui il presidente campano - che disprezza la segretaria, ampiamente ricambiato sia pure in maniera meno declamatoria - si è rivolto alla titolare di Palazzo Chigi. Matteo Renzi è quello che esplicita, dal versante Italia Viva, il totale dissenso verso il comportamento di De Luca: «Meloni merita il nostro rispetto. Vincenzo dice sempre cose degne di ascolto, ed è un ottimo politico. Ma sbaglia a insultare chi non la pensa come lui. È ingiusto verso le persone che lo ascoltano».

De Luca padre, ma anche De Luca figlio: Piero, ottimo parlamentare dem. Era arrivato ieri in piazza insieme con il commissario campano del Pd, Antonio Misiani. E c'era molto partito del Nazareno in questa manifestazione anti-autonomia. Ecco Susanna Camusso, Marco Sarracino e l'eurodeputata Pina Picierno.

Intanto dalla Calabria, Meloni è intervenuta e lo ha fatto così: «Devo ringraziare i presidenti di regione per il lavoro fatto sui fondi di coesione. Tutti sono collaborativi. Salvo uno, che non è molto collaborativo allo stato attuale. Se invece di fare le manifestazioni ci si mettesse a lavorare, forse si potrebbe ottenere qualche risultato in più». In risposta, De Luca ha scatenato il putiferio e il turpiloquio.

**Mario Ajello**



IL PRESIDENTE ARRINGA I SINDACI DEL SUD E SI RISENTE PERCHÉ NON VIENE RICEVUTO: «CI DOVETE UCCIDERE MA RESISTEREMO»

## Meloni: «Meno manifestazioni, pensi a lavorare»

### LA GIORNATA

ROMA «Qui ci sono gioielli che senza infrastrutture non vanno da nessuna parte». Al porto di Gioia Tauro, Giorgia Meloni approda per la firma dell'Accordo per il Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 tra il governo e la Regione guidata dal forzista Roberto Occhiuto. La visita in Calabria è anche l'occasione con cui la premier rivendica l'azione del governo a favore dell'intero Meridione. Non a caso i 2,5 miliardi di euro portati in dote dal ministro Raffaele Fitto ai calabresi sono i primi di questo filone consegnati ad una regione del Sud. «Figuratevi se una persona come me può immaginare di dividere l'Italia» scandisce la premier tra gli applausi degli amministratori locali presenti, rivendicando in primis come «il presupposto per la realizzazione è l'individuazione dei Lep» e in secondo luogo come l'autonomia «non funziona nel senso di togliere a una regione per dare a un'altra. Dove abbiamo un'amministrazione regionale virtuosa lo Stato decide di devolvere competenze». Il tema, quindi, non sarebbe il rapporto fra le regioni, ma «fra la Regione e lo Stato». «Nessuna divaricazione fra Nord e Sud ma fra chi lavora bene e chi no» aggiunge.

DALLA CALABRIA L'AFFONDO CONTRO IL GOVERNATORE DELLA CAMPANIA «È L'UNICO CHE NON COLLABORA»

#### GLI ATTACCHI

Parole che arrivano proprio mentre a Roma il governatore campano Vincenzo De Luca si presenta all'ingresso di Palazzo Chigi, rendendo quindi inevitabile un riferimento da parte della premier. «Devo ringraziare i presidenti di Regione» sul lavoro sui fondi di coesione aggiunge difendendo la rinegoziazione del Pnrr concretizzata a Bruxelles da Fitto: «Tutti hanno capito il senso di quello che stiamo facendo, c'è stata una enorme collaborazione, tutti sono collaborativi salvo uno che non è molto collaborativo allo stato attuale. Rispetto per carità, neanche mi stupisce troppo, se si va a guardare il ciclo di programmazione 2014-2020 risulta speso il 24% della spesa, se invece di fare le manifestazioni ci si mettesse a lavorare forse si potrebbe ottenere qualche risultato in più».

Non solo. La premier ne ha anche per Elly Schlein, rea di averla indicata in un'intervista come la leader dei «patrioti che abbandonano e tradiscono il Mezzogiorno». «Penso che ci siano due modi per affrontare il divari: c'è il reddito di cittadinanza e le infrastrutture di cittadinanza» dice caustica, tirando in ballo anche il Movimento 5 stelle: il reddito «era la risposta di chi considerava questi territori irrecuperabili». In cima ai progetti per le infrastrutture c'è invece il Ponte sullo Stretto appena rilanciato da Matteo Salvini. **(F. Mal.)**



# La prima tappa del tour nel territorio Zaia: «23 materie, le vogliamo tutte»

### L'ASSEMBLEA

SAN FIOR (TREVISO) «Abbiamo ancora tanta strada da fare, andiamo avanti. Ma ricordate che la nostra forza non sono gli avvocati, anche se ne abbiamo di ottimi che stanno lavorando con noi, ma è il popolo. Fondamentale avere la spinta della gente». Il governatore Luca Zaia parla davanti a una sala piena, appassionata, accanto al Municipio delle piccola San Fior, tra Vittorio Veneto e Conegliano, enclave leghista della Marca. Da qui parte il tour dell'autonomia, il giro a tappe del Veneto che la segreteria regionale del Carroccio ha voluto per parlare ai veneti. La legge è appena passata al Senato nonostante il cannoneggiamento del centrosinistra, ora si prepara all'approdo alla Camera. E la Lega vuole presidiare il suo territorio. Al debutto del tour scendono in campo i big: c'è Zaia che arringa la folla e la scalda, c'è il segretario regionale e parlamentare Alberto Stefani, c'è il deputato e segretario provinciale Dimitri Coin. E nonostante la nebbia che attanaglia la Marca e quasi isola San Fior, quel "popolo" invocato da Zaia ha risposto. In prima fila ci sono poi sindaci, come quello di Treviso Mario Conte e di Vittorio Veneto Antonio Miatto, il presidente della Provincia Stefano Marcon. Ci sono anche big come Gian Paolo Gobbo, il padre della Liga. Poi tanti militanti e tanti cittadini. Sala piena e tanta gente in piedi.

#### L'INCITAMENTO

Zaia cavalca tutti i suo cavalli di battaglia, parla come al solito guardando negli occhi la platea: «Dicono che la nostra sia l'autonomia dei ricchi, "monate". Dicono che vogliamo la secessione, altra fesseria. Noi vogliamo solo rendere efficiente questo paese. Chi ci critica poi porta ad esempio la Germania, che è uno stato federalista. Abbiamo l'obbligo di portare avanti questa partita. Il nostro paese se continua così porterà i libri in tribunale. L'autonomia è la via d'uscita, lo è il federalismo, la possibilità di gestire le risorse per le materie che chiediamo di gestire. Quante? Ce ne sono 23 e le chiediamo tutte». Zaia incalza: «È immorale che ci siano cittadini in giro per l'Italia costretti a curarsi fuori regione mentre i loro governatori predicano il centralismo. Ci definiscono secessionisti, in realtà difendiamo partite che altri ignorano». Poi il gran finale: «L'autonomia sarà il nuovo Rinascimento, quando sarà a regime avremo un'altra storia e non lo schifo di oggi. Un paese dove Caino trattato come Abele non funziona». E poi l'invito a votare: «Ci sono partiti che vogliono l'autonomia e altri che non la sostengono». Un passaggio anche sul terzo mandato: «In parlamento c'è chi dice che dare il terzo mandato ai governatori voglia dire creare dei centri di potere. Invece stare una vita tra Camera e Senato va bene...».

**FOLLA** L'intervento di Zaia ieri sera a San Fior

DA SAN FIOR NELLA MARCA LA "CAMPAGNA" LEGHISTA PER PRESENTARE LA LEGGE AI VENETI. STEFANI: «LA PORTEREMO ANCHE A CHI NON L'HA CHIESTA»

#### I TECNICI

Coin dà più un taglio politico e punge l'orgoglio dei militanti: «L'autonomia è figlia della Lega, ma soprattutto della Liga Veneta che è fortissima. In Lombardia il referendum per l'autonomia è stato votato dal 37% degli elettori e senza quorum, qui in Veneto il quorum lo abbiamo voluto e il 56% dei veneti ha votato e il 98% ha detto sì». poi l'analisi rivolta a chi chiede come si comporterà il resto del centrodestra: «I nostri alleati hanno l'interesse ad andare avanti - sottolinea - FdI ha politicamente una necessità, sdoganare la destra italiana dal concetto di fascismo. E per farlo ha bisogno che il governo continui. E quindi connto sostengano l'autonomia anche nel passaggio alla Camera». Stefani si sobbarca il compito di spiegare tecnicamente come funzionerà l'autonomia, quali saranno le difficoltà del dibattito alla Camera e le insidie nascoste nella pioggia di emendamenti previsti. E chiude: «Noi lavoriamo per portare l'autonomia anche in quelle regioni che non l'hanno chiesta».

**Paolo Calia**

## Le tensioni nel centrodestra

# Terzo mandato, stop FdI al fronte dei governatori Speranzon: a noi il Veneto

▶Il senatore veneziano: «Decisivo il voto per l'Europa, ora serve un riequilibrio»

▶Fedriga: «Tutti i presidenti d'accordo» Emiliano: «Niente limiti in Costituzione»

### LO SCONTRO

VENEZIA Il terzo mandato ai governatori? «Noi non abbiamo preconcetti, ma non è una priorità e non era nel programma elettorale del centrodestra». E se la Lega decidesse di correre da sola? «Chi corre da solo è destinato alla sconfitta». E con queste dichiarazioni di Raffaele Speranzon, senatore di Fratelli d'Italia e per due anni, fino al 2022, consigliere regionale in Veneto, lo scontro tra alleati sul terzo mandato diventa ancora più acceso. Il governatore leghista del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, pur invitando a «ragionare in termini di principio», ricorda che «tutti i presidenti di Regione sono d'accordo sul terzo mandato». Il pugliese Michele Emiliano conferma: «La Costituzione non prevede limiti al mandato, secondo me mettere dei limiti ai mandati democratici è incostituzionale».

### IL NO

Al di là del terzo mandato, il "gabbiano" Speranzon rinvia la discussione a giugno: «La forza politica a cui spetterà proporre agli elettori il candidato del Veneto si delineerà dopo le elezioni europee, nell'ottica di un necessario ragionamento complessivo. Se guardiamo oggi al Nord Italia Lombardia, Veneto, Friuli, Trentino, Liguria e Piemonte, Fratelli d'Italia nonostante i pesanti numeri e risultati elettorali non ha nemmeno un presidente. Mi pare del tutto evidente che serva un riequilibrio che potrebbe passare proprio per il Veneto, regione dove abbiamo ottenuto alle elezioni politiche la percentuale più alta in tutta Italia, il 32,5% dei voti». Ma se la Lega decidesse di correre da sola? «Chi corre da solo è destinato alla sconfitta. Noi abbiamo sempre ragionato in una logica di coalizione portando acqua al mulino del centrodestra quando c'erano candidati di Lega o Forza Italia, sempre anche quando eravamo minoritari».

**ANCHE FORZA ITALIA FRENA LA LEGA MARTELLA (PD): «LA DEMOCRAZIA HA BISOGNO DI RICAMBIO»**

### I GOVERNATORI

Epperò tutti i presidente di Regione il terzo mandato lo vogliono. Lo riferisce il presidente del Friuli Venezia Giulia e della Conferenza delle Regioni, il leghista Massimiliano Fedriga: «All'interno della Conferenza delle Regioni abbiamo discusso con tutti i presidenti» sul terzo mandato e «c'è una posizione unitaria». Ma sarà approvato l'emendamento della Lega? «Di natura sono ottimista, c'è l'80%» di possibilità di raggiungere l'intesa sul terzo mandato». Non va bene - dice - che «chi ha il mandato diretto del popolo abbia delle limitazioni rispetto al numero di mandati, per chi invece non ce l'ha, non ci sia limite. Dovrebbe essere viceversa».

Sulla stessa linea il governatore della Puglia, Michele Emiliano: «La Costituzione non prevede limiti al mandato, secondo me mettere dei limiti ai mandati democratici è incostituzionale. Dal punto di vista personale continuare all'infinito è faticoso. Ma noi veniamo eletti, io ho preso 110mila voti più della mia coalizione nel 2020». Intenzionato a ricandidarsi? «Se capissi che la mia candidatura fosse necessaria mi ricandiderei».

### LE REAZIONI

Forza Italia ribadisce il no. «La grande concentrazione di potere, come hanno i sindaci dei grandi comuni e gli stessi presidenti di regione, è da limitare», dice il deputato e portavoce Raffaele Nevi. Che lancia la candidatura di Flavio Tosi a governatore del Veneto: «Ha le carte in regola».

Contrario anche il Pd veneto: «Non è questione di essere contro questo o quell'esponente politico - dice il senatore e segretario regionale Andrea Martella - ma di regole della democrazia, che per funzionare ha bisogno di ricambio, di alternanza e non di concentrazione di poteri per un tempo troppo lungo».

Il coordinatore veneto di FdI, Luca De Carlo, intanto, posta su Facebook l'intervento di Marco Osnato a *Un giorno da pecora:* «Io voglio candidare tutta la vita De Carlo. Se è meglio di Zaia? È meglio di tutti».

**Al.Va.**



## Il partito dei presidenti di regione

Lega
Fratelli d'Italia
Forza Italia
Altri centrodestra
Partito Democratico
Autonomisti

Altri centrodestra: 3
Fratelli d'Italia: 2
Lega: 5
Forza Italia: 5
Partito Democratico: 4
Autonomisti: 2

**Governatori in scadenza**

| Presidente | Mandato | Periodo elezioni | Regione |
|---|---|---|---|
| Christian Solinas | Primo | 25 febbraio 2024 | Sardegna |
| Marco Marsilio | Primo | 10 marzo 2024 | Abruzzo |
| Vito Bardi | Primo | primavera 2024 | Basilicata |
| Alberto Cirio | Primo | giugno 2024 | Piemonte |
| Donatella Tesei | Primo | ottobre 2024 | Umbria |
| Stefano Bonaccini | Secondo | gennaio 2025 | Emilia Romagna |
| Giovanni Toti | Secondo | settembre 2025 | Liguria |
| Vincenzo De Luca | Secondo | settembre 2025 | Campania |
| Luca Zaia | Terzo* | settembre 2025 | Veneto |

*La legge che ha introdotto il limite dei due mandati è stata approvata durante il primo mandato di Zaia e faceva salvo quello corrente

Withub

**IN ORDINE SPARSO**

Partiti divisi sul terzo mandato sia a destra che a sinistra. Dall'alto, il senatore Raffaele Speranzon, e i governatori di Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, e Puglia, Michele Emiliano

## Fiorello: «Dopo Zaia? Conti, Bonolis e Clerici»

SHOWMAN Rosario Fiorello

### TELEVISIONE

ROMA Il terzo mandato per i governatori tiene banco anche a "Viva Rai2!", il programma di Fiorello. «C'è il totonomi per chi prenderà il posto di Zaia: Carlo Conti, Bonolis, la Clerici o anche Cattelan», ha sdrammatizzato lo showman. Che poi è tornato su Sanremo: «Con il totonomi mi sto divertendo un casino. Non vedo l'ora che sia febbraio: divano, plaid e mi farò montare un fiumicello che parte da Sanremo e che mi passa davanti mentre guardo la tv».

## L'intervista Roberto Ciambetti

# «La corsa solitaria? Possibile E alla presidenza sempre Luca»

La corsa solitaria della Lega? «Perché no? Ci ha sempre galvanizzato. E poi è già successo, non sarebbe una novità». Così Roberto Ciambetti, leghista, presidente del consiglio regionale del Veneto.

**Perché volete il terzo mandato?**

«È una opportunità da cogliere, magari fra qualche anno potrebbe essere utile anche a qualche presidente di Fratelli d'Italia. Il problema è che tutto quello che viene detto in questo momento è visto in funzione delle Europee e questo rende poco lucidi certi ragionamenti».

**L'emendamento della Lega sul terzo mandato potrebbe essere inammissibile per profili di incostituzionalità.**

«Sarebbe strano, per i sindaci sotto i 15mila abitanti non c'è stato alcun problema».

**Ci credete o è mera testimonianza?**

«Noi ne parliamo da parecchio tempo, c'è un decreto elezioni in discussione, era il momento opportuno per affrontare il tema».

**Passerà?**

«Non lo so, dipende dagli accordi a Palazzo Chigi e tra i capigruppo».

**La premier Giorgia ha detto di essere «laica»: decida il Parlamento.**

«Ha ragione, ma penso che il suo parere sarà importante».

**Sta crescendo la tentazione di uno strappo, la Lega alle prossime Regionali che corre da sola. Credibile?**

«La corsa solitaria ha sempre galvanizzato la Lega, sarebbe uno scenario interessante. L'abbiamo fatto anche in altre fasi storiche, ad esempio nel 1996 dopo il Governo Berlusconi e il risultato ci ha premiato».

**Il capogruppo Alberto Villanova ha detto: «Se perdiamo il Veneto finisce la nostra ragione di essere». Esagerato?**

«Una affermazione adeguata alla situazione e specialmente in ragione di alcune dichiarazioni. Da troppi mesi qualcuno continua a dire "tocca a noi", a un certo punto la risposta ci sta».

**Perché Fratelli d'Italia non dovrebbe rivendicare il Veneto? È il primo partito, qui nel 2022 ha fatto il migliore risultato di tutta Italia.**

«E noi cosa dovremmo dire quando abbiamo dato la Sicilia a Musumeci o l'Abruzzo a Marsilio? Il Veneto per la Lega e per la storia della Liga veneta ha un significato. E poi anche la Liga veneta ha avuto qui il migliore risultato nel 2022».

LEGHISTA Roberto Ciambetti, 58 anni, vicentino, è il presidente del consiglio regionale del Veneto

**Ma FdI non ha nessuna Regione del Nord.**

«Poteva chiedere il Piemonte, potrà chiedere la Liguria. Sono ragionamenti che si faranno a tempo debito. Farlo adesso è schermaglia politica in vista delle Europee».

**Zaia dovrebbe candidarsi in Europa?**

«Zaia può candidarsi a qualsiasi cosa, penso che il consenso per lui sarà sempre ad altissimi livelli. Ma io mi auguro che rimanga presidente del Veneto».

**FRATELLI D'ITALIA QUI HA FATTO IL MIGLIOR RISULTATO? ANCHE NOI ALLORA CHIEDANO LA LIGURIA**

**Ipotesi: non passa il terzo mandato ma modificate statuto e legge elettorale per tornare all'elezione indiretta così Zaia è rieleggibile.**

«È una cosa che tecnicamente può essere fatta».

**Intanto i sondaggi vi danno al 7%.**

«I sondaggi sono sempre interessanti, spesso però gli elettori votano in maniera diversa».

**In Lega c'è chi vorrebbe una corsa solitaria anche se Zaia avesse il terzo mandato.**

«Il centrodestra sta lavorando bene a vari livelli, ma se ci fossero situazioni estreme, è possibile anche una corsa solitaria».

**Chi dopo Zaia? Conte? Marcato? Ciambetti?**

«Ce ne sono tanti che sanno lavorare, ma io ribadisco: viva Luca. Sempre».

**Alda Vanzan**

## Le morti sul lavoro

La squadra dei vigili del fuoco dopo il crollo nel cantiere del grande supermercato La tragedia in via Mariti, nella zona nord di Firenze, mentre gli operai stavano montando i prefabbricati

# Firenze, la tragedia nel cantiere Ci sono tre vittime e due dispersi

▶Crolla un pilone, travolti gli operai impegnati nella grande area dell'ex Panificio militare

▶Le unità cinofile per trovare i feriti sotto le macerie «È stato come un terremoto». La procura apre l'inchiesta

### IL DRAMMA

FIRENZE Un boato, la terra che trema, il fumo. E poi solo urla. Fortissime, strazianti, che vanno avanti per almeno mezz'ora, ma si affievoliscono mano a mano che passa il tempo. Pochi minuti prima delle 9 il cantiere dell'ex Panificio militare, dove si sta costruendo un nuovo supermarket, si trasforma in un luogo di morte in cui per tutto il giorno si cercano cadaveri, anche affidandosi al fiuto dei cani Usar, addestrati per questo tipo di operazioni. In serata il bilancio, cupo, è di tre morti e due dispersi. È crollato lo scheletro del nuovo edificio che alla periferia di Firenze, in via Mariti, sta sorgendo dove cento anni fa si distribuivano i viveri per l'esercito e da cinquanta lo stabile era stato dismesso e abbandonato. Un castello di carte che cade: prima la trave in alto, poi uno dopo l'altro i quattro piani inferiori. In cima si stava posizionando il cemento armato per realizzare un solaio e chi stava sotto è stato investito da questo materiale.

### IL BOATO

«Un autobus parcheggiato di fianco al cantiere ha cominciato a rimbalzare, sembrava un terremoto» scuote la testa uno dei residenti della zona. Vicino gli altri lavoratori che si sono salvati, una cinquantina, tremano ancora, sono seduti di lato e non hanno la forza di parlare. «Tutto è venuto giù all'improvviso» è la frase che si sente come una litania. Si corre a esaminare la lista dei presenti con il capo cantiere, mancano all'appello in otto. I tre lavoratori che erano sopra, sul piano più alto, si sono salvati, anche se in gravi condizioni sono all'ospedale di Careggi. Sono tutti romeni, hanno 37, 48 e 51 anni. «Quando sono arrivati - raccontano i medici - erano terrorizzati e ricoperti dal cemento armato». Un quarto, senza vita, viene ritrovato rapidamente, anche lui era nel piano più alto. Per gli altri quattro, che stavano al piano terra, c'è l'angoscia dei familiari e dei colleghi, perché sono sepolti dalle macerie. La prima vittima ritrovata è un sessantenne originario della provincia di Teramo che abitava a Collesalvetti (Livorno): non era più giovanissimo ma lavorava ancora in un cantiere edile. Per tutto il giorno viene usata la formula prevista in questi casi: gli altri sono dispersi. «Saranno ricerche lunghe», sospira un vigile del fuoco che ha svolto diversi interventi sui terremoti che hanno funestato l'Italia in questi ultimi decenni. Sa che non sarà semplice ritrovare i corpi. In via ufficiosa però già nel primo pomeriggio c'è chi si prende la responsabilità di dirlo: i morti sono cinque, i feriti sono tre di cui uno in terapia intensiva ma non in pericolo di vita. Alle 19, dopo che erano state individuate alcune parti del cadavere, viene recuperato un altro corpo, ma è impossibile dargli un nome. Il terzo viene individuato quando è già buio. Sul posto arrivano le ambulanze, la polizia municipale isola l'area. La procura apre un fascicolo per omicidio colposo plurimo. Indagano sia il capo della procura di Firenze, Filippo Spiezia e il sostituto Paolo Sottosanti sia la procura generale. Il supermercato che stava per sorgere lì dove per molti anni c'era stata solo una area abbandonata è di Esselunga e Marina Caprotti, presidente del gruppo, spiega: «Esprimiamo profondo cordoglio e vicinanza alle famiglie delle vittime del gravissimo incidente nel cantiere di via Mariti a Firenze. Siamo sconvolti per quanto avvenuto. Il cantiere in costruzione era affidato in appalto a una società terza e siamo a disposizione delle autorità per contribuire a chiarire la dinamica di quanto accaduto e per qualsiasi esigenza. In segno di lutto nel pomeriggio i negozi Esselunga della città di Firenze verranno chiusi». Dai primi riscontri emerge che la ditta a cui sono stati affidati i lavori è la lombarda Attività edilizia pavese, con alle spalle una vasta esperienza visto che aveva già realizzato supermercati per Esselunga. Più complicato risalire alle cause: perché il pilone prefabbricato ha ceduto? C'è stato un errore di montaggio? È stato utilizzato materiale non di qualità? Oppure, il movimento dei mezzi pesanti ha avuto un ruolo in questa tragedia? È troppo presto per arrivare a conclusioni, gli investigatori vogliono accertare anche se è vero che alcuni dei lavoratori erano inquadrati come "metalmeccanici". Servirà tempo, ieri procedeva senza sosta il lavoro delle squadre dei vigili del fuoco alla ricerca dei dispersi. Racconta l'assessore alla Protezione civile, Monia Monni: «Per ora né i cani né il drone con la camera termica hanno dato risultati. Probabilmente queste persone sono molto in profondità, sono crollati tre solai, la quantità di materiale è tantissima». I soccorritori devono anche agire con cautela per evitare nuovi crolli. A metà pomeriggio spiegava Luca Cari, responsabile della Comunicazione nazionale dei vigili del fuoco: «Noi ci muoviamo sulle indicazioni del responsabile di cantiere. Stiamo cercando persone in vita, abbiamo tutto il nostro personale giunto anche da altri comandi». Quando è sera il bilancio, tragico, è di tre morti accertati, due dispersi, tre feriti. Con molto domande a cui dare una risposta.

**Mauro Evangelisti**



**LO SCHIANTO HA CREATO UNA PIOGGIA DI CEMENTO FRESCO: I ROMENI FERITI ARRIVATI IN OSPEDALE QUASI IRRICONOSCIBILI**

## L'intervista Gianpaolo Rosati

# «Un errore nel montaggio o un lieve danneggiamento le due cause più probabili»

Il pilone portante crollato nel cantiere di via Mariti

«Il primo aspetto da considerare è la categoria della struttura che stiamo esaminando. Il crollo potrebbe essere legato proprio alla tipologia. Si tratta di prefabbricati in calcestruzzo armato: i materiali sono ottimi, ma se le procedure di montaggio non si eseguono correttamente, basta un urto modesto per provocare il cedimento». L'ingegnere Gianpaolo Rosati, docente di Tecnica delle costruzioni al Politecnico di Milano e perito del gip per la tragedia del ponte Morandi, osserva le immagini del cantiere di Firenze e il video, che fornisce già un elemento rilevante.

**Quale, professore?**

«Si vede una trave sulla quale c'è una colonna montata in verticale. In questo caso travi, fondazioni, setti, sono pezzi prodotti in uno stabilimento, fatti arrivare alla resistenza richiesta - la cosiddetta maturazione - e stoccati in magazzino. In Italia questa tecnica viene utilizzata per edifici commerciali e industriali, all'estero anche per abitazioni civili. In Cina, per esempio, è usata in modo estensivo per i condomini, nel nostro Paese invece impieghiamo il calcestruzzo fresco gettato nelle casseforme».

**IL DOCENTE DI COSTRUZIONI: «UN URTO MODESTO PUÒ AVER CAUSATO IL CEDIMENTO»**

**In cosa consiste la differenza?**

«Mentre nel modo classico con il calcestruzzo la struttura nasce e si sviluppa interamente vincolata, quindi durante la costruzione è più difficile che si verifichino dissesti, nel caso specifico di Firenze travi e colonne già finite vengono portate in cantiere e collegate tra loro. Un po' come avviene con il meccano. Con questa procedura ci sono fasi di montaggio in cui la struttura è altamente instabile, è sufficiente una debole forza trasversale per provocare il crollo. È rapidissimo. Non si fa in tempo a scappare, nemmeno a voltarsi».

**Come avviene il montaggio?**

«All'estremità dei pezzi ci sono delle connessioni, che possono essere metalliche, e le modalità per consolidarle variano. O si sovrappongono e si procede con un getto di calcestruzzo attendendo che si saldi, oppure se presentano bulloni e piastre vengono avvitate. Dipende dalla tecnologia che il prefabbricatore ha scelto: a umido, con getti di completamento, o a vite. E qui mi sembra ci sia qualcosa a vite. Se i gradi di vincolo sono modesti o in numero limitato, un camion che fa una manovra errata e urta una colonna può provocare un crollo. Le fasi di montaggio sono cruciali e devono essere svolte rispettando rigorosamente le modalità, violarle può portare a danni gravissimi».

**È possibile prevenire il cedimento?**

«Non ci sono segnali. Forse si avrebbero con vincoli in soprannumero, ma queste strutture non li hanno e quindi sono potenzialmente instabili. Il paradosso è proprio questo: il materiale è di qualità superiore, ha la resistenza richiesta, ma quando vengono montate possono sorgere seri problemi».

**Claudia Guasco**

La disperazione dei feriti

# Luigi, una vita di lavoro e il sogno della pensione «Sembrava l'11 settembre»

▸Il 60enne è morto sul colpo, investiti dal cemento armato fresco i colleghi

▸I medici: «Sono arrivati terrorizzati» Un superstite: «Come stanno gli altri?»

LE TESTIMONIANZE

FIRENZE Il primo viso del dramma del cantiere di Firenze è quello di Luigi Coclite, 60 anni. Era nato in una piccola città in provincia di Teramo, ma poi i percorsi della vita trent'anni fa lo avevano portato in Toscana. Abitava nella frazione Vicarello di Collesalvetti, nel Livornese, e lavorava come camionista delle betoniere. Sposato da 25 anni, lascia due figli, Lucrezia e Alessio. La sua è una delle troppe storie di chi muore sul lavoro mentre all'orizzonte, dopo quarant'anni di cantieri, vede, anche se non vicinissimo, il traguardo della pensione. Luigi Coclite è morto sul colpo, mentre a tre lavoratori romeni, arrivati dal Nord Italia nel gioco ad incastri di appalti e sub appalti - si dice che c'erano almeno 36 ditte coinvolte nel cantiere -, il destino ha riservato il terrore di chi vede crollare tutto addosso, investiti anche dal cemento armato ancora fresco. «Ne erano ricoperti, erano terrorizzati» raccontano i medici dell'ospedale di Careggi.

INFERNO

«Non ho capito nulla, all'improvviso ho visto tutto venire giù. Per favore ditemi come stanno i miei colleghi» dice uno di loro, un cinquantunenne, Cristinel Spataru, il meno grave in codice giallo per una lesione toracica. All'assessore del Comune di Firenze Sara Funaro, che è andata in ospedale a chiedergli se serviva assistenza per i familiari in arrivo dal Nord, ha risposto: «Sta arrivando mio figlio, mi aiuterà». Altri familiari sono ospitati alla Fondazione Kennedy. Spataru, 51 anni, che abita a Castelfranco Veneto (Treviso), ieri è stato raggiunto dal figlio 23enne, e ha raccontato a La Nazione dal suo letto di ospedale: «È stato un miracolo. Sono caduto dal terzo piano e tutto mi è volato addosso. Stavo facendo la colata di cemento sulla rete di ferro della copertura quando tutto è crollato». Un secondo operaio romeno, 48 anni, è stato operato in neurochirurgia per un ematoma alla testa, mentre il più giovane dei sopravvissuti, 37 anni, è in rianimazione: ha una frattura alla colonna vertebrale e una lesione alla milza.

La struttura del supermercato in costruzione tra via di Ponte di Mezzo e via Mariti è sì imponente, ma comunque tradizionale, senza architetture ardite, come ce ne sono tante in giro per l'Italia e dunque è davvero un rebus capire cosa abbia causato questo dramma. Renzo Berti è il direttore prevenzione dell'Azienda Usl Toscana Centro, e spiega: «I controlli su quel cantiere erano stati fatti appena due mesi fa e non erano emerse anomalie. Parliamo di lavori importanti, seguiti con attenzione». Ora sarà l'inchiesta della procura a cercare le cause, ma ieri in molti dicevano che non sarà semplice. Secondo i primi riscontri degli inquirenti che hanno già ascoltato il direttore del cantiere e acquisito documenti sulla certificazione dei materiali, ha ceduto una trave in cemento prefabbricato o, addirittura, il dente di un pilone di tenuta. Le domande a cui il procuratore capo di Firenze, Filippo Spiezia, e il pm Francesco Sottostanti, tenteranno di dare una risposta sono semplici: il materiale del pilone, che ovviamente era stato portato dall'esterno, non era di qualità? Al contrario, c'è stato un errore nel posizionamento? Al momento del cedimento sul piano più alto era in corso l'operazione di posa del cemento, per preparare il solaio, ma sembra da escludere che possa essere stata quella la causa.

SCOSSA

Racconta una signora che abita proprio vicino al cantiere: «Prima abbiamo sentito un boato, terribile, poi abbiamo anche visto una persona fuggire, spaventata, uscire dalla colonna di fumo che si era alzata. Era tutto ricoperto di polvere, sa come le immagini che si vedevano dopo l'attentato delle Torri Gemelle». Leonardo Cortini è il titolare di un negozio di ricambi di elettrodomestici: «Una cosa spaventosa. Pensare che questo cantiere ormai era aperto da un anno e mezzo, ci avevano detto che avrebbero finito per la primavera, poi entro la fine di quest'anno». Gamini Ranawaka, 57 anni, originario dello Sri Lanka è il portiere del palazzo elegante che si affaccia sullo scenario della tragedia. La sua è la ricostruzione più lucida. Dallo smartphone mostra la foto di uno scuolabus. «Era parcheggiato qui di fronte. Non c'erano bambini e per fortuna l'autista era andato a prendere un caffè. Poi ho visto lo scuolabus che saltellava, su e giù, tremava tutto, mentre si è sentito un boato tremendo. Da quel momento ho udito solo urla di dolore, andate avanti per almeno mezz'ora prima di cessare. Non le dimenticherò mai». In tutta la Toscana ieri sono stati proclamati degli scioperi spontanei, oggi lutto regionale, tutti i sindacati parlano di emergenza sicurezza sul lavoro. Bernardo Marasco è il segretario della Cgil di Firenze: «Non voglio speculare su nulla, mi creda. Però so solo che in tarda mattinata era anche difficile capire chi vi fosse in quel momento nel cantiere. La frammentazione di appalti e subappalti non garantisce sicurezza».

Mauro Evangelisti



IL PORTIERE DELLO STABILE VICINO: «C'ERA UNO SCUOLABUS, PER FORTUNA VUOTO. PER MEZZ'ORA SOLO URLA DI DOLORE»

Squadre di soccorso nel cantiere. A destra una delle vittime, Luigi Coclite (60 anni). Quando è avvenuto il crollo del pilone portante il gruppo composto da 8 operai stava montando i prefabbricati. Per tutta la giornata i vigili del fuoco hanno lavorato senza sosta per intervenire senza creare altri cedimenti

HANNO DETTO

Dolore e sgomento per la tragedia Ringrazio tutti i soccorritori Oggi lutto cittadino

DARIO NARDELLA

Un'altra vicenda che lacera le le nostre coscienze Vicinanza alle famiglie coinvolte

GIORGIA MELONI

Tragedia immane quando ci sono persone morte sul lavoro questo offende e allarma

MATTEO PIANTEDOSI

Mi stringo al dolore dei parenti Quando si farà luce sull'incidente potrò intervenire

MARINA CALDERONE

Lo scontro

## La Cgil: «Colpa dei subappalti». Salvini: disgustoso

«Nel 2023 ci sono stati mille morti sul lavoro e spesso questi incidenti sono prodotti dal sistema del subappalto e della logica degli appalti al massimo ribasso. Voglio ricordare però che è stato questo Governo a modificare il codice degli appalti e a reintrodurre il subappalto a cascata. È necessario che ci sia una reazione immediata e penso anche che sia necessario arrivare alla prossima settimana a un'iniziativa generale, che proporrò anche agli altri sindacati». Il segretario della Cigl Maurizio Landini commenta così l'incidente sul lavoro a Firenze, puntando il dito contro l'esecutivo e rinfocolando le polemiche con la Lega.
Il vicepremier Matteo Salvini in una notale definisce «disgustose» le parole di Landini: «Le nuove norme sono state volute dall'Europa, tanto che l'Italia era a rischio infrazione. Il livore ideologico della Cgil non si ferma neppure davanti alle tragedie». Più o meno simile la risposta di Forza Italia: «Fa propaganda ideologica mentre ancora si lavora per salvare delle vite», dice Erica Mazzetti, responsabile dipartimento Lavori pubblici degli Azzurri.
«Il governo riallacci subito il confronto con il sindacato», raccomanda invece il leader della Cisl, Luigi Sbarra. Più controlli e ispettori sul territorio, più risorse, una patente a punti che premi le imprese virtuose, una stretta sulle sanzioni. Questa la proposta.

SANITÀ

# Medici a gettone in corsia: basta coop, contratti singoli

▶Veneto, le nuove regole della Regione: prezzi calmierati, massimo 80 euro l'ora

▶Stop del ministro agli incarichi esterni Lanzarin: «Fine del fenomeno nel 2024»

**VENEZIA** Stop agli incarichi alle cooperative fornitrici di medici "gettonisti", sì invece a contratti di lavoro con i singoli professionisti. Ma a prezzi calmierati: il minimo è una tariffa di 40 euro all'ora per gli specializzandi, il massimo sono 80 euro per i medici di Anestesia, Rianimazione, Terapia intensiva, Pronto soccorso, in mezzo tutti gli altri specialisti per i quali è previsto un compenso di 60 euro.

La decisione di regolamentare i cosiddetti "gettonisti", ovvero i professionisti che erogano prestazione senza essere assunti, in particolare nei Pronto soccorso, stabilendo compensi in base alle qualifiche acquisite, è stata assunta dalla giunta regionale del Veneto con una delibera pubblicata ieri sul Bur. L'obiettivo del provvedimento è così spiegato: "Al fine di calmierare il mercato e, conseguentemente, di contenere la spesa, si definiscono gli importi orari riconoscibili ai professionisti destinatari degli incarichi di lavoro autonomo. Azienda Zero viene inoltre incaricata di emanare avvisi di procedura comparativa per la predisposizione di elenchi di medici idonei cui conferire incarichi di lavoro autonomo per prestare attività nei servizi/unità operative di pronto soccorso".

Non che la carenza di medici - situazione che aveva appunto determinato il fenomeno dei "gettonisti" - sia cessata. Anzi. Solo che il Governo ha detto basta: il ministro della Salute, Orazio Schillaci, ha stabilito per legge che entro la fine dell'anno non ci devono più essere negli ospedali medici "gettonisti" se non una, al massimo due volte e sono in casi eccezionali. Lo stesso ministro ha inviato una nota alla Regioni dicendo che è necessario fare di tutto per ridurre le sperequazioni economiche tra personale interno ed esternalizzato, a netto vantaggio dei "gettonisti".

**COMPENSI FISSI MA AUMENTI POSSIBILI**

**Per i professionisti autonomi è previsto che il compenso orario (massimo 80 euro) possa essere aumentato fino al 30% in casi particolari in ospedali "periferici"**

**NIENTE RINNOVI DEGLI ACCORDI CON LE COOPERATIVE «SUBITO CONCORSI PER LE SPECIALITÀ PIÙ CARENTI»**

**IL PROVVEDIMENTO**

L'assessore Manuela Lanzarin, ha spiegato che «il fenomeno dei medici "gettonisti" si esaurirà per quanto riguarda gli ospedali del Servizio sanitario veneto progressivamente nel corso del 2024 senza pregiudizio per la qualità del servizio». In pratica, man mano che scadranno i contratti con le cooperative non ci saranno rinnovi. «L'assunzione di medici dipendenti - ha detto Lanzarin - rimane la strada maestra e nuovi concorsi saranno banditi nelle prossime settimane per le specialità più carenti - ha detto - anche per consentire ai medici impiegati oggi nelle cooperative di stabilizzare la loro posizione nel servizio sanitario regionale». Ma nel frattempo - ed è questa la novità - le Ulss potranno fare contratti diretti con i singoli medici - quindi anche con i "gettonisti" delle cooperative - a tariffe però calmierate. Tecnicamente sono "incarichi di lavoro autonomo". Prima, però, le Ulss dovranno cercare al proprio interno e scorrere tutte le graduatorie. Inoltre ogni Ulss potrà fare delle convenzioni con altre Ulss così da evitare di farsi concorrenza l'una con l'altra. Quanto ai compensi, le tariffe di 80, 60 e 40 euro all'ora possono essere incrementate "fino al 30%" in caso di "attività svolte negli ospedali di base e nelle strutture riabilitative in presenza di servizi di emergenza/urgenza" qualora vi siano particolare "criticità di reclutamento" e magari si tratti di strutture in "aree periferiche" e per questo poco appetibili dai gettonisti.

**LA RICHIESTA**

Intanto Forza Italia - con il deputato e coordinatore veneto Flavio Tosi e i consiglieri regionali azzurri Elisa Venturini, Alberto Bozza, Fabrizio Boron - invita la Regione, «e in particolare il presidente Zaia», a riaprire il confronto con la Fimmg e i medici di medicina generale che hanno proclamato lo stato di agitazione dopo che Palazzo Balbi non ha dato loro risposte al tavolo negoziale per il rinnovo dell'Accordo integrativo regionale.

**Al.Va.**



**LE TARIFFE ORARIE**

**80** euro per medici anestesisti, di rianimazione, terapia intensiva e pronto soccorso

**60** euro per altre specialità e per chi ha superato il corso in emergenza sanitaria

**40** euro fissati per i medici più giovani in formazione specialistica

## Suem 118 in appalto protesta nell'Ulss 6

IL VOLANTINAGGIO

**CITTADELLA (PADOVA)** Protesta contro l'esternalizzazione dei servizi Suem 118 negli ospedali di Cittadella e Piove di Sacco dell'Ulss 6 Euganea. Ieri si è svolto un presidio con volantinaggio da parte dei sindacati Fp Cgil e Uil Fpl di Padova davanti all'ospedale di Cittadella. «Si perderà il controllo sui servizi di emergenza, un altro tassello verso lo smantellamento del Sistema sanitario regionale – hanno sottolineato i sindacalisti Alessandra Stivali, Marika Damiani e Michele Magrinì –.

Contestiamo le esternalizzazioni da parte delle aziende ospedaliere su tutta la linea: non restituiscono in qualità l'esborso economico che comportano che, ricordiamo, incide in maniera pesante sui già insufficienti fondi sanitari regionali e poi determinano delle gravose conseguenze in termini di disorganizzazione del servizio. Estenderle al comparto, cioè anche agli infermieri del Suem 118 come avviene per i medici che escono nelle ambulanze, significa perdere completamente il controllo su un'attività così delicata perché di fatto si romperà la filiera. Chiediamo a Regione e dirigenza di essere convocati». *(m.c.)*



GLI INGAGGI

# E all'ospedale di Feltre arriva un pediatra indiano di 75 anni «Amo ancora questo lavoro»

**VENEZIA** Il contratto è stato firmato ieri mattina. All'ospedale di Feltre, «per far fronte alla grave carenza di dirigenti medici specialisti nella disciplina di pediatria», arriverà un camice bianco nato in India nel 1949: «Proprio così, ho 75 anni di età e 40 di professione, tanto che sono già in pensione, ma amo ancora questo lavoro», confida il dottor Mathew Kalapurackal, l'ultimo della lunga serie di "gettonisti" ingaggiati dal Veneto. Un fenomeno che l'Autorità nazionale anticorruzione quantifica a livello regionale fra il 2019 e il 2023 in 8,5 milioni di euro, infermieri compresi, ma è evidente che si tratta di un dato sottostimato o comunque parziale, se la Corte dei Conti calcola una spesa di 68 milioni per il solo 2022.

**LE PROCEDURE**

Il caso dell'Ulss 1 Dolomiti è sintomatico delle difficoltà affrontate dalle aziende sanitarie e ospedaliere nel reperimento del personale. Negli ultimi anni l'area Sanità della Regione ha autorizzato l'assunzione di nove pediatri, ma l'ente non ha potuto coprire tutte la caselle, «nonostante le molteplici procedure attivate», come precisa il commissario Giuseppe Dal Ben nella relativa delibera. Uno specialista è stato assunto a novembre, ma un'altra selezione si è conclusa con l'approvazione di una graduatoria che comprendeva due specializzande risultate idonee, di cui però solo una ha comunicato la propria disponibilità a lavorare a tempo indeterminato. Un concorso per otto posti è attualmente in corso di espletamento. Nell'attesa, è rimasto aperto per sei mesi un avviso per l'ingaggio a termine, ma ad oggi non ha permesso di perfezionare alcunché. A quel punto gli uffici hanno tentato la carta degli incarichi libero-professionali, previsti «in caso di impossibilità di procedere alle assunzioni con rapporto di lavoro dipendente», allo scopo di «poter dare continuità alle attività» dei reparti e di «garantire i Lea», cioè i Livelli essenziali delle prestazioni fissati per legge. Ma è stato necessario ricorrere alla postilla che consente di «conferire incarichi individuali con rapporto di lavoro autonomo a medici già collocati in quiescenza», se non se ne trovano di più giovani.

**L'ULTIMO GETTONISTA GIÀ IN PENSIONE: «HO ESERCITATO A PADOVA GLI ASSUNTI PAGATI POCO, COSÌ INVECE È PIÙ GRATIFICANTE»**

**SANTA MARIA DEL PRATO** L'ospedale di Feltre fa capo all'Ulss 1 Dolomiti

Ecco allora spiegato l'ingaggio del 75enne Kalapurackal, medico giramondo, attualmente insediato a Marostica. «Sono partito dall'India quando ero un ragazzo – racconta – e ho vissuto anche in Canada. Siccome mia moglie è italiana, a un certo punto ho deciso di trasferirmi qui. All'inizio lavoravo nella Pediatria dell'ospedale di Padova, ma mi sono stancato. Per un po' ho fatto il pediatra di base e infine mi sono dedicato alla libera professione. Tanti "gettonisti"? Questo è il mondo. Parlo con i colleghi e tanti mi dicono lo stesso: in ospedale prendono una paga bassissima e sono poco motivati, così invece ci si sente più gratificati». Per un anno lo specialista presterà un massimo di 13 turni al mese, da 12 ore ciascuno, per un compenso omnicomprensivo lordo di 1.000 euro a giornata, il che ne costerà all'Ulss 1 Dolomiti complessivamente 156.000: poco più di 80 euro all'ora, in linea con la nuova delibera regionale.

**LA CORTE DEI CONTI HA STIMATO PER IL SOLO 2022 UNA SPESA DI 68 MILIONI (COMPRESI GLI INFERMIERI)**

**L'ANALISI**

Alle forniture di "gettonisti" in Italia è stata dedicata l'analisi dell'Anac, promossa nel settembre scorso dall'Ufficio rilevazione e monitoraggio prezzi di riferimento, i cui risultati sono stati resi noti in questi giorni. L'approfondimento ha riguardato gli affidamenti pubblici banditi dalle stazioni appaltanti del settore sanità, concentrandosi in particolare su tre specifici codici di gara: medici, infermieri e personale in generale. A livello nazionale è stata conteggiata, nell'arco di cinque anni, una spesa pari a 1,7 miliardi. «Una cifra spropositata, se si pensa che l'intero, prossimo rinnovo contrattuale del personale del comparto sanità - esclusa la dirigenza - dovrebbe valere circa 1,5 miliardi», commenta Antonio de Palma, presidente del sindacato degli infermieri Nursing Up.

Secondo questa rilevazione, l'esborso del Veneto costituisce all'incirca l'1% del totale, mentre Lombardia e Piemonte assommano insieme il 65%. Pare però di capire che siano stati presi in considerazione solo gli ingaggi tramite le cooperative, o comunque le imprese, mentre il fenomeno delle prestazioni "a gettone" è molto più variegato, come dimostrano appunto le procedure di lavoro autonomo avviate direttamente nei confronti dei singoli liberi professionisti.

**Angela Pederiva**

# Olimpiadi, la svolta di Salvini: rivoluzione ai vertici di Simico

▶Fuori Sant'Andrea, nominato il lombardo Saldini
A Manuela Manenti i compiti di "monitoraggio"

▶La pista da bob tra i motivi della "rimozione"
Il vicepremier e Abodi: «Ora inizia la Fase 2»

### IL CASO

**VENEZIA** Fuori Luigivalerio Sant'Andrea, dentro Fabio Massimo Saldini. Così ha deciso il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, che, come previsto dal decreto legge 10/2024, ha rivoluzionato la guida di Simico, la società che deve far costruire le opere per le Olimpiadi invernali del 2022. A pesare sul giudizio di Sant'Andrea è stata principalmente la gestione della pista da bob di Cortina d'Ampezzo, con una gara d'appalto andata deserta, una successiva ricerca di imprese che non ha sortito risultati, tanto che, con il Cio furioso dal punto da chiedere di scegliere "un impianto esistente e funzionante", Salvini ha fatto rifare il progetto. E la nuova gara è andata a segno, aggiudicata all'unico partecipante, l'impresa Pizzarotti di Parma che domani prenderà possesso del cantiere. Ma tutto questo non è bastato per "salvare" l'amministratore delegato della Società Infrastrutture Milano Cortina. Perché, bob a parte, nessun altro lavoro è iniziato e il timore è di non farcela. Concetto ribadito ieri da Giovanni Malagò, il presidente del Coni e della Fondazione Milano Cortina che nei confronti di Simico è sempre stato critico: «Il piano opere per Milano-Cortina desta preoccupazione da parte dello sport». Ora si vedrà se, con i nuovi vertici di Simico e soprattutto con il nuovo amministratore, i rapporti con la Fondazione saranno meno tesi. Tutto dipenderà da come procederanno i lavori, se le tabelle di marcia saranno rispettate. Per il bob, ad esempio, se fra un anno la nuova pista non supererà il test di pre-omologazione, scatterà il piano B e cioè il trasloco in un altro impianto.

### Il nuovo Cda di Simico

- VERONICA VECCHI — Presidente
- FABIO MASSIMO SALDINI — Amministratore delegato
- MANUELA MANENTI — Consigliere
- ANGELO DE AMICI — Consigliere
- MARIA ROSARIA ANNA CAMPITELLI — Consigliere

**Collegio sindacale**

PRESIDENTE
- Enrico Brambilla

SINDACI EFFETTIVI
- Marzio Colombo
- Valentina Baggio
- Patrick Bergmeister
- Elisa Carli

Withub

#### LE NOVITÀ

Il nuovo Cda di Simico presenta tre novità: il cambio dell'ad (Saldini al posto di Sant'Andrea), il cambio del rappresentante del Veneto (Maria Rosaria Anna Campitelli al posto di Tommaso Santini), l'ingresso di un consigliere (Manuela Manenti al posto di Valentina Favaretto) sempre di nomina ministeriale che avrà compiti di "monitoraggio e coordinamento delle attività di internal auditing e rendicontazione". Quest'ultima è la novità più rilevante introdotta dal decreto-legge 10/2024, quello voluto da Salvini per affidare ad Anas alcune opere stradali in territorio lombardo inizialmente attribuite a Simico e per rivedere la governance della società. Confermati la presidente Veronica Vecchi (di nomina ministeriale) e il rappresentante della Lombardia Angelo De Amici. Cambi anche nel collegio sindacale: Enrico Brambilla è stato riconfermato presidente, new entry i sindaci effettivi Marzio Colombo, Valentina Baggio, Patrick Bergmeister, Elisa Carli.

Questa la nota diffusa ieri, dopo l'assemblea dei soci di Simico e cioè i due ministeri (Economia e Infrastrutture), le Regioni Lombardia e Veneto, le Province autonome Trento e Bolzano: "Il vicepremier e ministro Matteo Salvini, insieme al ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi, esprimono soddisfazione per il rinnovo degli organi sociali avvenuto con la massima celerità nel pieno rispetto dei termini di legge, e per un Cda a maggioranza femminile. Un sentito ringraziamento viene rivolto ai membri degli organi sociali uscenti per la professionalità dimostrata e il lavoro svolto. Ora inizia la Fase 2".

### Chi è

▶**Fabio Massimo Saldini, lombardo, è amministratore unico di Milano Serravalle Engineering. Il ministro Salvini l'ha scelto come nuovo ad di Simico**

#### ARCHITETTO

Ma chi è Fabio Massimo Saldini? Architetto (110 e lode al Politecnico di Milano), ha un curriculum lungo diciotto pagine. È direttore tecnico e amministratore unico di Milano Serravalle Engineering srl, ha la qualifica di ispettore di ponti e viadotti e ha rappresentato la Regione Lombardia nel Cda di Autostrada Pedemontana Lombarda. In una intervista a ilGiornale.it, nel luglio 2019 spiegava come era stata salvata la Pedemontana: «Nel 2015 con il blocco degli investimenti in infrastrutture avevamo dinanzi due possibilità: chiudere oppure puntare sull'innovazione e noi abbiamo scelto la seconda». Già allora si parlava di Milano Cortina 2026 per la manutenzione delle opere olimpiche. Ora Saldini dovrà fare in modo che le opere previste vengano realizzate.

**Alda Vanzan**



**CONFERMATA LA PRESIDENTE VERONICA VECCHI CAMBI ANCHE NEL COLLEGIO SINDACALE**

**IL CANTIERE** Ciò che rimane della vecchia pista da bob dopo la parziale demolizione e il bosco di larici al centro della tenzone tra ambientalisti e Simico che sta per avviare i lavori (foto DIBONA)

### Il Coni

#### Malagò: «Preoccupati per tutte le opere»

**ROMA Giovanni Malago, presidente del Coni, rilancia i propri timori sui tempi: «Il piano opere per Milano-Cortina desta preoccupazione da parte dello sport. È stato evidenziato anche dalla Fondazione, noi siamo gli spettatori non interessati. Abbiamo un biglietto per assistere a questo spettacolo; noi ci occupiamo di musiche, coreografia, budget, sicurezza, ma qualcuno deve costruire il teatro». E non si tratta solo della pista da bob, «che però ora ha il suo iter, con un suo piano B», ha osservato Malagò: «Al tempo stesso c'è tutto il resto del piano delle opere. Noi dovremmo lavorare a braccetto con Simico».**



# I Verdi: «Stop al taglio di 500 larici» Ma ne saranno ripiantumati 6.000

### LA POLEMICA

**VENEZIA** Partiranno ufficialmente lunedì i lavori per la pista da bob nella Conca d'Ampezzo. Ma attorno al cantiere monta sempre di più la polemica: in aggiunta al presidio promosso per quella mattina dai contestatori delle Olimpiadi, e ai due fascicoli aperti dalla Procura dopo il deposito degli esposti da parte di alcune associazioni ambientaliste, ieri i deputati verdi Luana Zanella e Angelo Bonelli hanno annunciato una diffida a Simico contro l'abbattimento di 500 larici secolari per fare posto all'impianto: «Venga sospeso il taglio degli alberi del bosco di Ronco, ai piedi delle Tofane». Ma dalla Società Infrastrutture Milano Cortina ricordano che, per ogni tronco eliminato, avverranno 12 ripiantumazioni.

#### LE VERIFICHE

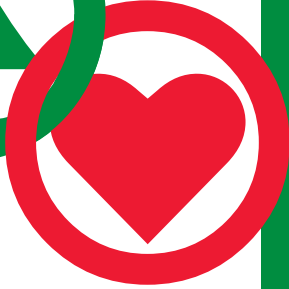
Più che in ambito locale, la questione pare far discutere soprattutto a livello nazionale: per gli oppositori, lo sliding center è diventato il simbolo in negativo dell'insostenibilità dei Giochi. Il nuovo progetto "leggero", voluto dal ministero delle Infrastrutture, prevede il risparmio di 4.311 metri quadri di superficie boscata rispetto all'originaria ipotesi, che comprendeva più parcheggi e tribune. Ma ad essere sacrificato sarà comunque quel mezzo migliaio di conifere dalla storia ultracentenaria. «Chiediamo che non venga dato inizio ai lavori – hanno specificato Zanella e Bonelli – finché non sia noto l'esito delle verifiche in corso da parte della polizia giudiziaria dopo il nostro esposto-denuncia alla Procura di Belluno per distruzione e deterioramento di beni paesaggistici e disastro ambientale. Quel bosco è costituito da 500 larici secolari collocati dentro un'area sottoposta a vincolo paesaggistico-ambientale ed è almeno necessaria l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica, prima dello scempio. Per evitare che l'avvio dei lavori possa comportare conseguenze irreversibili per questo immenso bene pubblico, chiediamo perciò di aspettare che si pronunci la Procura».

**DIFFIDA DEI DEPUTATI ZANELLA E BONELLI SULL'ABBATTIMENTO DEL BOSCO SECOLARE: «ATTENDERE L'ESITO DELLE INDAGINI»**

#### L'IMPRESA E IL COMMITTENTE

Incaricata dell'intervento è l'impresa Lgb Forestal Service, la cui offerta pari a 98.700 euro più Iva per 2.200 metri cubi è stata ritenuta congrua da Simico. L'affidamento include «il servizio di taglio alberi, ivi compreso il trasporto e l'accatastamento del legname, l'eventuale sgombero della neve necessario per accedere ai luoghi di lavoro, l'allestimento dei tronchi da sega e sramatura, il trasporto e accatastamento del legname nelle aree indicate e la raccolta di tutta la biomassa di scarto». Il titolare della ditta è Luca Ghedina "Broco", fratello del campione di sci Kristian, il quale preferisce non rilasciare dichiarazioni e rinviare la palla alla società committente.

Simico ribadisce quanto era già noto: il cantiere sarà aperto il 19 febbraio da Impresa Pizzarotti. Nel quadro del progetto, approvato da tutti i partecipanti alla Conferenza dei sevizi, è stato conferito l'incarico alla ditta cortinese, che procederà nei modi e nei tempi previsti negli accordi. Le intese hanno stabilito che, a fronte dei 500 larici abbattuti, ne saranno piantati 6.000. Il rapporto fra tagli e ripiantumazioni viene evidenziato come migliorativo rispetto alla legge regionale in materia, che nel caso di aree boschive permette questo tipo di interventi laddove venga documentata la pregressa presenza di un'area agricola e impone di far crescere altrove una quantità di alberi doppia rispetto a quella cancellata.

**LUNEDÌ MATTINA IL PRESIDIO DEGLI AMBIENTALISTI ALL'APERTURA DEL CANTIERE DELLA PISTA DA BOB**

Ma i Verdi chiedono comunque di verificare il rispetto delle norme a tutela di quell'area, come rimarcato anche nell'esposto presentato dall'Ecoistituto del Veneto "Alex Langer", da Mountain Wilderness Italia e da Pfas.land Veneto. Sembra comunque di capire che, al netto di eventuali provvedimenti giudiziari, per il momento non subirà modifiche il programma dei lavori. Si tratta di 625 giorni di cantiere per realizzare la pista da bob, skeleton e slittino, che avrà una lunghezza di 1,650 chilometri e si snoderà in 16 curve, per un dislivello di 110 metri.

**A.Pe.**

Sabato 17 Febbraio 2024
www.gazzettino.it

**ACCUSE SMONTATE** Da sinistra i commercialisti Paolo Venuti e Christian Penso. A destra l'ex presidente del Veneto Giancarlo Galal all'uscita dal tribunale di Padova dopo un'udienza

# Assoluzioni e prescrizioni per i commercialisti: finita la caccia al tesoro di Galan

▶Padova, i tre titolari dello studio PvP erano accusati di aver fatto sparire i soldi

▶Alessandra Farina imputata per il reato di riciclaggio esce indenne dal processo

### L'INCHIESTA

**PADOVA** Il processo per trovare il tesoro nascosto dell'ex presidente della Regione Veneto, Giancarlo Galan, si è sciolto come neve al sole. I quattro imputati, ieri mattina, davanti al giudice del Tribunale collegiale di Padova Mariella Fino, hanno incassato assoluzioni e prescrizioni. Del resto lo stesso pubblico ministero Luisa Rossi aveva chiesto due assoluzioni e una prescrizione.

A giudizio erano finiti Guido Penso di 82 anni, Christian Penso di 55 anni, Paolo Venuti di 66 anni e Alessandra Farina di 65 anni. Tutti difesi dai legali Enrico Ambrosetti e Gianluca Tognozzi, affiancati dai tributaristi Francesco e Maddalena Moschetti. «È la fine di un incubo. Sono soddisfatto, ma non contento» ha dichiarato dopo la lettura della sentenza Christian Penso.

### I FATTI

I tre commercialisti, Penso e Venuti fondatori dello studio PvP con sede in passaggio Corner Piscopia in pieno centro, erano stati accusati di riciclaggio. Gli uomini della Finanza, dopo aver incastrato l'ex Doge con le tangenti legate al Mose, hanno continuato a passare al setaccio i conti dei commercialisti dello studio PvP scoprendo, secondo l'accusa, traffici di denaro provento di evasione fiscale. Nel capo d'imputazione, oltre al milione e mezzo riconducibile a Galan trasferito sul conto cifrato Bim Suisse n. 1146 denominato Memoria, figurano anche i 19.352.893 euro confluiti nei conti svizzeri di Banca Zarattini per conto dell'imprenditore padovano Damiano Pipinato (che fu legato all'ex Doge), con cui i commercialisti avrebbero acquistato immobili a Dubai e una palazzina in via Porciglia per il tramite della società panamense Cimeroy Holdings Corp.

**CHRISTIAN PENSO «FACEVA COMODO PENSARE CHE FOSSERO STATI I PROFESSIONISTI A OCCULTARE I FONDI»**

### LA DECISIONE

Ma in sede processuale le indagini condotte dal Gico di Venezia, di fatto, sono state smontate dal pool di avvocati. Per quanto riguarda, infatti, i conti svizzeri relativi a Pipinato i due Penso e Paolo Venuti sono stati assolti perchè il fatto non sussiste. Alessandra Farina ha invece incassato la prescrizione, in merito al reato di riciclaggio. Era stata accusata di avere compiuto rispetto ai proventi illeciti delle corruzioni consumate da Galan, operazioni dirette a ostacolare l'identificazione della provenienze delittuosa. Permettendo così che la somma di 1,5 milioni di euro, riconducibile all'ex Doge, venisse versata e giacesse sul conto della Bim Suisse.

La prescrizione è arrivata anche per i tre commercialisti, accusati appunto di avere fatto sparire il tesoro di Galan. Secondo l'accusa lo studio PvP, attraverso conti correnti esteri gestiti da suoi fiduciari e intestati a società domiciliate in paradisi fiscali come Panama e Bahamas, avrebbe trasferito 1,5 milioni di euro sempre sul conto delle Bim Suisse n. 1146 denominato Memoria. Per questo ultimo capo di imputazione la Procura aveva chiesto l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato.

**VENIVA IPOTIZZATO CHE AVESSERO UTILIZZATO OLTRE 19 MILIONI DA CONTI SVIZZERI PER ACQUISTARE IMMOBILI A DUBAI**

### L'INTERVENTO

«Tutto è iniziato nel 2019, poi dal 2021 è partito il processo durato tre anni. Alla fine è stato un incubo durato cinque anni. Certo sono soddisfatto ma non contento, soprattutto per le prescrizioni» ha commentato, dopo la lettura della sentenza, Christian Penso. «Lo scopo era di trovare il tesoro di Galan - ha proseguito - perchè faceva comodo pensare che lo avessero occultato tre commercialisti. Invece non è emerso niente di tutto questo. Penso ha poi ricordato come sono stati difficili questi anni per la sua famiglia e la sua attività lavorativa. «Lo studio - ha concluso - ci ha rimesso in termini di immagine e di clienti, ma in tutto questo tempo ha sofferto anche la mia famiglia».

**Marco Aldighieri**



# La marcia su "VicenzaOro" dei furbetti: fermata a Tessera con 250mila euro nel bagaglio

### TRAFFICANTI DI VALUTA

**VENEZIA** L'anno scorso era stata scoperta, sempre all'aeroporto Marco Polo, con ventimila euro in contanti. Imparata la lezione? In un certo senso sì, ma non dal punto di vista del rispetto delle regole: visto che era andata male con i liquidi, ha pensato infatti di provare a farla franca con degli assegni ma per un importo decisamente superiore, quasi 250mila euro. Peccato però che il personale dell'agenzia delle Dogane e della guardia di Finanza di Tessera non si fosse dimenticato di quella distinta cinquantenne greca, professionista nel settore dell'oro, che un anno prima aveva provato a farli fessi con l'obiettivo di fare affari alla nota fiera del gioiello "VicenzaOro". E così è scattato il controllo: la donna, infatti, anche questa volta alla dogana aveva imboccato il varco d'uscita "Canale Verde - nulla da dichiarare". All'interno del bagaglio a mano, però, i militari hanno trovato la bellezza di 249.210,20 euro in assegni (per la maggior parte) e contanti. Come previsto dalla legge, avendo superato il limite di diecimila euro, è scattato il sequestro degli assegni fino al recupero del massimo della sanzione imponibile (il 40% della somma): 130mila euro. La sanzione amministrativa verrà decisa e poi erogata dal Ministero dell'Economia e delle finanze: per questo tipo di violazione si va appunto da un minimo del 20% a un massimo del 40%. Avendo superato anche il tetto dei 40mila euro, inoltre, la donna non ha potuto neppure avvalersi dell'oblazione con multa immediata e ridotta.

La donna ha dichiarato che doveva andare alla fiera per acquistare della merce da riportare e rivendere in patria. Perché non aveva voluto dichiarare la somma che stava trasportando? L'ipotesi più probabile è che volesse procurarsi la possibilità di effettuare più acquisti con delle modalità non tracciabili e che a quel punto, a spaventarla, fossero i controlli fiscali che sarebbero conseguiti alla dichiarazione della somma alla dogana.

### I NUMERI

In questo periodo dell'anno i controlli all'Aeroporto vengono intensificati proprio per la concomitanza con "VicenzaOro". Basti pensare che durante la fiera di quest'anno, tra gli operatori di settore provenienti da tutto il mondo, le fiamme gialle hanno intercettato circa 400 mila euro, con un totale di multe per circa 135mila euro (immediatamente riscosse). Il fenomeno del traffico di valute, più in generale, è sicuramente molto in voga come dimostrano i dati delle fiamme gialle. Il gruppo di Tessera ha intercettato nel 2023 16 milioni di euro. Molti di questi sono stati possibile grazie all'impiego di Josie, una femmina di pastore tedesco, unico cashdog in Veneto (ce ne sono 8 in tutta Italia). Il cashdog è un cane che fiuta i contanti: lo stesso principio delle unità cinofile antidroga ma applicato ai soldi. «Segue lo stesso tipo di addestramento - spiega il tenente colonnello Antonello Iacca, comandante del gruppo di Tessera della guardia di finanza di Venezia - Usiamo i soldi usati e triturati forniti dalla Banca d'Italia, in modo che il cane sia abituato a riconoscerne l'odore e quindi ne vada in cerca».

A settembre, per esempio, grazie a Josie, i finanzieri avevano scoperto un gioielliere vicentino in partenza per Honk Kong (dove si stava svolgendo un'altra fiera orafa) con 150 mila euro. L'uomo aveva dichiarato alla Dogana che nella sua valigia c'erano soltanto 2mila euro in contanti e questo ha portato fiamme gialle e Dogane a sequestrare 72mila euro di quel denaro, oltre alla multa. Nel 2023 la guardia di finanza in servizio in aeroporto in collaborazione con l'Agenzia delle Dogane ha fermato 528 persone con denaro contante non dichiarato.

**UNA GRECA (RECIDIVA) IN AEROPORTO. ALTRI PROFESSIONISTI FERMATI DALLA GDF NEL PERIODO DELLA FIERA: INTERCETTATI CIRCA 400MILA EURO**

**Davide Tamiello**



## Verona Cucchi, Floridia e Guarda a sorpresa in carcere

### Montorio, l'ispezione «Mancanze croniche»

**VERONA** **Un'ispezione a sorpresa nella casa circondariale di Montorio Veronese, dove in 4 mesi 5 reclusi si sono tolti la vita. Ad effettuarla sono state le senatrici Ilaria Cucchi e Aurora Floridia (Avs) e la consigliera regionale Cristina Guarda (Verdi). «La direttrice – hanno riferito – ci ha raccontato delle mancanze croniche sul fronte dell'assistenza, confermata dal personale e dai tanti detenuti con i quali ci siamo confrontate». Fra le criticità riscontrate «il grande consumo di psicofarmaci» e «forti carenze anche nel numero di educatori».**



# Si innamora della prostituta che lo denuncia per stalking

▶Padova, lucciola 30enne «Mi sta sempre addosso e mi fa perdere i clienti»

### IL CASO

**PADOVA** Nessun lieto fine alla Pretty Woman, anzi. Il cliente si è si innamorato della prostituta, ma lei non di lui e lo ha pure denunciato per atti persecutori. «Mi sta sempre appresso e così gli altri clienti scappano» ha raccontato ai carabinieri la 30enne dell'Est Europa. Il 50enne, padovano, si trova ora indagato per stalking. Tutto ha avuto inizio ai primi di gennaio. L'uomo, almeno un paio di volte alla settimana, si recava in auto nella zona industriale della città, dove la "lucciola" esercita la sua professione, per consumare un rapporto a pagamento con la bella straniera. Ma dopo un po' quel sesso usa e getta, per il 50enne è diventato qualcosa di più: si è trasformato in amore. Così ha iniziato a corteggiare la ragazza, cercando di convincerla ad abbandonare la vita sulla strada. Non contento, ogni sera, andava sul suo posto di "lavoro" per parlarle. «Mi manchi, ti amo» le diceva. Poi, geloso degli altri clienti, quando la prostituta si appartava in auto, lui si avvicinava per bussare sui finestrini. Così la "lucciola" ha deciso di denunciarlo per atti persecutori. «Se non mi credete chiedete a mio marito, che alla sera è sempre con me» ha anche detto ai carabinieri la bella straniera. Un errore perchè i militari, sentito l'uomo, su ordine del pubblico ministero Sergio Dini hanno aperto un'altra indagine. Questa volta nel mirino della Procura è finito il compagno della prostituta: il sospetto è che sia il suo protettore. «Fa quella vita perchè abbiamo bisogno di soldi» ha confessato agli inquirenti.

**M.Ald.**

# Racconto-choc della 17enne «Ho partecipato alla strage»

UCCISI MADRE E DUE FIGLI
I carabinieri sul luogo della strage di Altavilla Milicia. Sono morti Antonella Salamone e i figli Kevin ed Emanuel

LA TRAGEDIA

PALERMO La 17enne scampata al massacro della sua famiglia ha partecipato alle torture e all'omicidio della madre e dei due fratelli, convinta che il demonio fosse entrato in casa. Dopo giorni di silenzio è stata lei stessa a confessarlo ai magistrati della Procura dei minori di Palermo, che la seguivano dopo l'arresto del padre reo-confesso dei delitti e l'avevano affidata a a una comunità protetta. Ammissioni che le sono costate l'accusa di omicidio plurimo e occultamento di cadavere e il carcere. È l'ennesimo macabro tassello di un giallo dai contorni horror: la strage di Altavilla Milicia. «Il rito collettivo era iniziato da un mese e coinvolgeva tutta la famiglia Barreca e la coppia formata da Massimo Carandente e Sabrina Fina: erano tutti preda di un delirio mistico», ha raccontato Ambrogio Cartosio, procuratore di Termini Imerese, che insieme alla procuratrice dei minori Claudia Caramanna coordina le indagini sull'uccisione di Antonella Salamone e dei suoi due figli Kevin ed Emanuel, di 5 e 15 anni.

L'INTERROGATORIO

In carcere per i delitti ci sono Giovanni Barreca, marito e padre delle tre vittime, nonché i suoi presunti complici Massimo Carandente e Sabrina Fina. «Credo in dio e nei demoni», avrebbe detto la ragazza alla pm che a quel punto ha sospeso l'interrogatorio, in modo che potesse esserle nominato un legale d'ufficio. L'unica superstite dell'eccidio dunque è stata risparmiata perché ha condiviso il progetto e la realizzazione della strage. La ragazza ha raccontato che, per liberare la casa, la madre e il fratellino minore dal diavolo, per settimane lei e gli altri avevano pregato. Poi, non sortendo risultati, i quattro sarebbero passati alle violenze cercando di far uscire satana dai corpi con la forza. Insieme al padre e ai complici, l'adolescente avrebbe torturato la madre, contraria ad andare avanti. La donna sarebbe stata presa a colpi di padella, colpita con l'attizzatoio del camino, ustionata col phon. «Rifarei tutto - ha detto la ragazza - avevano ragione loro». Poi è toccato ai due fratelli, anche loro inizialmente coinvolti nei riti di purificazione. Seviziati, picchiati, colpiti con fili elettrici, sono stati soffocati e incaprettati. «Si sono verificati in più occasioni dei comportamenti – ha aggiunto il procuratore Cartosio – che hanno una matrice religiosa distorta e che non avvengono solo a Termini Imerese, ma in tutto il territorio nazionale. È inutile che stia a sottolineare in quanti casi abbiamo constatato che la religione o determinati ruoli all'interno della chiesa siano stati usati utilizzati allo scopo di abusare sessualmente di minori. In qualche caso l'abuso è stato finalizzato non solo allo scopo sessuale ma anche a sfruttare economicamente e lavorativamente le persone. Stavolta abbiamo a che fare con una tragedia che rappresenta il massimo dell'immaginazione umana».

PALERMO, CONFESSA LA SUPERSTITE DEI RITI SATANICI COSTATI TRE VITE: «CREDO NEI DEMONI E RIFAREI TUTTO»



# L'eredità degli Agnelli Un tesoro da 900 milioni scovato dai finanzieri

▶Torino, irregolarità rispetto alle norme antiriciclaggio. Indagini sui conti esteri

▶Trovati quadri d'autore a villa Frescot Perizia per capire se sono quelli spariti

L'INCHIESTA

TORINO I f fratelli Elkann hanno fatto riemergere un tesoretto complessivo da 900 milioni di dollari - da dividere per tre - dopo che i militari del Nucleo di polizia economico finanziaria di Torino, a luglio scorso, avevano avviato un'ispezione nei confronti della P Fiduciaria, conclusasi a metà dicembre con «rilievi»: sono state trovate, cioè, delle irregolarità rispetto alla normativa antiriciclaggio. Gli esiti dell'ispezione sono confluiti, per gli eventuali risvolti penali, nell'inchiesta della Procura torinese partita dall'esposto presentato ai pm a dicembre 2022 da Margherita Agnelli, in cui sostiene di essere stata esclusa a sua insaputa da una parte cospicua dell'eredità dei genitori, nascosta in offshore con sede nei paradisi fiscali. Per valutare eventuali profili sanzionatori sul piano amministrativo, rispetto ai «rilievi» sulla P Fiduciaria, è stato aperto anche un dossier alla Banca d'Italia.

BENI SFUGGITI

Nel corso di questa verifica i finanzieri al comando del colonnello Alessandro Langella arrivano al trust Tremaco, il "family-office" della famiglia Agnelli-Elkann con base a Eschen, un piccolo comune del Liechtenstein, e presso il quale hanno sede due società anonime «collegate a mandato fiduciario intestato a John Philip Elkann»: Blue Dragons Ag, costituita il 18 maggio 2017, e Dancing Tree Ag, costituita il 30 luglio 2020. Il presidente di Stellantis, il 31 ottobre scorso, con l'ispezione in corso della Fiamme Gialle, si affretta a presentare delle dichiarazioni integrative sui redditi relative agli anni di imposta 2019-2020-2021, «da cui emerge - si legge nel decreto con cui è stata perquisita l'8 febbraio la sua residenza anagrafica a Villa Frescot - la disponibilità di beni collocati all'estero ragionevolmente derivanti dall'eredità di Marella Caracciolo», ossia il famoso tesoretto da 900 milioni di dollari; oltre alla presenza di redditi riconducibili appunto alla Blue Dragons e alla Dancing Tree, fino a quel momento sconosciute (da quanto sembra) al Fisco italiano.

L'indirizzo di queste due società anonime è Essanestrasse n. 91 a Eschen e corrisponde al domicilio di Bundeena Consulting inc, una offshore costituita il 15 luglio 2004 a Tortola, nelle Isole Vergini Britanniche, di cui Marella Caracciolo «è risultata essere stata titolare effettiva» e sulla quale gli inquirenti ritengono siano detenuti «ulteriori beni, produttivi di reddito, derivanti dall'eredità del senatore Gianni Agnelli». Probabilmente quei beni sfuggiti alla tassazione italiana, custoditi nella società dei Caraibi, sono confluiti, alla morte di Marella, nel "family office" del Liechtenstein. Infatti, «analoghe risultanze, ossia disponibilità di beni da successione, emergono dalle dichiarazioni presentate per i medesimi anni di imposta dai fratelli di John Elkann, cioè Lapo e Virginia Elkann», si legge nel decreto firmato dal procuratore aggiunto Marco Gianoglio e dai sostituti procuratori Mario Bendoni e Giulia Marchetti con cui giovedì della scorsa settimana sono stati perquisiti - tra gli altri - gli uffici di Corso Vittorio Emanuele II dove, al civico 95, ha sede la P Fiduciaria e la succursale italiana della svizzera Pictet&Cie.

Proprio in questa banca privata ci sarebbe uno dei conti esteri attraverso i quali transitarono «apparentemente» - specificano gli inquirenti - i pagamenti della nuda proprietà delle quote della «Dicembre s.s.», la cassaforte degli Agnelli, che passarono il 19 maggio 2004 da Marella Caracciolo a John, Lapo e Ginevra Elkann. Il condizionale è d'obbligo perché tali pagamenti «allo stato non sono documentati», così come «non è autenticata la scrittura privata» che dovrebbe attestare il passaggio di quote. D'altronde, è stata riscontrata «l'assenza totale di documenti originali posti alla base della vicenda ereditaria, sin dalla successione del senatore Agnelli», deceduto il 24 gennaio 2003 e «la natura ragionevolmente apocrifa delle firme riconducibili a Marella Caracciolo» sulle aggiunte testamentarie. Insomma, i pm vogliono capire «l'effettiva destinazione delle disponibilità finanziarie» della moglie dell'Avvocato «emerse dall'attività» di indagine finora fatta.

QUADRI RITROVATI

Intanto durante le perquisizioni a villa Frescot sono stati trovati dai finanzieri alcuni quadri d'autore. La Procura affiderà una perizia per capire se si tratta di quelle 13 tele Margherita Agnelli, nel suo esposto, sostiene siano state fatte sparire dalle residenze di suo padre e sottratte, dopo la morte di sua madre, alla massa ereditaria. Mancherebbero infatti all'appello, tra gli altri, un dipinto di Monet, uno di Balla e uno di De Chirico. Su questo, però, indagano già.

Valeria Di Corrado



I compianti Gianni Agnelli e Marella Caracciolo. La loro figlia Margherita è da anni in guerra con la famiglia

LE TAPPE

**1 L'esposto nel 2022**
Margherita Agnelli ha presentato un esposto sugli accordi per la gestione del patrimonio ereditario, che avrebbero favorito John, Lapo e Ginevra a scapito degli altri suoi figli

**2 Reati fiscali gli indagati**
Il nodo riguarda la residenza abituale in Italia di Marella e dunque la nullità degli atti testamentari svizzeri. Per reati fiscali sono indagati John, Gianluca Ferrero e Robert Von Gruenigen

**3 I soldi in Liechtenstein**
Per i pm gli indagati a vario titolo avrebbero impedito l'assoggettamento all'imposizione fiscale della rendita che Marella riceveva dalla figlia. Soldi arrivati su un conto della Lgt Bank ag (Liechtenstein)

I PM VOGLIONO CAPIRE LA DESTINAZIONE DEI BENI DI MARELLA DI CUI SAREBBERO STATE FALSIFICATE LE FIRME NEL LASCITO

## Residenza fittizia di Marella, l'indagine si allarga

IMPRENDITORE John Elkann

IL RISVOLTO

TORINO Si allarga l'inchiesta sulla presunta evasione fiscale legata all'eredità Agnelli. I pm stanno andando a ritroso nel tempo - almeno fino al 2015-2016, perché gli anni precedenti sono prescritti - per capire se Marella Caracciolo abitasse prevalentemente a Torino già prima del 2018, anno in cui, secondo i riscontri finora raccolti dalla Guardia di Finanza, è risultata vivere più di 183 giorni sul territorio italiano: la soglia minima che fa scattare per il contribuente l'obbligo di versare le tasse nel nostro Paese. L'evasione dell'Irpef, finora quantificata dagli inquirenti in 3,7 milioni di euro solo calcolando il vitalizio da 583 mila euro mensili bonificato su conti correnti in Liechtenstein dalla figlia Margherita, potrebbe quindi moltiplicarsi se dovesse essere accertato che quella in Svizzera era una «residenza fittizia». Per dimostrare questa tesi accusatoria, gli inquirenti hanno acquisito le cartelle delle cliniche in cui Marella è stata ricoverata in Italia dopo che il Parkinson si era aggravato. Inoltre John Elkann, «con lo scopo di avvalorare la residenza fittiziamente stabilita in Svizzera» dalla nonna - sempre secondo gli inquirenti - avrebbe stipulato il contratto di affitto di Villar Perosa e Villa Frescot e il contratto di comodato di un attico con affaccio sul Quirinale, a Roma: tutte e tre storiche residenze del senatore Agnelli. Ma, per i pm, a Villa Frescot risiedeva in realtà quasi stabilmente la nonna, fino alla sua morte nel febbraio del 2019. Così come avrebbe assunto personale al servizio di sua nonna, tramite anche Fca e Stellantis. Domestici, segretarie e infermiere finora si sono mostrati reticenti, o comunque hanno detto di non ricordare circostanze e date; anche perché - sostengono - «lavorare per John o per Marella era la stessa cosa». L'ipotesi della Procura di Torino è che «la creazione della residenza fittizia» in Svizzera della Caracciolo «sarebbe stata preordinata da un lato, sotto il profilo ereditario, a sottrarre la successione della de cuius all'ordinamento italiano, dall'altro, sotto il profilo fiscale, a evitare l'assoggettamento a tassazione in Italia di ingenti cespiti».

Val.DiC.

# Economia

Borse del 16/02/2024

| | | VAR% | | | VAR% | | | VAR% |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Milano (Ftse/Mib) | 31.732 | +0,12% | Londra (Ft100) | 7.711 | +1,50% | NewYork (Dow Jones)* | 38.712 | -0,16% |
| Zurigo (Index SWX-SMI) | 11.310 | +0,23% | Parigi (Cac 40) | 7.768 | +0,32% | NewYork (Nasdaq)* | 15.845 | -0,38% |
| Francoforte (Dax) | 17.117 | +0,42% | Tokio (Nikkei) | 38.636 | +1,25% | Hong Kong (Hang Seng) | 16.339 | +2,48% |

*ore 21.00

Withub

economia@gazzettino.it

Sabato 17 Febbraio 2024
www.gazzettino.it

**TASSI**

Spread Btp-Bund 147

Euribor: 3,9% 3m | 3,9% 6m | 3,6% 12m

**CAMBI (euro)**

| | |
|---|---|
| Dollaro | 1,08 |
| Sterlina | 0,85 |
| Yen | 161,90 |
| Franco Svizzero | 0,95 |
| Renminbi | 7,75 |

**TITOLI DI STATO**

| Scadenza | Rendimento |
|---|---|
| 1 m | 3,348% |
| 3 m | 3,751% |
| 6 m | 3,732% |
| 1 a | 3,548% |
| 3 a | 3,190% |
| 10 a | 3,884% |

**METALLI**

| | Gr |
|---|---|
| Oro | 60,04 € |
| Argento | 0,70 € |
| Platino | 27,08 € |
| Litio | 12,71 €/Kg |
| Silicio | 1.935 €/t |

**MONETE D'ORO**

| | € |
|---|---|
| Sterlina | 458 |
| Marengo | 368 |
| Krugerrand | 1.948 |
| America 20$ | 1.905 |
| 50Pesos Mex | 2.350 |

**MATERIE PRIME**

| | Prezzo |
|---|---|
| Petr. Brent | 83,39 € |
| Petr. WTI | 78,10 $ |
| Energia (MW) | 87,17 € |
| Gas (MW) | 24,69 € |

# Eni, giù i prezzi di gas e petrolio l'utile netto è in frenata nel 2023

▶I profitti dell'intero anno si attestano a 4,7 miliardi Produzione di idrocarburi in crescita del 3 per cento

▶Descalzi: risultati eccellenti, nonostante lo scenario incerto e volatile. Garantita la stabilità delle forniture

## IL BILANCIO

ROMA Il crollo dei prezzi del gas e il calo delle quotazioni del petrolio alleggeriscono le bollette degli italiani e tagliano i profitti dell'Eni. Il gruppo dell'energia chiude comunque il 2023 con un utile netto di 4,7 miliardi, in diminuzione del 66% rispetto ai quasi 14 dall'anno precedente, a fronte di ricavi per 93,7 miliardi (-29%). Nel solo quarto trimestre dell'anno Eni ha realizzato invece un utile netto di 149 milioni, meno 76% rispetto allo stesso periodo del 2022.

## LO SCENARIO

«Il 2023 è stato per Eni un altro anno di eccellenti risultati, nonostante uno scenario incerto e volatile. Abbiamo conseguito ottimi risultati sia finanziari che operativi, progredendo nella nostra strategia di creazione di valore, di decarbonizzazione e di contestuale garanzia di stabilità e affidabilità delle forniture energetiche», ha commentato l'amministratore delegato del gruppo italiano, Claudio Descalzi, sottolineando in particolare il forte calo su base annua del prezzo del gas (-65%) e del petrolio (-18%). La discesa delle quotazioni non ha comunque impedito al gruppo di realizzare un utile operativo di quasi 18 miliardi, il secondo miglior risultato di sempre nella storia del gruppo. Il manager ha poi spiegato che Eni nel 2023 ha aumentato del 3% la produzione di idrocarburi a 1,65 milioni di barili di olio equivalenti al giorno mentre considerando solo il quarto trimestre dell'anno scorso la crescita è stata del 6%.

**SUL MERCATO LE QUOTAZIONI DEL METANO SONO SCESE DEL 65%, MENTRE QUELLE DEL BRENT DEL 18%**

**FABIO DESCALZI** Amministratore delegato di Eni

Venendo ai Paesi che hanno dato un contributo significativo ai risultati dello scorso anno, Descalzi ha citato in particolare la Costa D'avorio, dove l'Eni in 18 mesi ha messo in produzione «una super scoperta» al largo delle coste con un potenziale da 2 miliardi di barili di petrolio. Un altro Paese definito «importantissimo» da Descalzi è l'Indonesia. Qui il gruppo può contare su un giacimento dove le stime preliminari indicano volumi complessivi di circa 140 miliardi di metri cubi di gas. Proprio il settore gas nel 2023 ha contribuito ai risultati del gruppo con un utile operativo di 3,2 miliardi, con un aumento del 57% rispetto al 2022, «grazie - spiega la società - all'ottimizzazione del portafoglio di gas naturale e Gnl e ai benefici derivanti dalle rinegoziazioni contrattuali, assicurando al contempo la stabilità delle forniture ai mercati europei e compensando la flessione delle importazioni dalla Russia».

## LE RINNOVABILI

Infine Plenitude, la controllata dove il gruppo ha concentrato le attività nel settore delle energie rinnovabili, della vendita di luce e gas a famiglie e imprese e delle colonnine di ricarica per i veicoli elettrici, che ha realizzato un margine operativo lordo di oltre 900 milioni di euro (dai 700 previsti, ha voluto puntualizzare Descalzi). L'Eni ha da poco ceduto il 9% della società a Energy Infrastructure Partners, che ha stimato l'intera società circa 10 miliardi. Una cifra che il manager ha definito «buona, al top della forchetta fra 8 e 10 miliardi». «Una valutazione - ha aggiunto - fatta da chi ha messo dei soldi, non dagli analisti». Descalzi ha infine confermato che per la società ora resta aperta la strada inizialmente prevista della quotazione in Borsa, anche se sarà necessario aspettare una maggiore stabilità dei mercati. Intanto ieri a Piazza Affari dopo la pubblicazione dei conti il titolo Eni ha ceduto il 3% a 14,15 euro.

**Jacopo Orsini**



**PER PLENITUDE MARGINE OPERATIVO LORDO DI OLTRE 900 MILIONI A PIAZZA AFFARI TITOLO IN CALO**

## Unipol

### Opa su UnipolSai, obiettivo la fusione

**Il gruppo Unipol vara un progetto di razionalizzazione societaria «mediante la fusione per incorporazione di UnipolSai in Unipol Gruppo», attraverso il lancio di un'Opa volontaria totalitaria di Unipol su UnipolSai al prezzo di 2,7 euro ad azione. In Borsa l'operazione è stata molto apprezzata: Unipol ha chiuso a 6,95 euro (+ 21,03%) e UnipolSai a 2,65 euro (+ 10,03%). L'Opa comporterà un investimento di 1,1 miliardi e il riassetto verrà completato a fine anno. Il cda ha anche approvato i conti Unipol del 2023 chiusi con un risultato netto consolidato a 1,331 miliardi (+53,7%). La decisione di lanciare l'Opa su Unipolsai è «totalmente indifferente rispetto alle nostre strategie bancarie» che includono le quote di (18,7%) Bper e della Popolare di Sondrio (19,5%): «Quote che non sono in vendita», ha detto il presidente Carlo Cimbri. Mps: «Non è nei programmi di Bper». Su Popolare di Sondrio, il manager ha negato contatti con Andrea Orcel (Unicredit). Per Cimbri possibile l'uscita da Bper dell'Ad Piero Montani.**



# Multe e bollette ricevute da conservare per 5 anni

## LA GUIDA

ROMA Mai buttare le ricevute delle multe e delle bollette pagate prima di cinque anni dalla data di versamento del dovuto. Va conservata per almeno 7 anni la documentazione presentata al Fisco per la dichiarazione dei redditi. Per gli scontrini, invece, sono sufficienti due anni. A meno che non siano legati all'acquisto di farmaci: in quel caso vanno tenuti per 5 anni. L'Unione nazionale consumatori ha pubblicato una guida per la documentazione da conservare. La parte più delicata riguarda tutto quello che si allega al 730 e al modello unico. Tassativamente - perché l'Agenzia delle entrate può fare verifiche entro 5 anni dalla dichiarazione, 7 in caso di mancata presentazione - vanno custoditi per almeno 5 anni scontrini e ricevute per l'acquisto di farmaci, spese condominiali, affitti, Cud e Cu, per le spese per rette e mense scolastiche, corsi e palestre e ricevute dell'assicurazione. Scontrini: quelli per gli acquisti di beni consumo non possono essere buttati prima di due anni, per la garanzia. Guai a disfarsi prima di 5 anni delle ricevute di pagamento di multe, tasse sui rifiuti, Imu o Tasi. Il doppio per le cartelle esattoriali di Irpef, Iva o Irap.

## BOLLO AUTO

Devono passare almeno tre anni prima di gettare le ricevute di pagamento del bollo auto. Anche perché le Regioni hanno tre anni, che si contano dal primo gennaio dell'anno successivo al versamento, per contestare il mancato pagamento della tassa di possesso auto.



# La Borsa



| | PREZZO CHIUS. | DIFF. % | MIN ANNO | MAX ANNO | QUANTITÀ TRATT. |
|---|---|---|---|---|---|
| **FTSE MIB** | | | | | |
| A2a | **1,657** | -0,48 | 1,642 | 1,911 | 10304291 |
| Azimut H. | **26,58** | 0,99 | 23,63 | 26,51 | 741449 |
| Banca Generali | **34,30** | 1,15 | 33,46 | 35,83 | 458273 |
| Banca Mediolanum | **9,756** | 0,10 | 8,576 | 9,862 | 1134433 |
| Banco Bpm | **4,916** | -0,67 | 4,676 | 5,301 | 19028615 |
| Bper Banca | **3,524** | 1,38 | 3,113 | 3,584 | 14093889 |
| Brembo | **11,680** | 3,27 | 10,823 | 11,656 | 504697 |
| Buzzi Unicem | **30,62** | 0,07 | 27,24 | 31,80 | 239277 |
| Campari | **9,972** | 0,22 | 8,973 | 10,055 | 2678137 |
| Enel | **5,874** | -0,86 | 5,876 | 6,799 | 25262486 |
| Eni | **14,154** | -3,08 | 14,264 | 15,578 | 21332877 |
| Ferrari | **363,00** | 0,95 | 305,05 | 363,36 | 320321 |
| Finecobank | **13,085** | 1,67 | 12,806 | 14,054 | 1994783 |
| Generali | **20,87** | 0,77 | 19,366 | 20,85 | 4047140 |
| Intesa Sanpaolo | **2,825** | -0,12 | 2,688 | 2,898 | 85412416 |
| Italgas | **5,125** | 0,20 | 5,068 | 5,336 | 1597297 |
| Leonardo | **18,770** | 1,02 | 15,317 | 18,659 | 2288699 |
| Mediobanca | **11,695** | 0,26 | 11,112 | 12,339 | 2918409 |
| Monte Paschi Si | **3,524** | -1,21 | 3,110 | 3,636 | 14759944 |
| Piaggio | **3,166** | 0,44 | 2,888 | 3,195 | 336381 |
| Poste Italiane | **10,035** | 0,00 | 9,799 | 10,360 | 1935666 |
| Recordati | **51,02** | 0,63 | 47,66 | 51,17 | 216994 |
| S. Ferragamo | **12,840** | 1,18 | 10,601 | 12,881 | 282875 |
| Saipen | **1,375** | 0,29 | 1,257 | 1,551 | 37201230 |
| Snam | **4,383** | -0,11 | 4,299 | 4,877 | 7141042 |
| Stellantis | **23,77** | -0,40 | 19,322 | 24,07 | 12409794 |
| Stmicroelectr. | **42,56** | 0,95 | 39,04 | 44,89 | 2530777 |
| Telecom Italia | **0,2781** | 0,76 | 0,2654 | 0,3001 | 177320805 |
| Terna | **7,354** | -0,89 | 7,329 | 7,824 | 3662780 |
| Unicredit | **29,79** | 0,54 | 24,91 | 29,86 | 10958371 |
| Unipol | **6,952** | 21,03 | 5,274 | 6,869 | 27567939 |
| Unipolsai | **2,656** | 10,85 | 2,296 | 2,666 | 50609917 |
| **NORDEST** | | | | | |
| Ascopiave | **2,295** | 1,10 | 2,196 | 2,286 | 245390 |
| Banca Ifis | **16,450** | 0,18 | 15,526 | 16,602 | 99644 |
| Carel Industries | **22,85** | 1,78 | 22,08 | 24,12 | 38928 |
| Danieli | **31,75** | 2,92 | 28,90 | 31,54 | 70152 |
| De' Longhi | **28,20** | 0,00 | 28,05 | 31,01 | 53920 |
| Eurotech | **2,090** | 0,72 | 2,035 | 2,431 | 78812 |
| Fincantieri | **0,4935** | 1,86 | 0,4739 | 0,5787 | 4443780 |
| Geox | **0,6890** | -1,29 | 0,6666 | 0,7731 | 405031 |
| Hera | **3,138** | -0,88 | 2,895 | 3,268 | 2491304 |
| Italian Exhibition | **4,830** | -0,41 | 3,101 | 5,279 | 16999 |
| Moncler | **62,52** | 1,13 | 51,12 | 62,50 | 812939 |
| Ovs | **2,230** | -1,59 | 2,034 | 2,294 | 712659 |
| Piovan | **9,900** | -0,60 | 9,739 | 10,608 | 1703 |
| Safilo Group | **1,116** | -0,45 | 0,8975 | 1,136 | 1048795 |
| Sit | **2,470** | 0,00 | 2,427 | 3,318 | 20463 |
| Somec | **25,00** | -1,57 | 25,48 | 28,73 | 3747 |
| Zignago Vetro | **13,240** | 1,69 | 12,717 | 14,315 | 46321 |

# Unicredit, Padoan e Orcel rinconfermati al vertice

▶Passa la linea di Cariverona e di Crt, critica sulla formazione delle liste per il cda
Mazzucco lascia la presidenza dell'ente scaligero il 15 marzo e indicherà il successore

CREDITO

VENEZIA L'indicazione del presidente uscente di Cariverona Giancarlo Mazzucco è andata a buon fine, superando le perplessità di Crt: l'ex ministro Pier Carlo Padoan va verso la riconferma alla presidenza di Unicredit con Andrea Orcel che resta Ad. Passo indietro invece del vice Lamberto Andreotti. La lista proposta dal cda uscente vede il rinnovo di metà del board, al 50% donne per 12 consiglieri e una forte caratterizzazione di internazionalità. Il nuovo cda sarà nominato dai soci nell'assemblea del 12 aprile. Il passo indietro nasce da una richiesta di Fondazione Crt che ora «pur ribadendo le riserve espresse con riguardo al processo di formazione della lista del consiglio, in quanto realizzata senza un sounding strutturato degli azionisti e stakeholder», esprime in una nota il suo apprezzamento al cda uscente e «ai consiglieri che hanno rinunciato alla propria ricandidatura, tra cui, in particolare, Andreotti che ha accolto con senso di responsabilità la richiesta formulata nell'incontro di ieri con i vertici dell'ente». L'obiettivo del presidente torinese Fabrizio Palenzona è stato raggiunto: dare un segnale che le Fondazioni socie di Unicredit (Crt ha l'1,9%, Cariverona quasi l'1,2%) sono soci che pesano e devono essere "sentiti" nelle grandi decisioni.

UNICREDIT Pier Carlo Padoan verso la riconferma alla presidenza

«Io ho mandato solo una nota, una brevissima lettera con l'auspicio che la gestione di Unicredit rimanesse nelle mani dell'Ad Andrea Orcel e del presidente Pier Carlo Padoan», ha dichiarato ieri il presidente uscente della Fondazione Cariverona, Alessandro Mazzucco: «Chi ha mandato un po' di critiche è stata Crt», ha aggiunto Mazzucco, sottolineando di aver «espresso una mia presa di distanza dalle critiche di Crt» nel corso dell'incontro avuto giovedì con lo stesso Padoan. Mazzucco ha comunque escluso di volere posti in consiglio o qualunque ruolo nella governance della banca: «Noi non dobbiamo avere nessuna effetto sulla conferitaria, anche perché non ce n'è esigenza», ha concluso.

La fondazione Cariverona si avvia a chiudere il bilancio 2023 con un attivo oltre i 30 milioni, potendo contare su circa 25 milioni di risorse disponibili per erogazioni nel 2024, ha annunciato il responsabile finanze dell'ente scaligero, Matteo Franchetto. Negli 8 anni del mandato del presidente Alessandro Mazzucco sono stati erogati al territorio di competenza (che comprende anche Vicenza, Belluno, Mantova e Ancona) complessivamente 370 milioni. Il patrimonio della fondazione è composto per il 25% nella partecipazione in UniCredit, per il 10% in immobili sul territorio e il 65% è diversificato. Per Mazzucco «l'attivo ora è sopra i due miliardi. Sono molto soddisfatto dei miei 8 anni di mandato, Cariverona 15 anni fa era la seconda in Italia per patrimonio, ma quando l'ho ereditata ne aveva perso tre quarti». Mazzucco ha comunque spiegato che «questa crescita dovrà continuare: noi abbiamo 3 milioni di cittadini da servire».

**POLITICA INVADENTE**

La scelta del nuovo presidente di Cariverona avverrà «attorno al 15 marzo» nel consiglio generale chiamato ad approvare anche il bilancio 2023. Mazzucco per statuto proporrà il nome del suo successore: «Ci vuole una persona che condivida quello che abbiamo costruito. Qualcuno che resista anche alla tentazione delle controparti di tornare a chiedere erogazioni esclusivamente nel loro interesse, anche per non rischiare una polverizzazione delle erogazioni». Mazzucco ha poi assicurato che il nome del suo successore sarà una sorpresa (si parlava anche del presidente di Veronafiere, Federico Bricolo) e ha dichiarato di sostenere Giovanni Azzone (Cariplo) per la presidenza Acri. Poi una stoccata: i sindaci non rispettano abbastanza l'autonomia dell'ente, «c'è ancora una certa tendenza della politica di seguire logiche di vecchio stampo».

**Maurizio Crema**



# Gas e luce, occhio alle offerte aggressive

CGIL VENETO

VENEZIA La Cgil lancia l'allarme: la fine del mercato tutelato di gas e luce (che arriverà a luglio) lascia in balia di offerte e call center 730mila veneti. E rischia di tagliare anche posti di lavoro causate dagli spostamenti dei contratti da un operatore all'altro con le società di vendita. L'utente finale sarà invece esposto a pratiche commerciali aggressive, talvolta scorrette, che incideranno negativamente soprattutto sui più fragili. In Veneto Cgil si parla di circa 330.000 utenze del gas che al 31 dicembre 2023 erano ancora sotto al mercato tutelato, per l'elettricità tutt'oggi ci sono ancora 400.000 utenti "tutelati". «Centinaia di migliaia di cittadini veneti si trovano ora a fare i conti con un numero elevatissimo di fornitori di luce e gas, circa 700 in Italia – spiega Paola Damonti di Federconsumatori – è necessario che venga messa in atto una campagna d'informazione capillare per evitare che i cittadini, pressati da proposte commerciali da parte dei call center e dai venditori porta a porta facciano scelte poco avvedute. Se si hanno più di 75 anni, se si è disabili (legge 104) o se si percepisce il bonus sociale si è considerati vulnerabili e non si è quindi obbligati a passare al mercato libero. Per gli altri bisogna fare estrema attenzione».



# Granchio blu, Zaia chiede sovvenzioni per i pescatori

IL SETTORE

VENEZIA Il granchio blu viene snobbato dai consumatori. E il presidente del Veneto Luca Zaia chiede lo stato di calamità e sovvenzioni per i pescatori mentre il ministro dell'agricoltura Francesco Lollobrigida annuncia la decisione dell'Italia di ricorrere alla Corte di Giustizia Ue sul regolamento europeo sui controlli per la pesca.

«La verità è che su quasi 700 tonnellate di granchio blu pescate ne è andato quasi un centinaio alla commercializzazione, il resto è finito in discarica», ha sottolineato: «La situazione è drammatica: il granchio blu sta facendo una strage di vongole, cozze dop e piccola pesca in laguna. Il mondo della pesca ha bisogno di aiuti, ma anche di visione. Penso a sovvenzioni per la pesca dal granchio blu: almeno evitiamo che si riproduca».

Un grido d'allarme rilanciato dalla consigliera regionale Laura Cestari: «Meno campagna elettorale e più attenzione: forse che il presidente della Commissione agricoltura al Senato, Luca De Carlo, possa dare il suo costruttivo contributo a queste giuste battaglie del nostro territorio?».

Il ministro Lollobrigida ieri ha ricordato i fondi stanziati per l'emergenza granchio blu e la possibilità del blocco di 24 mesi per i debiti verso le banche. Critiche alla Ue che vuole limitare la pesca a strascico.



# Otb: fatturato a 1,9 miliardi Bene Asia e il rilancio Diesel

MODA

VENEZIA Il gruppo Otb di Renzo Rosso chiude il 2023 con un fatturato di 1,9 miliardi (+ 10,2% a cambi costanti e + 7,2% a cambi correnti). Le vendite nette si sono attestate a 1,8 miliardi (+ 12,4% a cambi costanti e del 9,1% a cambi correnti). Crescita significativa dei canali diretti grazie all'incremento delle vendite nei negozi esistenti e a 76 nuove aperture, che portano il network a un totale di 610 punti vendita diretti a fine 2023 per un totale di 7mila dipendenti di gruppo. Importante il rilancio di Diesel, che ha registrato un aumento di fatturato del 13,1%. Performance positiva in Asia (fatturato + 74%), con un ulteriore rafforzamento del Giappone (+ 19,4%). Il margine operativo è pari a 348 milioni, il risultato prima degli oneri finanziari ha raggiunto i 140 milioni. Nel 2023 investimenti totali a 201 milioni, che comprendono anche l'acquisto dell'edificio che ospita il quartier generale di Maison Margiela a Parigi. Posizione finanziaria netta a 60 milioni.

**INVESTIMENTI IN IA**

«Sono orgoglioso del lavoro che abbiamo fatto nel 2023, è stato un anno sfidante ma i nostri brand hanno continuato a crescere in tutti i mercati, non solo quelli chiave come Stati Uniti, Cina e storicamente il Giappone, ma anche in nuove geografie come la Corea del Sud. E questo grazie all'eccellenza della nostra filiera e del Made in Italy», ha dichiarato Rosso, fondatore e presidente del gruppo Otb: «Per quanto riguarda gli investimenti, anche quest'anno abbiamo puntato molto su sostenibilità, innovazione (iniziando a esplorare l'intelligenza artificiale) e tecnologia».



# Masi Agricola, nominato un collegio legale per gestire il contenzioso con Renzo Rosso

IL CASO

VENEZIA Il cda di Masi Agricola ha convocato l'assemblea straordinaria dei soci il 4 marzo per cambiare il meccanismo di voto per eleggere gli amministratori e avviare il percorso per diventare società benefit. Inoltre è stata deliberata la nomina di un collegio di legali per eventuali azioni contro Renzo Rosso, socio di minoranza col 10% della società veronese del vino che ha da tempo aperto un contenzioso con Masi. Lo si legge in una nota in cui viene indicato che il compito degli esperti sarà di «valutare eventuali azioni nei confronti di Renzo Rosso e le società a lui riconducibili Red Circle e Brave Wine Società Agricola». Non solo, secondo il cda di Masi gli esperti avranno il compito di individuare «ulteriori soggetti» che hanno a loro volta avviato una «campagna denigratoria, anche tramite domande giudiziali e dichiarazioni infondate, preordinata unicamente al perseguimento di uno strutturato paradigma finalizzato a destabilizzanti obiettivi extrasociali, con gravi danni anche all'immagine, al prestigio e alla reputazione di Masi Agricola».

**NO A LISTE BLOCCATE**

La proposta all'assemblea è di adottare un sistema di voto basato non sulla presentazione di liste bloccate, ma sulla presentazione - da parte dei soci che, da soli o insieme ad altri, siano titolari di almeno il 7,5% del capitale o del cda uscente - di proposte di candidati: su ciascuno l'assemblea procederà a esprimere il proprio voto. Questi cambiamenti danno ai soci dissenzienti il diritto di recesso: il cda ha determinato il valore di liquidazione delle azioni in 4,48 euro. Ieri in Borsa il titolo ha chiuso a 5,52 euro (+ 6,98%)



IL CDA CONVOCA ANCHE UN'ASSEMBLEA STRAORDINARIA PER MODIFICARE IL MECCANISMO DI VOTO PER IL CONSIGLIO

## Musica

### Rod Stewart vende le sue canzoni per 100 milioni di dollari

**Rod Stewart (nella foto) ha venduto il suo catalogo musicale per cento milioni di dollari. L'autore di successi come Maggie May e Da Ya Think Im Sexy ha ceduto testi e musica delle sue canzoni - e anche alcuni diritti sulla sua immagine - all'Iconic Artists Group di Irving Azoff, una società entrata di recente nel fiorente mercato dei cataloghi musicali. Stewart ha 79 anni. In una carriera di sei decenni ha accumulato dieci album "number one". Il cantante sta per pubblicare il suo 32esimo, intitolato Swing Fever in omaggio all'era delle big band. «Sono amico di Irving da un sacco di tempo. Abbiamo ammirazione e rispetto reciproco e sono certo che la mia musica con lui è al sicuro», ha detto il cantante. Iconic ha un rispettabile numero di cataloghi acquistati negli ultimi tre anni: tra questi i Beach Boys, Cher, Joe Cocker, Nat King Cole, David Crosby, Dean Martin, Linda Ronstadt, Graham Nash e Stephen Stills. Una settimana fa era uscita la notizia del passaggio di mano di metà del catalogo di Michael Jackson: un accordo da circa 600 milioni di dollari.**





In libreria il volume "Venezia africana", viaggio nella storia, nelle persone e nei legami culturali con il sud del Mediterraneo curato da Paul Kaplan e Shaul Bassi. Dalle opere d'arte che ritraggono personaggi con i capelli crespi e la carnagione scura alla figura dell'evangelista Marco che era di Alessandria d'Egitto. Il caso dei preziosi oggetti di gioielleria chiamati "moretti"

# Una laguna dalla pelle nera

## LA STORIA

Cerco un po' d'Africa in campiello e all'improvviso eccola qua: basta guardarsi attorno e la Venezia africana emerge da pietre, quadri, letteratura. D'altra parte l'evangelista Marco era di Alessandria d'Egitto, un santo africano, insomma. Tutto questo, e molto altro, è spiegato in un delizioso volume pubblicato da Wetlands (una casa editrice che infila un titolo interessante dietro l'altro), in libreria in questi giorni: "Venezia africana. Arte cultura persone" di Paul Kaplan e Shaul Bassi, con prefazione di Igiaba Scego e postfazione di Maaza Mengiste. Kaplan, storico dell'arte statunitense, parla dell'Africa a Venezia nel passato; Shaul Bassi, docente di letteratura inglese a Ca' Foscari, della Venezia africana di oggi; Scego è una scrittrice romana di origine somala, mentre Mangiste è una scrittrice etiope che vive a New York.

«Questo libro», sta scritto, «è un omaggio alle persona africane e afrodiscendenti per le quali, in epoche diverse, Venezia è stata una casa: da Olga Manente, la prima studentessa afrodiscendente dell'università Ca' Foscari, che cercò sempre di nascondere il suo essere nera ai contemporanei il cui razzismo non era certo scomparso con la caduta del fascismo; all'artista senegalese Moulaye Niang, il cui approccio innovativo alle tecniche tradizionali della lavorazione del vetro gli è valso il soprannome di "Muranero"». Oltre agli interventi degli autori citati, ed altri brani scritti specificatamente per quest'opera, nel libro si ritrovano dieci itinerari, cinque per sestiere (San Polo e Santa Croce sono accorpati), e poi piazza San Marco, le gallerie dell'Accademia, la Biennale, la laguna e infine la terraferma (Padova, Vicenza e Verona). Non manca un coffee break, con Sandra Stocchetto che racconta le rotte africane del caffè, originario dell'Etiopia ed entrato in Europa attraverso Venezia sul finire del Cinquecento, e la keniota Yvonne Adhiambo Owuor che scrive: «C'è un vecchio caffè qui a Venezia che ha tentacoli profondi nelle azioni e nei pensieri trans-temporali che hanno dato al mondo contemporaneo l'idea del caffè generalmente condivisa».

**VENEZIA AFRICANA di Paul Kaplan e Shaul Bassi**
Wetlands
*22 euro*

## LE TESTIMONIANZE

I segni dell'Africa sono evidentissimi nell'arte (il libro riporta numerose illustrazioni), una delle testine che soffiano i venti nella veduta di Venezia di Jacopo de' Barbari ha i capelli crespi tipici degli africani, molti conoscono il gondoliere nero rappresentato da Vittore Carpaccio, ma un barcaiolo africano c'è pure nel mosaico nella basilica di San Marco che mostra il trafugamento del corpo dell'evangelista da Alessandria. Gentile Bellini dipinge un africano che si tuffa (o viene spinto da una donna a farlo) per recuperare la reliquia della croce caduta in acqua. Paolo Veronese nelle "Nozze di Cana" (oggi al Louvre) rappresenta oltre un centinaio di figure, sei delle quali sono africani: cinque camerieri, ma anche un personaggio elegantissimo in veste e turbante verde che, seduto al tavolo, sussurra qualcosa al cameriere.

## LO STATUS

In effetti dalle rappresentazioni emergono i vari stati nei quali potevano trovarsi gli africani a Venezia: schiavi (le statue in marmo nero che sorreggono la tomba del doge Giovanni Pesaro nella basilica dei Frari), servitori (il gondoliere di Carpaccio) e uomini liberi (su tutti il catecumeno Lazzaro Zen, Alì di Saba prima del battesimo, raffigurato da Francesco Guardi). Venezia ha avuto un comandante nero delle truppe di terra, Johannes Ethiops (Giovanni l'Etiope), morto in battaglia contro il re di Francia, la vedova e i figli nel 1495 vengono compensati dal Senato con un vitalizio e un alloggio a Verona. E pure un comandante militare è il più celebre e significativo degli africani di Venezia, cioè Otello, personaggio creato dalla fantasia di William Shakespeare, «il nero veneziano più conosciuto nella cultura occidentale».

## I "MORETTI"

Per fare un salto nel contemporaneo, le testimonianze artistiche di oggi si ritrovano nella galleria Akka, in corte di Ca' del Duca, a San Marco, dove i coniugi Lidija Kostic e Kristian Khachatourian, lei serba, lui armeno, dal 2019 invitano regolarmente artisti in residenza che si confrontano con Venezia senza seguire necessariamente itinerari africani. La presenza africana è testimoniata anche dalla gioielleria, con i "moretti" cioè eleganti spille che riproducono le fattezze di un volto africano, e dall'artigianato, con i "servidori" di legno, oggetti d'arredo che spesso svolgono la funzione di portalampade. «In nessun altro posto del mondo sarebbe possibile produrre e vendere oggetti del genere», precisa Shaul Bassi, mentre Paul Kaplan scrivendone si lascia sfuggire un «purtroppo». Se si ritrovano effigiati moltissimi africani, le africane sono invece sporadiche, quasi eccezioni che confermano la regola di un mondo raffigurato al maschile. Eppure è un controsenso perché nella Venezia del passato dovevano essere molto più numerose le donne degli uomini con la pelle nera. Gli schiavi che giungevano in città (la schiavitù è stata formalmente abolita soltanto con l'entrata in vigore nel Lombardo-Veneto del nuovo codice civile austriaco il 1° gennaio 1816) erano prevalentemente domestici, e tra il personale domestico erano di gran lunga più presenti le donne.

**PARTICOLARE** Vittore Carpaccio nel suo quadro "Miracolo della reliquia della croce a ponte di Rialto" ritrae un gondoliere nero che porta la tipica imbarcazione veneziana

**ALTRI SPUNTI**
Qui sopra un quadro di Joseph Heinz al museo Correr dove si vede una cameriera di colore che si affaccia dalla porta; a destra sopra San Marco; sotto Gentile Bellini, "Miracolo della Croce" (particolare)

## IL CONTEMPORANEO

Nel contemporaneo abbiamo anche testimonianze tragiche. Porto Marghera è stato voluto da Giuseppe Volpi, a partire del 1919, e qualche anno prima proprio Volpi erano stato un acceso sostenitore dell'impresa coloniale di Libia. L'unica azienda italiana che producesse prefabbricati era la Eraclit Venier di Marghera e proprio i pannelli di questa fabbrica, peraltro apprezzati per la loro resistenza alle termiti, sono stati utilizzati per la "modernizzazione" dell'Etiopia e della Somalia, cioè per la costruzione di nuovi quartieri di casette prefabbricate. Ben altre conseguenze aveva invece una diversa lavorazione effettuata a Marghera: l'iprite, o gas mostarda, che nonostante fosse stata messa al bando nel 1925, veniva prodotta nelle fabbriche chimiche e per essere utilizzata dalle forze armate italiane negli anni Trenta prima in Libia e poi in Etiopia. Chiudiamo con uno sguardo al presente e a Ibrahima Lo, un senegalese arrivato su un barcone che oggi vive a Venezia. Ha pubblicato un libro "Pane e acqua" nel quale racconta il suo viaggio dal Senegal all'Italia attraverso il deserto. «La mia impressione», dice, «è che Venezia resti una città fondamentalmente accogliente. Quando cammino per le calli e incrocio gente che viene da ogni parte del mondo, mi riesce più facile sentirmi una parte del tutto. Venezia è una città che richiede coraggio, ma sa restituire».

**Alessandro Marzo Magno**

Ermanna Montanari e Marco Martinelli sono i nuovi direttori del Ciclo del Teatro Olimpico di Vicenza al posto di Giancarlo Marinelli. «In dialogo antico e moderno»

NUOVI DIRETTORI **Ermanna Montanari e Marco Martinelli guideranno il ciclo dei Classici a Vicenza**

# «Guardiamo ai Classici come un'azione corale»

TEATRO

Fondatori del Teatro delle Albe nel 1983 e anima dei progetti di Ravenna Teatro, Ermanna Montanari e Marco Martinelli sono stati tra i protagonisti di una importante stagione di rinnovamento della scena italiana. Un processo fatto di ricerca sui nuovi linguaggi teatrali, di provocazioni culturali, di lavoro sul territorio soprattutto con i giovani. È questo il bagaglio di esperienza che Martinelli e Montanari porteranno a Vicenza, dove sono stati nominati alla direzione artistica del Ciclo di Spettacoli Classici al Teatro Olimpico per il prossimo biennio. Raccogliendo il testimone da Giancarlo Marinelli, che ha diretto il progetto-festival per cinque anni anche passando attraverso il covid, i due artisti romagnoli (15 premi Ubu in due e tanti riconoscimenti nazionali e internazionali) sono chiamati a proseguire nella costruzione di un ponte tra i Classici antichi e il tempo presente. E come portatori di una poetica che attinge dalla tradizione rinnovandola, sono probabilmente interlocutori interessanti.

AZIONE CORALE

«Siamo estremamente felici e onorati di annunciare i due direttori artistici - commenta il sindaco di Vicenza Giacomo Possamai - che hanno una profonda conoscenza e affetto per la nostra città. La loro presenza segna un nuovo capitolo per il Ciclo, che coinvolgerà diversi partner d'eccellenza e sarà un'esperienza straordinaria e corale». E i due direttori dichiarano che l'immagine guida per questo biennio 2024-2025 sarà quella del "coro", inteso come radice fondante del teatro. Il Ciclo dei Classici accoglie spettacoli internazionali ma ha anche un rapporto forte con il territorio. «Noi - spiega Martinelli - intrecceremo due assi. Da un lato l'Olimpico ha un'anima profonda e un valore storico, come primo teatro europeo nel nostro Rinascimento, dunque lavoreremo per portare grandi maestri internazionali e nuovi progetti legati alla bellezza del suono e della voce. Vorremmo che i classici risuonassero con la loro radice profonda, perché i Greci antichi non separavano la parola dalla musica e dalla danza. Vorremmo lavorare sulla parte dionisiaca del teatro, come grande rito della vita. L'altro asse: vorremmo far sì che il coro sia davvero lo specchio della città. Dobbiamo però usare la tecnica e non farci usare. E tenere ferma la relazione profonda con lo spettatore. È un rito profondo, un abbraccio, è amore». I Classici nel ciclo saranno antichi o anche contemporanei. «Pasolini dialoga con. Eschilo, Testori con Euripide, Elsa Morante con Aristofane».

**Giambattista Marchetto**



«CERCHEREMO LA RADICE PROFONDA PERCHÉ I GRECI NON SEPARAVANO MAI LA PAROLA DA MUSICA E DANZA»

## Televisione

### Le Memorie di Adriano in 6 puntate

**«Memorie di Adriano», bestseller capolavoro di Marguerite Yourcenar (edito in Italia da Einaudi) che racconta la vita del successore di Traiano, diventa una serie televisiva.
La serie è scritta e sceneggiata da Francesco Piccolo (nella foto), vincitore del Premio Strega per «Il desiderio di essere come tutti» e autore di sceneggiature per Nanni Moretti, Paolo Virzì, Francesca Archibugi, Marco Bellocchio, Matteo Rovere, Daniele Lucchetti e Saverio Costanzo racconterà in sei puntate la storia dell'Imperatore Adriano. Fin dall'infanzia, si dipinge la vita di un uomo profondo e sensibile, consapevole del suo ruolo imperiale e del peso che porta con sé. Sullo schermo, una ricerca ossessiva della libertà, costruendo stati di grazia che rendono gli esseri umani uguali, al di là dei ruoli e delle convenzioni sociali. La vita di Adriano viene raccontata in un momento di grande cambiamento storico**



Domani a Treviso la presentazione della biografia del ricercatore

# Il percorso di Pancino da Autonomia operaia alla ricerca sull'Aids

IL RITRATTO

SCIENZIATO **Giancarlo Pancino**

Da compagno Pancho a pioniere della ricerca sull'Hiv, dall'eskimo con megafono al frac per la cerimonia dei Nobel. Attraversa il dopoguerra, il Sessantotto e gli anni di piombo, la vita tortuosa di Gianfranco Pancino. E ora è raccolta in un libro, «Ricordi a piede libero», che si muove tra passione politica e impegno scientifico, in uscita per Mimesis e presentata domani, alle 18 alla libreria Lovat a Villorba.

Un'autobiografia che cerca di ricostruire scelte, incontri occasioni ed errori di un'epoca ancora divisiva della nostra storia recente. «Ho scelto di scrivere perchè la storia dei movimenti politici degli anni '70 in Italia è stata troppo spesso descritta unicamente come quella degli "anni di piombo". Per molte persone quell'epoca ha significato anche la ricerca di libertà, di giustizia sociale, è stata riempita da belle esperienze collettive. Ho voluto ricordare l'atmosfera di quegli anni, l'allegria, la fraternità, lo slancio collettivo, la passione. Il secondo motivo è stato il desiderio di comunicare ai giovani l'amore per la conoscenza, raccontando il mio percorso nella ricerca scientifica».

L'ITINERARIO

Gianfranco Pancino, medico nato a Segusino e figura di primo piano di Potere operaio, ripercorre un percorso cominciato nell'azione politica con il movimento studentesco nel 1967, durante gli studi di medicina a Padova, e poi proseguito a Milano con la militanza nell'area dell'Autonomia operaia e l'esperienza del giornale "Rosso". Imputato nel Processo 7 aprile, nel 1979 Pancino è costretto alla latitanza, alla fuga e quindi all'esilio. Prima Messico, poi nel 1982 Parigi dove, tra precarietà, attentati subiti e arresti per richieste di estradizione, riuscirà a imboccare l'appassionante strada della ricerca scientifica, acquisendo fama internazionale per i suoi studi sul cancro e sull'Hiv fino a ricoprire la carica di direttore di ricerca all'Inserm e a far parte dell'équipe di Françoise Barré-Sinoussi, futuro premio Nobel per la Medicina, all'Istituto Pasteur di Parigi.

IN MESSICO

Nel libro si racconta attraverso l'epopea del viaggio una vita che è il ritratto di una generazione. Pancino parte da Padova: è la fine degli anni Sessanta, momento di studio e scoperta. «Erano anni vissuti di corsa, con manifestazioni, picchetti di sciopero e esami, i primi amori, il tutto strettamente intrecciato». Poi gli anni Settanta. Arriva la scelta della latitanza. Pancino parte per il Messico nel 1979 dove vivrà negli anni successivi. I tempi cambiano rapidamente, e l'unico spiraglio ad un certo punto pare essere la Francia. È un nuovo inizio. «Prima di poter riprendere la mia professione di medico, faccio il fattorino, apro con mia moglie un ristorante che ha subito in due anni un incendio doloso e un attentato al tritolo». Dopo due anni un direttore di laboratorio gli permette di ricominciare la ricerca scientifica. Pancino rivede la casa dei suoi genitori nel 2008 grazie alla prescrizione. «Non riconoscevo più i luoghi. Ero commosso, stavo per tornare a Segusino. Potevo ritrovare, dopo trent'anni, la mia lingua, il mio paese e la tomba dei miei cari».

**Elena Filini**



RICORDI A PIEDE LIBERO di Gianfranco Pancino
Mimesis
*28 euro*

## METEO

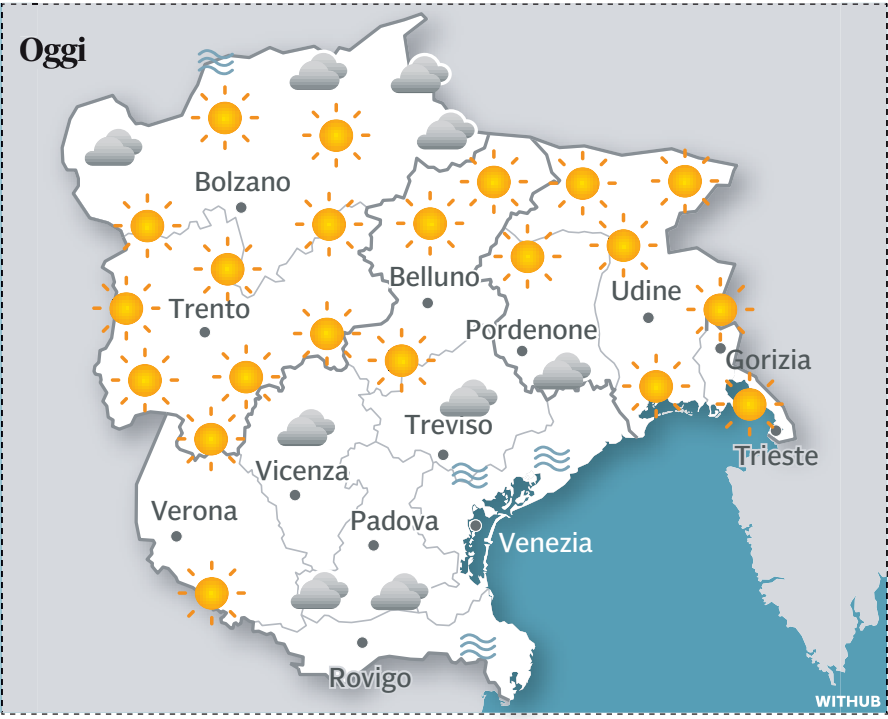
**Nubi su Sardegna e Toscana, nebbie in Valpadana e coste adriatiche.**

### DOMANI

**VENETO**
Tempo stabile sulla regione, tra sole e nuvolosità a tratti irregolare. Foschie e nebbie in pianura, più dense su basso Padovano e Rodigino.

**TRENTINO ALTO ADIGE**
Condizioni meteo stabili sul Trentino - Alto Adige, tra sole e nuvolosità irregolare, in un contesto asciutto. Temperature senza grandi variazioni.

**FRIULI VENEZIA GIULIA**
Condizioni meteo stabili, seppur con nuvolosità irregolare o spesso compatta in un contesto prevalentemente asciutto, non esclusi brevi e isolati piovaschi sul Triestino. Venti deboli o moderati.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

| | MIN | MAX | IN ITALIA | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|
| Belluno | 7 | 16 | Ancona | 8 | 17 |
| Bolzano | 6 | 17 | Bari | 10 | 15 |
| Gorizia | 6 | 17 | Bologna | 8 | 15 |
| Padova | 6 | 16 | Cagliari | 10 | 20 |
| Pordenone | 7 | 17 | Firenze | 9 | 20 |
| Rovigo | 5 | 13 | Genova | 10 | 16 |
| Trento | 5 | 16 | Milano | 7 | 15 |
| Treviso | 4 | 17 | Napoli | 10 | 18 |
| Trieste | 8 | 16 | Palermo | 11 | 18 |
| Udine | 9 | 17 | Perugia | 8 | 17 |
| Venezia | 6 | 13 | Reggio Calabria | 11 | 16 |
| Verona | 4 | 14 | Roma Fiumicino | 5 | 17 |
| Vicenza | 3 | 16 | Torino | 5 | 17 |

# Programmi TV

## Rai 1

- 8.20 **TG1 - Dialogo** Attualità
- 8.30 **UnoMattina in famiglia** Show
- 10.30 **Buongiorno benessere** Att.
- 11.25 **Origini** Viaggi
- 12.00 **Linea Verde Discovery** Att.
- 12.30 **Linea Verde Life** Doc.
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Linea bianca** Documentario
- 15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
- 16.00 **A Sua Immagine** Attualità
- 16.40 **Gli imperdibili** Attualità
- 16.45 **TG1** Informazione
- 17.00 **ItaliaSì!** Show
- 18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
- 21.25 **Tale e quale Sanremo** Show. Condotto da Carlo Conti. Con Giorgio Panariello, Loretta Goggi e Cristiano Malgioglio
- 0.05 **Tg 1 Sera** Informazione
- 0.30 **I vinili di** Rubrica

## Rai 2

- 10.10 **Meteo 2** Attualità
- 10.15 **Gli imperdibili** Attualità
- 10.20 **Discesa femminile. Coppa del Mondo** Sci alpino
- 13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
- 13.30 **Tg2** Informazione
- 14.00 **Storie di donne al bivio** Società
- 14.50 **World Aquatics Doha 2024** Nuoto
- 15.30 **Finale di Pallanuoto maschile Italia - Croazia** Pallanuoto
- 16.50 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 19.00 **TG Sport Sera** Informazione
- 19.40 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
- 20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Jeremy Sisto, Zeeko Zaki
- 22.10 **F.B.I. International** Serie Tv
- 23.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
- 23.50 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
- 0.30 **Tg 2 Mizar** Attualità
- 1.00 **Tg2 Cinematinée** Attualità

## Rai 3

- 10.05 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
- 10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
- 10.55 **TGR - Bell'Italia** Attualità
- 11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
- 12.55 **TGR Petrarca** Attualità
- 13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
- 14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 15.00 **Tv Talk** Attualità
- 16.30 **La Biblioteca dei sentimenti** Attualità
- 17.05 **Report** Attualità
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.15 **Che sarà...** Attualità
- 21.45 **Il Provinciale - Il racconto dei racconti** Attualità. Condotto da Federico Quaranta
- 23.25 **TG3 Mondo** Attualità
- 23.50 **Tg 3 Agenda del mondo** Attualità. Condotto da Roberto

## Rai 4

- 6.35 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
- 10.35 **Elementary** Serie Tv
- 14.15 **Legacy of Lies - Gioco d'inganni** Film Azione
- 16.00 **Gli imperdibili** Attualità
- 16.05 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
- 17.35 **Hudson & Rex** Serie Tv
- 21.20 **Backtrack** Film Drammatico. Di Michael Petroni. Con Adrien Brody, Jenni Baird, Bruce Spence
- 22.50 **I fiumi di porpora - La serie** Serie Tv
- 0.30 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
- 0.35 **La settima musa** Film Thriller
- 2.25 **The Voices** Film Commedia
- 4.00 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction
- 5.00 **Senza traccia** Serie Tv
- 5.50 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv

## Rai 5

- 8.00 **Beethoven: Sinfonia n9 in re min. op125** Musicale
- 9.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- 10.05 **Elisir d'amore** Teatro
- 11.25 **Opera - La Cenerentola** Teatro
- 12.35 **Rai 5 Classic** Musicale
- 12.55 **Gli imperdibili** Attualità
- 13.00 **Tuttifrutti 2023-2024** Show
- 13.30 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
- 14.00 **Evolution** Documentario
- 15.50 **Visioni** Documentario
- 16.45 **Stardust Memories** Teatro
- 18.10 **Il Caffè** Documentario
- 19.05 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.10 **Beethoven: Sinfonia n9 in re min. op125** Musicale
- 20.20 **Rai 5 Classic** Musicale
- 20.45 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
- 21.15 **...Napoletano? E famme 'na pizza!** Teatro
- 23.25 **Sollima e i violoncelli-Scultura** Musicale
- 0.20 **Patti Smith Electric Poet** Musicale

## Rete 4

- 7.40 **I Cesaroni** Fiction
- 9.45 **Il sergente Rompiglioni diventa... caporale** Film Commedia
- 11.50 **Grande Fratello** Reality
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.20 **Meteo.it** Attualità
- 12.25 **Il Segreto** Telenovela
- 12.55 **La signora in giallo** Serie Tv
- 13.55 **Grande Fratello** Reality
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
- 15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
- 16.30 **Frozen Planet II - I Diari** Doc.
- 16.40 **Colombo** Serie Tv
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
- 19.43 **Meteo.it** Attualità
- 19.45 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
- 21.25 **Non c'è due senza quattro** Film Commedia. Di Enzo Barboni. Con Terence Hill, Bud Spencer, Harold Bergman
- 23.40 **Fuga da Alcatraz** Film Drammatico

## Canale 5

- 8.43 **Meteo.it** Attualità
- 8.45 **X-Style** Attualità
- 9.30 **Cina: Antico Regno Naturale** Documentario
- 10.30 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
- 11.00 **Forum** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.38 **Meteo.it** Attualità
- 13.40 **Grande Fratello** Reality
- 13.45 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Beautiful** Soap
- 14.30 **Terra Amara** Serie Tv
- 15.05 **Terra Amara** Serie Tv
- 16.30 **Verissimo** Attualità
- 18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.38 **Meteo.it** Attualità
- 20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
- 21.20 **C'è posta per te** Show. Condotto da Maria De Filippi
- 1.00 **Speciale Tg5** Attualità
- 1.40 **Tg5 Notte** Attualità
- 2.13 **Meteo.it** Attualità

## Italia 1

- 7.15 **L'incantevole Creamy** Cartoni
- 7.45 **Pollyanna** Cartoni
- 8.15 **Georgie** Cartoni
- 8.45 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
- 10.00 **Will & Grace** Serie Tv
- 11.00 **Young Sheldon** Serie Tv
- 12.15 **Grande Fratello** Reality
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 12.55 **Meteo.it** Attualità
- 13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.05 **Sport Mediaset** Informazione
- 13.45 **Forever** Serie Tv
- 15.35 **Walker** Serie Tv
- 18.15 **Grande Fratello** Reality
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 18.25 **Meteo** Informazione
- 18.30 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
- 20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.20 **Cattivissimo me** Film Animazione. Di Pierre Coffin, Sergio Pablos, Chris Renaud
- 23.20 **The Lego Movie 2: Una nuova avventura** Film

## Iris

- 6.50 **Ciaknews** Attualità
- 6.55 **L'affondamento del Laconia** Documentario
- 8.35 **Squadra Antimafia 6** Miniserie
- 9.25 **Prisoners** Film Giallo
- 12.25 **Alexander** Film Storico
- 16.15 **Ciak Speciale** Attualità
- 16.20 **Trappola di cristallo** Film Azione
- 19.05 **Cobra** Film Poliziesco
- 21.00 **Il rapporto Pelican** Film Thriller. Di Alan J. Pakula. Con Julia Roberts, Denzel Washington, Tony Goldwyn
- 23.50 **Out of Time** Film Thriller
- 2.00 **Volano coltelli** Film Drammatico
- 3.30 **Ciaknews** Attualità
- 3.35 **La leggenda di Mickey Tussler** Film Drammatico
- 5.00 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
- 5.20 **Due per tre** Serie Tv

## Cielo

- 6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
- 7.00 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
- 8.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
- 10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 10.15 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
- 14.15 **Cucine da incubo Italia** Reality
- 18.15 **Buying & Selling** Reality
- 19.15 **Affari al buio** Documentario
- 20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
- 21.15 **L'usignolo e l'allodola** Film Drammatico. Di S. Rothemund. Con J. Bouillon, S. Kristel
- 23.15 **Escort Girls, Sex Tours** Documentario
- 0.30 **Gola profondissima** Documentario
- 1.30 **Senior Sex and the City** Società
- 2.00 **NBA All Star Game 2024** Basket

## Rai Scuola

- 15.00 **I segreti della fisica quantistica** Rubrica
- 16.00 **Progetto Scienza 2022**
- 17.00 **fEASYca** Rubrica
- 18.00 **Oggi è**
- 18.30 **Progetto Scienza 2022**
- 19.30 **Mari del Sud**
- 20.15 **Wild Italy S7 L'antropocene**
- 21.00 **Isole: prodigi dell'evoluzione**
- 22.00 **RAN/Futuro24**
- 22.15 **Progetto Scienza 2023**
- 23.00 **La vita segreta del caos** Documentario
- 24.00 **Di là dal fiume tra gli alberi**

## DMAX

- 6.00 **Missione restauro** Documentario
- 8.35 **Nudi e crudi: l'ultimo sovravvissuto** Documentario
- 10.30 **WWE Raw** Wrestling
- 12.30 **WWE NXT** Wrestling
- 13.30 **Quei cattivi ragazzi** Documentario
- 15.30 **Affare fatto!** Documentario
- 17.55 **Frecciarossa Final Eight (live)** Basket
- 20.15 **Affare fatto!** Documentario
- 20.40 **Frecciarossa Final Eight (live)** Basket
- 23.05 **Quella pazza fattoria** Documentario

## La 7

- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **La Torre di Babele** Attualità. Condotto da Corrado Augias
- 15.30 **La7 Doc** Documentario
- 16.30 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario. Condotto da Licia Colò
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **In altre parole** Attualità. Condotto da Massimo Gramellini
- 23.15 **Uozzap** Attualità
- 24.00 **Tg La7** Informazione
- 0.10 **Al Nassr vs Al Fateh. Roshn Saudi League - Campionato di Calcio Saudita** Calcio

## TV 8

- 12.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
- 14.00 **Io prima di te** Film Drammatico
- 16.00 **Un amore inaspettato** Film Commedia
- 17.45 **I colori dell'amore** Film Commedia
- 19.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 20.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 21.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 23.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
- 0.15 **Un sogno in affitto** Case

## NOVE

- 6.00 **Alta infedeltà** Reality
- 10.55 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 13.35 **La vera storia della Uno bianca** Documentario
- 16.10 **Ex** Film Commedia
- 18.25 **Little Big Italy** Cucina
- 20.10 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
- 21.40 **Unabomber** Rubrica
- 0.05 **Navalny - Sfida a Putin** Attualità
- 2.05 **Naked Attraction UK** Show
- 4.55 **Alta infedeltà** Reality

## 7 Gold Telepadova

- 12.15 **Tg7** Informazione
- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
- 15.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 17.00 **Pomeriggio con...** Rubrica sportiva
- 17.30 **Tg7** Informazione
- 18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
- 20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 23.30 **Supermercato** Rubrica sportiva

## Rete Veneta

- 13.45 **Parola Del Signore**
- 15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
- 16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
- 18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
- 18.50 **Tg Bassano**
- 19.15 **Tg Vicenza**
- 20.30 **Tg Bassano**
- 21.00 **Tg Vicenza**
- 21.20 **Film: Crackers**
- 23.25 **In Tempo**
- 23.30 **Tg Bassano**

## Antenna 3 Nordest

- 12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
- 13.30 **Film** Film
- 16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 18.00 **Il Vangelo della settimana** Rubrica
- 18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.20 **Tg Veneto** Informazione
- 21.00 **Film** Film
- 23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

## Tele Friuli

- 16.30 **Telegiornale Fvg** Info
- 17.00 **Screenshot** Rubrica
- 18.00 **Settimana Friuli** Evento
- 18.30 **Italpress** Rubrica
- 18.45 **Start** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale Fvg – diretta** Informazione
- 19.30 **Le Peraule de domenie** Rubrica
- 19.45 **L'Alpino** Rubrica
- 20.00 **Effemotori** Rubrica
- 21.00 **Taj Break – de novo** Rubrica
- 22.00 **Bekér on tour** Rubrica
- 22.30 **Basket – Gruppo Mascio Treviglio Vs UEB Gesteco Cividale** Basket

## TV 12

- 18.00 **I Grandi Del Calcio** Rubrica
- 18.30 **Case Da Sogno In Fvg** Rubrica
- 19.00 **Tg 24 News** Informazione
- 19.30 **Sbotta E Risposta** Rubrica
- 20.00 **Tg 24 News - R** Informazione
- 20.30 **Sbotta E Risposta** Rubrica
- 21.00 **L'opera Della Mia Vita** Rubrica
- 22.30 **La Conferenza Del Mister** Rubrica
- 23.00 **Tg 24 News - R** Informazione
- 23.30 **Sbotta E Risposta** Rubrica
- 24.00 **Tag In Comune** Rubrica
- 0.45 **10 Anni Di Noi** Rubrica
- 1.35 **La Partita In Un Quarto**

# L'OROSCOPO di LUCA

## Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione immette nelle tue vene un'iniezione di **amore** e passione con cui affrontare il fine settimana nel migliore dei modi. Sarà bene fare affidamento sugli amici, ch\e svolgono comunque un ruolo di primo piano e ti stimolano, aiutandoti anche a sognare. Approfittane per cambiare un po' aria e respirare un ambiente diverso, che ti consenta di scoprire qualcosa che finora ti era sfuggito.

## Toro dal 21/4 al 20/5

Per te oggi c'è elettricità nell'aria e vivi la giornata in un particolare stato di eccitazione mentale. Le circostanze alimentano il tuo desiderio di novità e ti invitano a una piccola sfida per superarti e rompere alcuni schemi, che peraltro non sopporti più. Sono in arrivo novità nel **lavoro** ma si stanno muovendo talmente tante cose che potresti faticare un po' a stare dietro a tutto quanto.

## Gemelli dal 21/5 al 21/6

La presenza della Luna nel tuo segno dà risalto al tuo lato più ingenuo e innocente, che forse nei fatti risulta molto più malizioso di quanto tu stesso non tenderesti a credere. Alcune preoccupazioni relative a problematiche del **lavoro** potrebbero appesantirti in un primo momento, ma tu sei forte e passi oltre, grazie alla leggerezza con cui consideri le cose. Ormai il tuo atteggiamento è cambiato.

## Cancro dal 22/6 al 22/7

Nel fine settimana potrebbe prevalere un atteggiamento più vagabondo del solito, che ti trasporta in una dimensione di gioco e fantasia. Evita di assumerti responsabilità che non ti competono, facendo da genitore anche a chi non è tuo figlio. Un'attività da svolgere in solitudine potrebbe risultarti gradita perché ti consente di ritrovarti e fare il punto internamente. Poi con l'**amore** tutto cambia.

## Leone dal 23/7 al 23/8

Una certa tensione sussiste, la configurazione è talmente intensa nei tuoi confronti che difficilmente riuscirai a distoglierti dai tuoi impegni. Anche il **lavoro** contribuisce ad alimentare delle sfide personali che ti inducono a reinventarti, nel desiderio di sentirti più libero e leggero. Ma tu evita di forzare la mano, la Luna ti suggerisce di dedicare tempo agli amici e alimentare la leggerezza.

## Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione crea una dinamica particolare, grazie alla quale potresti avere l'intuizione giusta riguardo a una questione di **lavoro** che ti mantiene bloccato, incagliato in un elemento che non riesci ad aggirare né a superare. Da qualche giorno a questa parte sei talmente sollecitato su più fronti che la paura perde presa e condiziona meno le tue reazioni. Segretamente hai già deciso cosa fare.

## Bilancia dal 23/9 al 22/10

Con anche la Luna favorevole, ti trovi a vivere un momento più che piacevole, in cui non c'è nessun conflitto aperto che ti tocchi direttamente. Le eventuali dissonanze ti arrivano unicamente di rimbalzo e per te è anche piuttosto facile schivarle. Goditi la sensazione di leggerezza e libertà che ti trasmette la configurazione, senza però perdere di vista l'**amore**, che rimane il settore favorito.

## Scorpione dal 23/10 al 22/11

In questi giorni la dimensione privata e familiare ha molto da darti e reclama la tua presenza, anche per prendere delle decisioni relative alla casa in cui abiti. Ma la tendenza a esagerare potrebbe rendere tutto questo faticoso e soffocante, suscitando in te una reazione brusca. Mantieni quindi un margine di libertà sufficiente per non sentirti fagocitato. E concedi all'**amore** quel che gli spetta.

## Sagittario dal 23/11 al 21/12

Con la Luna che ti sorride maliziosa dai Gemelli, non ti rimane che lasciarti prendere per mano e dedicare il fine settimana all'**amore**. Affidati al tuo desiderio di condividere con il partner dei momenti di intimità, dedicandovi all'ascolto reciproco e al piacere di ritrovarvi, scoprendo di volta in volta una nuova sfaccettatura che vi rende unici. Con il gioco e la passione farete un bel cocktail.

## Capricorno dal 22/12 al 20/1

Entri nel fine settimana ancora un po' frastornato dalla trasformazione degli equilibri planetari e senti la necessità di individuare dei punti di riferimento validi, alla ricerca di stabilità e sicurezza. La Luna nel settore della **salute** ti suggerisce di concentrarti sul corpo dedicandoti a un'attività fisica. E la configurazione ti tramette una sensazione di ricchezza interiore più che piacevole.

## Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione ha qualcosa di un po' eccezionale e non sarà facile starle dietro, riuscendo a cogliere tutte le sollecitazioni che ricevi e a viverle fino in fondo. Accontentati di quello che ti viene facilmente, puntando sulla spontaneità e sulla leggerezza. La Luna di suggerisce di mettere l'**amore** al primo posto, il resto si vedrà. Pensa solo a goderti l'intesa fisica e mentale con il partner.

## Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna ti induce a iniziare il fine settimana privilegiando una situazione intima e familiare, in cui ritrovarti anzitutto con te stesso e con le emozioni che ti attraversano. La fiducia in te stesso e nelle tue capacità sta crescendo di giorno in giorno e questo ti aiuta a superare anche i momenti in cui le emozioni sembrano troppo invadenti. Il successo nel **lavoro** si estende agli altri settori.

## FORTUNA — LOTTO

**ESTRAZIONE DEL 16/02/2024**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 9 | 74 | 26 | 38 | 31 |
| Cagliari | 29 | 22 | 31 | 61 | 57 |
| Firenze | 13 | 6 | 46 | 25 | 31 |
| Genova | 39 | 23 | 89 | 46 | 77 |
| Milano | 10 | 19 | 61 | 65 | 40 |
| Napoli | 65 | 7 | 24 | 43 | 76 |
| Palermo | 38 | 82 | 6 | 15 | 64 |
| Roma | 46 | 55 | 67 | 1 | 14 |
| Torino | 53 | 2 | 80 | 62 | 39 |
| Venezia | 51 | 58 | 20 | 86 | 90 |
| Nazionale | 75 | 22 | 52 | 88 | 43 |

## SuperEnalotto

37 30 88 89 20 83 — Jolly 77

| MONTEPREMI | 63.926.352,66 € | JACKPOT | 60.875.418,66 € |
|---|---|---|---|
| 6 | - € | 4 | 516,54 € |
| 5+1 | - € | 3 | 31,73 € |
| 5 | 42.713,08 € | 2 | 5,69 € |

**CONCORSO DEL 16/02/2024**

SuperStar — Super Star 66

| | | | |
|---|---|---|---|
| 6 | - € | 3 | 3.173,00 € |
| 5+1 | - € | 2 | 100,00 € |
| 5 | - € | 1 | 10,00 € |
| 4 | 51.654,00 € | 0 | 5,00 € |

**SERIE A**

| 25ª GIORNATA | | | |
|---|---|---|---|
| TORINO-LECCE | | | 2-0 |
| INTER-SALERNITANA | | | 4-0 |
| NAPOLI-GENOA | DAZN | oggi | ore 15 |
| VERONA-JUVENTUS | DAZN | oggi | ore 18 |
| ATALANTA-SASSUOLO | DAZN/SKY | oggi | ore 20.45 |
| LAZIO-BOLOGNA | DAZN/SKY | domani | ore 12.30 |
| EMPOLI-FIORENTINA | DAZN | domani | ore 15 |
| UDINESE-CAGLIARI | DAZN | domani | ore 15 |
| FROSINONE-ROMA | DAZN | domani | ore 18 |
| MONZA-MILAN | DAZN | domani | ore 20.45 |

| LA CLASSIFICA | | | |
|---|---|---|---|
| INTER | **63** (24) | MONZA | **30** (24) |
| JUVENTUS | **53** (24) | GENOA | **29** (24) |
| MILAN | **52** (24) | LECCE | **24** (25) |
| ATALANTA | **42** (23) | FROSINONE | **23** (24) |
| BOLOGNA | **42** (24) | UDINESE | **22** (24) |
| ROMA | **38** (24) | EMPOLI | **21** (24) |
| FIORENTINA | **37** (24) | SASSUOLO | **20** (23) |
| LAZIO | **37** (23) | VERONA | **19** (24) |
| TORINO | **36** (24) | CAGLIARI | **18** (24) |
| NAPOLI | **35** (23) | SALERNITANA | **13** (25) |



| INTER | 4 |
|---|---|
| SALERNITANA | 0 |

**INTER** (3-5-2): Sommer ng; Pavard 6,5, de Vrij 6,5, Bastoni 6,5 (33' st Buchanan ng); Dumfries 7,5, Barella 7, Calhanoglu 7 (22' st Asllani 6), Mkhitaryan 6,5 (15' st Klaassen 6), Carlos Augusto 7,5; Thuram 7,5 (15' st Sanchez 6), Lautaro Martinez 7,5 (15' st Arnautovic 6,5). All. Inzaghi 7
**SALERNITANA** (3-4-1-2): Ochoa 5,5; Pasalidis 4,5, Boateng 5 (24' pt Maggiore 5), Pellegrino 4,5; Sambia 4,5, Basic 5, L. Coulibaly 5 (19' st Legowski 5,5), Zanoli 4,5 (38'st Kastanos ng); Candreva 5; Dia 4,5 (19' st Weissman 5), Tchaouna 4,5 (38'st Simi ng). All. Liverani 5
**Arbitro:** Piccinini 6
**Reti:** 17' pt Thuram, 19' pt Lautaro Martinez, 40' pt Dumfries, 45' st Arnautovic
**Note:** ammonito Tchaouna . Angoli 18-0. Spettatori 72.609

# URAGANO INTER +10 SULLA JUVE

▸Salernitana travolta con quattro gol Partita chiusa già nel primo tempo

▸Sblocca Thuram, poi a segno Lautaro e Dumfries. Poker di Arnautovic al 90'

MILANO L'Inter è un turbo inarrestabile e i numeri sono impressionanti. Basta poco più di un quarto d'ora per sbloccare il risultato contro la Salernitana, con tanto di raddoppio dopo appena due minuti e tris al 40', poi una ripresa di controllo fino al 4-0 allo scadere. Una vittoria arrivata grazie ai gol di Thuram, Lautaro Martinez, Dumfries e Arnautovic. La capolista vola a +10 dalla Juventus, in attesa del match dei bianconeri contro il Verona. Senza Acerbi, out per infortunio, l'Inter scende in campo con i pezzi da 90, a eccezione di Dimarco che si accomoda in panchina per far posto a Carlos Augusto. Senza alcuna preoccupazione per la gara di martedì contro l'Atletico Madrid in Champions.

### SENZA STORIA

È il segnale che Inzaghi decide di dare ai Colchoneros e la gara gli dà ragione. In campo si vede solo l'Inter, che crea tantissime palle gol. Thuram colpisce il palo con la porta semivuota già al 3', mentre al 6' è Barella a centrare la traversa. È tutto semplice per i nerazzurri, di un altro livello rispetto agli avversari. Dopo una bella parata di Ochoa su un colpo di testa di de Vrij, la Salernitana finisce con le gambe all'aria nel giro di due minuti. Prima segna Thuram su assist di Carlos Augusto, poi raddoppia Lautaro Martinez – gol numero 125 con la casacca nerazzurra, ottavo di sempre nella storia del club – con un bel tiro dal limite. Uno-due micidiale (con Boateng che esce per infortunio): l'Inter dà la sensazione di fare tutto con assoluta facilità, come in occasione del 3-0 di Dumfries, bravo a ribadire in rete una respinta di Ochoa. Nella ripresa non cambia nulla. È un assedio nerazzurro, con il portiere messicano che goffamente devia in angolo un tiro di Calhanoglu. Nel finale arriva il quarto gol, firmato da Arnautovic. La Salernitana non entra mai in partita e resta lontana dalla zona salvezza. Ora la capolista può pensare all'andata degli ottavi contro l'Atletico Madrid. Non sarà facile, ma per questa squadra nulla è impossibile.

BOMBER Lautaro Martinez esulta dopo il gol del 2-0 al Meazza: l'argentino sale a quota 20 reti in campionato

### UN ESORDIO CHOC PER LIVERANI MAROTTA FA MURO SULL'ARGENTINO «PSG INTERESSATO? NON MI PREOCCUPO»

Al di là dell'ottima prestazione e del risultato, in casa Inter è grande l'attesa per il prolungamento del contratto di Lautaro Martinez, in scadenza il 30 giugno 2026.

### RASSICURAZIONI

Adesso sull'argentino c'è il Psg, che dopo aver perso Mbappé (che nei giorni scorsi ha comunicato al club francese che il prossimo anno giocherà nel Real Madrid) monitora con attenzione la questione: «Un rischio in più senza rinnovo? Noi rischiamo quotidianamente, il calcio è fatto anche di cose come questa. Segnali in tal senso non ci sono e se ci fossero, li gestiremmo nel migliore dei modi. Non ci facciamo condizionare dai media perché siamo l'Inter e non vedo la differenza tra noi e il Psg. Forse loro hanno mire diverse ma noi abbiamo una proprietà forte e siamo competitivi. Abbiamo obiettivi importanti e vogliamo concentrarci su questo cammino. Il rinnovo del Toro e di Barella? Non generano ansia, perché abbiamo a che fare con dei professionisti, uomini veri innamorati della maglia. Siamo fiduciosi e non vorremmo parlarne più di tanto. In questi due mesi l'obiettivo è concentrarci sulle partite che avremo in calendario», le parole dell'ad nerazzurro, Beppe Marotta.

**Salvatore Riggio**



## Con Bellanova e Zapata il Toro rivede l'Europa Lecce a picco

| TORINO | 2 |
|---|---|
| LECCE | 0 |

**TORINO** (3-5-2): Milinkovic-Savic 5,5, Djidji 6, Lovato 6, Masina 6,5; Bellanova 7, Ilic 6 (43' st Gineitis ng), Ricci 5,5, Lazaro 5 (31' st Vojvoda 6,5); Vlasic 5,5 (17' st Linetty 6); Zapata 7 (43' st Okereke ng), Pellegri 5 (17' st Sanabria 6). All. Juric 6,5
**LECCE** (4-3-3) Falcone 6, Gendrey 5, Baschirotto 6,5, Pongracic 4,5, Dorgu 5,5 (34' st Gallo 6); Blin 5,5 (16' st Kaba 5), Ramadani 6, Rafia 6 (16' st Sansone 5); Almqvist 5,5, Piccoli 6 (34' st Krstovic ng), Oudin 5,5 (29' st Touba ng). All. D'Aversa 5
**Reti:** 5' st Bellanova, 36' st Zapata
**Arbitro:** Ayroldi 6,5
**Note:** Ammoniti: Djidji, Blin, Dorgu. Espulso al 25'st Pongracic. Angoli: 5-6. Spettatori: 22.456

TORINO Un colpo di biliardo di Bellanova (prima rete in campionato) e la solita zuccata di Zapata decidono la sfida contro il Lecce e lanciano il Torino in Europa, dopo due pareggi consecutivi. Nona posizione in classifica dopo il momentaneo sorpasso sul Napoli per Juric, imbattuto dallo scorso 29 dicembre e al sesto risultato utile consecutivo, ma servono due guizzi nella ripresa per acciuffare una vittoria cruciale, e cancellare un primo tempo sotto ritmo. Un minuto di silenzio prima della partita per ricordare le vittime dell'incidente di Firenze, D'Aversa recupera Gendrey dopo la squalifica e preferisce Piccoli a Krstovic nel tridente offensivo con Oudin e Almqvist. Juric lancia Pellegri titolare in coppia con Zapata. Il Toro rischia in avvio con un mezzo pasticcio di Milinkovic Savic, ma il salvataggio di Masina sul pallonetto di Piccoli tiene a galla i suoi. Poco altro in un primo tempo bloccatissimo, ci prova Vlasic sul finale ma la sua botta è deviata in angolo.

La partita cambia nella ripresa, appena 5 minuti e passa il Toro, con un tracciante violento di Bellanova (assist involontario di Gendrey) rasoterra dal limite che non lascia scampo a Falcone. Il Lecce prova a reagire, Pongracic ci mette troppa enfasi e si prende il secondo giallo. Un segnale di resa che anticipa la rete del 2-0, puntualissima di Zapata. Sesta rete nelle ultime 5 gare per l'ex centravanti dell'Atalanta, incontenibile sull'angolo battuto da Vojvoda con un colpo di testa che anticipa tutti e chiude la partita. Si aprono spazi pericolosi nella difesa giallorossa, Falcone evita il tracollo con una parata da campione su Sanabria. Mentre il neo entrato Gallo prova a riaprirla, ma Milinkovic Savic stavolta è attento sul tiro da fuori. Sesta sconfitta in trasferta per il Lecce che ha perso 5 delle ultime 6 partite ma ancora a + 5 sulla zona retrocessione.



### LA VIGILIA

# A Verona Allegri ritrova Vlahovic «Ma per noi non è un bel momento»

TORINO I numeri parlano chiaro, un solo punto conquistato in tre gare rappresenta un segnale di crisi per la Juve. E Allegri non si tira indietro alla vigilia della trasferta di Verona: «Non è un bel momento, abbiamo conquistato un solo punto e due di queste partite sono state giocate in casa - ammette il tecnico - ma non servono strigliate: dobbiamo migliorare nella cura dei dettagli e nell'attenzione, sappiamo che a Verona non sarà semplice perché Baroni sta facendo un buon lavoro e ha perso soltanto all'ultimo a Milano e a Napoli». Ed ecco, nel dettaglio, quali sono stati i difetti della sua squadra nelle ultime uscite: «Come prestazioni siamo stati in linea, ma in certi momenti abbiamo abbassato l'attenzione - l'analisi degli ultimi 270 minuti di campionato - perché non puoi prendere gol su palla inattiva come contro l'Udinese o su una ripartenza come quella di San Siro contro l'Inter». La sua Juve vuole rialzare la testa, intanto sono passati oltre mille giorni dall'ultimo trofeo vinto, la Coppa Italia con Pirlo in panchina: «Non è una cosa frustrante non vincere trofei, anche perché la Juve è dal 2011 che non è mai stata fuori dalla Champions tranne quest'anno ma non per demeriti sportivi - sottolinea Allegri - mentre altri club hanno passato sei o sette anni senza competizioni internazionali: ora ci mancano tanti punti per tornarci, dobbiamo ripartire a Verona e conquistare l'obiettivo da qui al 26 maggio».

### UN SOLO PUNTO NELLE ULTIME TRE PARTITE: I BIANCONERI CERCANO UNA VITTORIA SCACCIACRISI: «SERVE PIÙ ATTENZIONE»

RIENTRO Dusan Vlahovic

### ATTACCO AL COMPLETO

Dopo diverse partite affrontate con il reparto offensivo ridotto all'osso, ora il tecnico torna ad avere una scelta ampia: «Vlahovic è a disposizione, avrò quattro attaccanti e deciderò chi schierare - spiega sul rientro del serbo e la contemporanea presenza di Milik, Yildiz e Chiesa, con il solo Kean fermo ai box - anche perché chi partirà titolare e chi subentrerà a gara in corso dovrà cambiare atteggiamento e metterci maggiore attenzione: Federico ha vissuto un periodo in cui c'era e non c'era, adesso la sua condizione sta migliorando e sarà importante da qui a fine stagione». In difesa invece bisogna sostituire lo squalificato Bremer: Gatti e Danilo, quest'ultimo al rientro dopo il turno di stop, sono certi di una maglia da titolare, poi c'è Rugani in vantaggio su Alex Sandro. Anche in panchina Allegri ha alternative in più, con i due nuovi arrivati che scalpitano: «Alcaraz ha un'ottima capacità di apprendimento, Djalò è rientrato dal lungo infortunio e sarà sicuramente utile».

# L'Italia è ancora un'eccellenza europea Può aggiungere un posto in Champions

LO SCENARIO

PRIMI NEL COEFFICIENTE POTREMMO AVERE CINQUE CLUB NELLA NUOVA COMPETIZIONE GLI EQUILIBRI MUTATI: POCHI I FUORICLASSE

**ROMA** Gli equilibri del calcio internazionale stanno mutando, e all'Italia non dispiace affatto, anzi incarna il cambiamento. Una gigantesca classe media, pesante come una cortina di ferro, è calata sull'Europa. Pochissime eccellenze (il Manchester City e il Real Madrid, mentre al Psg manca sempre una goccia di petrolio per fare il barile) più un nugolo di squadre e di giocatori di valore medio, o medio alto, che più o meno si equivalgono, o che non esibiscono differenze sostanziali quando si affrontano. Tutto si confonde, ci sono un sacco di giocatori bravi ma pochissimi superiori alla media, gli equilibri si fanno labili, e si conferma il sospetto che molte valutazioni monstre, negli ultimi anni, abbiano creato una bolla che non corrisponde al reale valore dei giocatori, alterando pronostici e aspettative: a ingaggio e cartellino doppio o triplo, non corrisponde affatto (o non così spesso) un giocatore di valore doppio o triplo, quindi se ci sono buoni allenatori (e noi ne abbiamo di ottimi) una squadra ben messa in campo può affrontare chiunque, senza paura. È ciò che raccontano le ultime due stagioni, in cui i club italiani sono tornati in primo piano, come illustra il coefficiente per nazioni (che assegna punti alle vittorie e ai passaggi di turno). Saremo

IN EUROPA LEAGUE Stefano Pioli

**Ranking Uefa**

Tra parentesi le squadre ancora in corsa sul totale delle partecipanti

| | | Punti |
|---|---|---|
| 1 | ITALIA (7/7) | 14.714 |
| 2 | Germania (6/7) | 13.928 |
| 3 | Inghilterra (6/8) | 13.875 |
| 4 | Spagna (6/8) | 12.937 |
| 5 | Francia (6/6) | 12.259 |
| 6 | Rep. Ceca (3/4) | 12.000 |
| 7 | Belgio (3/5) | 11.800 |
| 8 | Turchia (2/4) | 11.000 |
| 9 | Olanda (3/5) | 9.000 |
| 10 | Portogallo (4/6) | 8.500 |

WITHUB

anche i più poveri e i meno solvibili del grande calcio, quelli che i veri talenti devono venderli per motivi di bilancio e non possono più comprarli, ma anche dopo la prima tornata di coppe a febbraio, l'Italia, che ha mantenuto 7 squadre su 7, si conferma in testa al coefficiente per club e nazioni (media 14.714 punti), davanti a Germania (13.928) e Inghilterra (13.875); il tutto nella stagione in cui le prime due nazioni nel ranking potranno portare una quinta squadra nella Champions 2024-2025 (che passerà da 32 a 36 squadre, con la formula rinnovata del girone iniziale a 36). E potrebbe essere la Lazio, se riuscisse a mettere a segno l'impresa col Bayern, a dare una spinta decisiva, eliminando una tedesca, ossia una rivale diretta. Già lo scorso anno i club italiani si erano piazzati secondi dietro agli inglesi e davanti ai tedeschi, infatti è stata una stagione memorabile: cinque italiane in semifinale e tre in finale (purtroppo tutte sconfitte). Ma la tendenza si sta confermando, ed è una novità in questo ultimo decennio in cui l'Italia ha arrancato: sesti nel 2022, in passato fummo secondi solo nel 2015 (Juve in finale Champions), mentre per tornare a un primato si deve andare alla stagione di grazia 2002-2003: tre in semifinale di Champions (poi finale Milan-Juve vinta dai rossoneri) e una in Coppa Uefa (la Lazio). Ora il calcio europeo vive uno stallo, senza dominatrici. Negli ultimi cinque anni si sono alternate cinque differenti vincitrici di Champions. I valori si appiattiscono, anche se a vincere le coppe sono sempre Inghilterra, Spagna e Germania. Ma l'Italia, simbolo della classe media, è tornata.

**Andrea Sorrentino**



# CARICA SETTEBELLO A CACCIA DELL'ORO

## A Doha gli azzurri contro la Croazia per centrare il quinto titolo mondiale Il ct Campagna: «Abbiamo lavorato molto sui dettagli, ce la giochiamo»

PALLANUOTO

**DOHA** Come i pescatori del Qatar lasciano il porto per andare alla caccia di perle in mare aperto, così il Settebello cercherà di estrarre il metallo più prezioso dalla vasca dell'Aspire Dome. Nella finale contro la Croazia gli uomini di Sandro Campagna daranno l'assalto al quinto oro mondiale della pallanuoto maschile azzurra. Il trionfo iridato manca da Gwangju 2019, quando nell'atto conclusivo l'Italia doppiò la Spagna. Poi due anni fa a Budapest gli iberici, giovedì sconfitti da Del Lungo e compagni in semifinale, si presero la rivincita. Pertanto alle 15.30 contro i croati (sette volte di fila sul podio tra il 2007 e il 2019, due volte oro a Melbourne '07 e Budapest '17) l'Italia vorrà riscattare anche quell'ultima amara presenza nel match decisivo. Alla terza finale nelle ultime quattro edizioni, gli azzurri si trovano di fronte avversari completamente diversi nell'impostazione di gioco e nella struttura. La Croazia è più forte fisicamente, si esprime in verticale e cerca sovente il contrasto.

«Abbiamo lavorato molto sui dettagli psicologici e tecnico-tattici - dice Campagna- . È fondamentale infondere fiducia ai ragazzi perché in acqua ci sarà equilibrio. È una finale e la giocheremo come merita una partita di questo livello». Dopo il pass per Parigi battendo gli Stati Uniti negli ottavi, il Settebello si è trasformato, superando con brillantezza prima la Grecia, poi le Furie Rosse. «Contro la Spagna abbiamo neutralizzato la loro forza che è l'uomo in meno. Non esiste una magia tattica, si può perdere con chiunque, ma nello stesso tempo non c'è una squadra imbattibile», conclude il sessantenne tecnico siciliano, sulla panchina azzurra dal 2000 al 2003 e dal 2008 a oggi, pertanto già iridato pure a Shanghai 2011.

Missione compiuta, al sesto e ultimo tentativo, per il Setterosa, che battendo il Canada 18-12 nella finale per il settimo posto è riuscita ad acciuffare l'ultimo dei pass a cinque cerchi. Le azzurre di Carlo Silipo («L'incubo della qualificazione non ci ha permesso di esprimere il nostro gioco») tornano ai Giochi dopo aver saltato Tokyo 2020. A vincere il torneo sono le statunitensi: 8-7 sulle ungheresi.

PER LA STORIA Il commissario tecnico azzurro, Sandro Campagna: oggi la finale Mondiale

### LA 4X200 AI GIOCHI

In chiave italiana la giornata in corsia è scandita dalla 4x200 che in batteria, col quartetto composto da Ragaini (18 anni da compiere in agosto), Di Cola, De Tullio e Megli, stacca la carta olimpica con 7'08"48, mentre in finale, con l'ingresso di Ciampi al posto di De Tullio e il rimescolamento delle frazioni, si piazza quinta in 7'07"07. Oro ai cinesi (7'01"84), con Pan in terza e il sedicenne Zhang a chiudere. I fiorentini Lorenzo Zazzeri (21"80) e Leonardo Deplano (21"81) sono i primi esclusi dalla finale dei 50 stile (dove l'australiano McEvoy stampa 21"23), ma ottengono il minimo olimpico: a Parigi vola solo Zazzeri, mentre Deplano dovrà pazientare fino agli Assoluti di marzo, sperando che nessuno faccia meglio. L'esordiente Gianmarco Sansone è quattordicesimo nei 100 farfalla, la trentenne svedese Sarah Sjoestroem (25"08) è la migliore nelle semifinali dei 50 delfino. Stasera tocca a Simona Quadarella negli 800. La romana ha chiuso le batterie col secondo crono (8'27"80) alle spalle della tedesca Gose (8'26"49): «Sono andata al risparmio, la finale sarà più competitiva. L'oro dei 1500 mi ha alleggerito quindi mi sento tranquilla, ma non vorrei adagiarmi». Stamattina primo atto per Paltrinieri nei 1500.

**Mario Nicoliello**



## Basket

### Coppa Italia donne: finale Venezia-Schio

**Ieri a Torino semifinali di Coppa Italia femminile. Venezia ha battuto Sesto San Giovanni 56-52, mentre Schio ha avuto la meglio su Ragusa 67-58. Sarà dunque un derby veneto ad assegnare il trofeo, domani alle 14,15. Oggi intanto torna in scena, sempre a Torino, la Coppa Italia maschile. Alle 18 la prima semifinale, che però assomiglia tanto a una finale, tra Venezia e Milano. A seguire (20.45) si sfidano le due sorprese dei quarti: Reggio Emilia e Napoli che hanno eliminato rispettivamente Virtus Bologna e Brescia. In Nba Danilo Gallinari ha firmato con i Milwaukee Bucks fino a fine stagione.**

## L'intervista Dominik Paris

# Il nuovo Domme tra sci e cinema: «Sono tornato, posso arrivare ai Giochi»

OGGI È TRA I FAVORITI IN NORVEGIA: «TROPPI INCIDENTI, CALENDARIO DA RIPENSARE» UN DOCUMENTARIO SU DI LUI E LA STREIF

Dominik Paris va per i 35 anni, ma è ancora uno dei grandissimi velocisti della Coppa del Mondo di sci. Quest'anno il campione altoatesino è tornato al successo, tra l'altro ottenuto sulla Saslong mai domata prima di quest'inverno. In aggiunta, "Domme" ha raccolto due terzi posti, sempre in discesa, su piste iconiche come Wengen e Kitzbühel. Oggi e domani (ore 12, diretta tv su Raisport ed Eurosport) torna in gara nelle due libere di Kvitfjell, in Norvegia, altra località che lo ha visto esultare in quattro occasioni (2019 e 2022 in discesa, 2016 e 2019 in supergigante).

**Domme, pensa di potersi ripetere?**

«Mi piace molto la pista, non facile per essere veloce, ma molto bella. Speriamo che le condizioni siano buone per tutti».

**Con 329 punti lei è terzo nella classifica di specialità, guidata dallo svizzero Marco Odermatt con 516 punti davanti al francese Cyprien Sarrazin (510), che però in Norvegia non c'è per infortunio.**

«Dovrei vincere due gare e sperare... È difficile. Il terzo posto sarebbe già un buon risultato».

**Il momento più bello della sua stagione, fin qui?**

«La vittoria in Val Gardena: ci sono voluti 15 anni».

**A Kvitfjell mancherà oltre a Sarrazin anche il beniamino di casa Kilde, vittima di una tremenda caduta a Wengen. Ma non è il primo sciatore ai box, ci sono anche Goggia, Vlhova, Shiffrin. Cosa ne pensa?**

«Può essere anche un caso, ma certo non è bello quando si fanno male tutti i forti. Se ne sta parlando tantissimo, sicuramente bisogna cercare di migliorare in tante situazioni».

**Ad esempio, il calendario.**

«Sì, a nessuno piace questo calendario. Quest'anno sono saltate un sacco di gare all'inizio e si sta spingendo per fare tante gare, recuperandole tutte insieme in un mese e poi basta. Ci vuole equilibrio. Spero si cerchi di cambiare qualcosa nel programma, ad esempio togliendo le doppie discese nella stessa tappa».

**Un Paris nella veste di leader del Circo Bianco, ma anche protagonista di un documentario intitolato "Metal on Streif: Dominik Paris a Kitzbühel" e prodotto da Red Bull per raccontare l'emozione della leggendaria Streif, dove è salito sul podio 6 volte. Perché questa pista è così mitica e speciale?**

«Perché è pericolosa. Ci vuole tanto coraggio, tanta concentrazione, c'è poco spazio per gli errori».

**Nel documentario scopriamo che la musica è uno strumento importante per lei per prepararsi prima di una gara.**

«Sì, sono un appassionato di heavy metal e frontman del gruppo "Rise of Voltage". Siamo usciti con un disco e presto usciremo con il secondo».

**La vedremo un giorno sul palco di Sanremo come Federica Brignone? Magari con la sua band?**

«Mi sa che col mio genere non arrivo lì... È più probabile che vada verso Firenze Rocks».

**E a Milano-Cortina ci arriverà? Mancano solo 2 anni.**

«Devo vedere come mi sentirò nelle prossime due stagioni. La testa vuole arrivare, ma devi essere in ordine col fisico. Per come sta andando questa stagione, mi sento positivo sul fatto di poter arrivare visto che sono stato veloce e competitivo».

**Sergio Arcobelli**



CAMPIONE Dominik Paris, altoatesino di Merano

**«LA RUSSIA DI PUTIN È UN REGIME ASSASSINO E IMPERIALISTA. LA MORTE DI NAVALNY NE È UN'ENNESIMA PROVA. I PUTINIANI D'ITALIA SONO COMPLICI DI UN ASSASSINO. PUNTO».**

Carlo Calenda *leader di Azione*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la giustizia

# Neanche un giorno di prigione per il papà del bimbo morto per aver ingerito l'hashish: si fa enorme fatica ad accettarlo

**Roberto Papetti**

*Caro direttore,*
*gua il fatto di detenere hashish liberamente in casa rappresenta un comportamento fuori dalle righe, se poi un bambino lo trova e lo mangia ed in seguito muore dovrebbe rappresentare una colpa gravissima nei confronti del genitore. Sinceramente non riesco a comprendere come il colpevole genitore sia condannato, senza carcerazione, per mancata vigilanza. Sono allibito, forse è colpevole il bambino.*

**Dario Verdelli**
*Villorba*

Caro lettore,
la sentenza che ha condannato a soli due anni, consentendogli quindi non fare nemmeno un giorno di prigione, il papà del piccolo Niccolò prima ancora che razionalmente incomprensibile è difficile da accettare, umanamente e razionalmente. Purtroppo però non sempre le ragioni del sistema giudiziario, coincidono con il comune sentire, il buon senso e il senso di giustizia. Questo è uno dei casi. Siamo di fronte a un uomo, anzi un padre, che ha provocato la morte del figlio mettendolo a contatto con sostanze stupefacenti di cui evidentemente lui, che pure non era noto alle forze dell'ordine come consumatore abituale di droghe, faceva ampio uso e che circolavano in non modica quantità per la sua casa. Gli esami hanno rivelato che nel corpo di Niccolò c'erano tracce di diverse sostanze, dalla cocaina all'eroina fino all'hashish, anche se quest'ultima è la sostanza che ha provocato la morte del bambino. Non solo. Quando Niccolò è stato male e il papà l'ha portato in ospedale ormai in fin di vita, non ha neppure avuto il coraggio di dire la verità: si è inventato che il bambino aveva ingerito al parco una sostanza marrone trovata per terra, che lui poi aveva buttato.

Una miserevole e meschina bugia che rapidamente è stata smontata dagli investigatori. Ma il padre era incensurato ed il reato compiuto difficile da inquadrare (infatti è stato semplicemente accusato e condannato per mancata vigilanza), quindi sfruttando i benefici di legge è riuscito a cavarsela e a non fare neppure un giorno di prigione. Vien da chiedersi come sia possibile e come una colpa orrenda come quella di aver provocato la morte di un bambino e del proprio figlio possa essere espiata con una condanna, di fatto solo sulla carta, di soli due anni. Ma dobbiamo, con enorme fatica, accettarlo. E sperare che, almeno, questo uomo capisca di quale orribile delitto si è macchiato.

La crisi in Palestina / 1

## Dialogo Meloni-Schlein gran bel segnale

Il regalo più bello che poteva farmi "Il Gazzettino" per San Valentino è stata la notizia del colloquio telefonico tra la Schlein e la Meloni, approdato a un'intesa tra le due leader e poi concluso con l'approvazione alla Camera della mozione "Cessate il fuoco". Si tratta del successo di una importante concorde azione politica in difesa di valori umanitari prioritari; si tratta dell'auspicio di una possibile cooperazione tra Governo e Opposizione nell'affrontare le questioni di interesse fondamentale per il Paese e nel mondo; si tratta di affermare come doveroso per la Politica il dialogo fra i partiti, che abbatte populismo e sovranismo in nome della Democrazia. Con Lei, caro Direttore, e col suo giornale, voglio ringraziare le due donne che oggi sembrano volenterose e capaci di affrontare e svolgere questo compito.

**Flora Dura**
Treviso

La crisi in Palestina / 2

## Le contraddizioni di Usa e Italia

L'affermazione di Francesca Albanese inviata dell'Onu: "Le vittime del massacro del 7 ottobre non sono state uccise per la loro ebraicità ma in risposta all'oppressione israeliana" dopo una iniziale levata di scudi è del tutto dimenticata. Chiunque ha una minima conoscenza del problema sa che purtroppo è vera. Come dimenticare la pulizia etnica che ha cacciato dalle loro case centinaia di migliaia di palestinesi nel 1948-49 o, venendo ai nostri giorni, i sei-settecentomila coloni in Cisgiordania? Ecc. ecc...
Nei talk show delle TV, giornalisti ed opinionisti ripetono come un ritornello che Israele è uno stato democratico. Lo sarà per i cittadini ebrei, molto per meno per la forte minoranza araba (20%) e proprio per niente per gli arabi dei Territori Occupati. Si veda in proposito la legge fondamentale di Israele del 19 luglio 2018 stabilisce che Israele è il luogo dove si realizza l'autodeterminazione degli ebrei e degli ebrei soltanto.
In tutta la vicenda Israelo-palestinese c'è qualcosa di misterioso nell'atteggiamento degli Stati Uniti e dei loro alleati, compresa l'Italia. Dico misterioso perchè gli USA a parole deplorano la costruzione degli insediamenti nei Territori Palestinesi, ma poi mandano soldi per la costruzione, dicono di essere contrari alla strage dei civili nella guerra di Gaza, e poi mandano le armi, Biden si dice "arrabbiato con Netaniahu" (così titolano i giornali) e poi lascia fare. Ecc... Cosa spinge l'Occidente - nella realtà pratica, al di là delle parole - a questa sudditanza verso Israele?

**Natale Trevisan**

Memoria storica

## Quegli anti-americani "a prescindere"

Premesso che tanti aspetti della cultura americana non li apprezzo molto, mi sembra che in Italia, come spesso succede, la memoria storica sia corta. Bisognerebbe che tutti coloro che sono anti americani a prescindere, ricordassero che, se noi siamo stati liberati, durante la seconda guerra mondiale, lo dobbiamo soprattutto alla potenza economica e militare degli Usa che, nei primi tempi ha aiutato anche i Sovietici. Chiaro che chi ti manda centinaia di migliaia di giovani a morire, qualche conto poi, giusto o non giusto che sia, te lo presenta, per cui, nonostante tutti i difetti di questa democrazia, la preferisco ad altri sistemi dove se protesti, vai subito in galera.

**Alvise Lorenzo Sandi**

Trasmissioni Tv

## Nella zona di Treviso ancora penalizzati

Nonostante le proteste continua la situazione disastrosa delle trasmissioni TV, nel mio caso zona TV nord ovest oltre a ad altre zone, impossibile decidere di guardare una trasmissione che si ritiene interessante, non hai mai la sicurezza di riuscire a vederla, intanto si continua nella truffa....pagare il canone solo per il possesso di una TV, dopo averla pagata con tanto di IVA!!!!!

**Daniele Tinti**
Treviso

I falò dell'Epifania

## Inquisizione non faceva differenza di genere

Ho letto, alcune settimane fa, nello spazio riservato a: Lettere & Opinioni, alcune contrarietà sulla consuetudine dei roghi,non tanto per un fatto ambientale come fonte di inquinamento ma perché: "contro le donne". Il riferimento naturalmente è sott'inteso ai roghi dove,le donne accusate di stregoneria dall'Inquisizione, venivano messe al rogo in quanto streghe per l'appunto. Collegare tali avvenimenti,mi sembra alquanto anacronistico. Mi permetto di far osservare come oggi,tutto questo rappresenta solamente un fatto simbolico e rievocativo. Nel 1498 in piazza Della Signoria a Firenze, fu messo al rogo perché accusato di eresia, Girolamo Savonarola e, sempre per lo stesso motivo,nel 1600 a Roma in Campo Dei Fiori, fu arso vivo il frate Domenicano, filosofo e predicatore Giordano Bruno. Accadimenti che dimostrano come l'Inquisizione non ha mai fatto differenza di genere. "Piuttosto che perdere una tradizione, meglio che che bruci un paese". È il pensiero,che condivido, pronunciato dal Presidente Luca Zaia, davanti ad un falò, in occasione della tradizionale festa del Pan e Vin.

**Oliviero Solsti**

Il problema sordità

## Grazie agli angeli che ci hanno aiutato

È difficile poter capire cosa vuol dire vivere nella sordità, è difficoltoso non capire e vivere all'interno di un guscio. La disabilità la viviamo sempre tutti i giorni. Una protesi acustica potrebbe sicuramente migliorare lo stile di vita di una persona ma purché la sordità sia dichiarata invalidante: non tutte le famiglie hanno la possibilità di permettersi l'acquisto di un dispositivo, trovandosi su un limbo una scelta tra mangiare o comprare un apparecchio. In questi anni abbiamo sempre dovuto rinviare quest'ultima scelta. Finché abbiamo conosciuto l'associazione Alto Volume con la sua vicepresidente Alessandra Gallina e Anap confartigianato Treviso nel sig Mazzariol, come famiglia vogliamo ringraziare questi angeli custodi che hanno permesso alla famiglia di poter vivere in un ambiente senza alcuna barriera architettonica, linguistica, sonora. Grazie per aver donato nuovamente il sorriso e la comprensione, si deve sapere che esistono ancora degli angeli nascosti come voi.

**Una famiglia ipocusa**
Treviso

L'eredità Agnelli

## Un vaso di Pandora inimmaginabile

Si dice che l'abito non fa il monaco. E quanto sta succedendo in quella che fu definita il "viceregno d'Italia" ne pare essere la conferma. Una dinastia che si era posta al di sopra di tutto e di tutti. Che aveva intrecciato rapporti con i potenti del mondo. Da Ford a Kissinger e così via. Il capostipite che nel periodo fascista ricevette in camicia nera Mussolini. Il successore invece diede vita nella comunista Unione sovietica ad una città chiamata Togliattigrad. Niente camicia nera ma orologio indossato sopra il polsino della camicia e cravatta tenuta fuori dal pullover. E ora i soldi. Tanti, tantissimi. E per la loro gestione più o meno discutibile si è aperto un vaso di Pandora che non ci si poteva immaginare. Il Vicere è morto ma dopo di lui il vuoto.

**Luigi Barbieri**

**Contatti**

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
**Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE:
**Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE:
**Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE:
**Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
**Alessandro Caltagirone**
**Massimiliano Capece Minutolo**
**Fabio Corsico**
**Mario Delfini**
**Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

**IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE,** Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. 
**STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 16/2/2024 è stata di **42.226**

L'analisi

# L'obiettivo (difficile) di una difesa europea

Romano Prodi

*segue dalla prima pagina*

Si potrebbe anche pensare che un'affermazione così esplosiva sia andata sopra le righe, in quanto pronunciata nel corso di una campagna elettorale eterna nel tempo e condotta senza esclusione di colpi. E non solo non vi è stata alcuna rettifica da parte di Trump ma, al contrario, abbiamo assistito a un robusto sostegno da parte dei collaboratori a lui più vicini. Dato che questa presa di posizione si accompagna ad una serie di indagini demoscopiche secondo le quali la sua vittoria elettorale non è affatto improbabile, quest'esternazione ha prodotto un vero e proprio terremoto nei paesi della Nato. In tutti i 75 anni di vita dell'Alleanza non era stata mai messa in dubbio la validità dell'articolo cinque, dell'Alleanza stessa, in base al quale l'eventuale attacco contro un paese membro implica la solidale difesa da parte di tutti gli altri. Si tratta quindi della violazione del patto fondamentale che lega fra di loro i membri della Nato e che, nei lunghi decenni di vita dell'Alleanza, era stato messo in atto proprio come segno di solidarietà nei confronti degli Stati Uniti dopo l'attacco alle torri gemelle dell'11 settembre del 2001.

La prima conseguenza di quest'affermazione è, naturalmente, una crescente spinta verso l'unilateralismo che sta mettendo radici sempre più profonde nel Partito Repubblicano, come estensione dell'applicazione dell'America First. Un unilateralismo che si è già manifestato con il blocco dello stanziamento dei 60 miliardi di dollari proposti da Biden in aiuto all'Ucraina. La seconda conseguenza è l'inizio di un vero e proprio senso di smarrimento nelle cancellerie europee che hanno sempre affidato la propria sicurezza allo scudo protettivo americano, ritenuto per definizione scontato e incondizionato. Tra i responsabili della politica europea è cominciata una preoccupata riflessione sulle modalità e le conseguenze del doversi difendere senza lo scudo americano. Si era sempre pensato a questo come un'ipotesi così lontana da non essere nemmeno presa in considerazione. Improvvisamente si è costretti a parlare di quelle che sarebbero le conseguenze del dover garantire la propria sicurezza senza l'America che, inoltre, sposta sempre più la sua attenzione verso l'Oceano Pacifico. Il primo pensiero va naturalmente a un aumento delle spese militari, ma non è questo il solo problema. Anzi non è nemmeno il primo problema perché un maggiore impegno finanziario serve ben poco se non si mettono insieme le strutture decisionali, l'intelligence, le industrie degli armamenti, i sistemi di comunicazione e tutti gli apparati che sono necessari per costruire un'efficiente difesa. Il possesso del sistema militare complessivo è sempre stato una prerogativa esclusiva degli Stati Uniti. Per comprenderne l'importanza basta riflettere sul fatto che, nella recente guerra di Libia, Francia e Gran Bretagna non sarebbero nemmeno state in grado di prevalere sulle milizie di Gheddafi se non fosse venuto in loro soccorso il sistema di comunicazione e di logistica americano. Solo l'esercito degli Stati Uniti dispone infatti di un sistema di difesa completo e autosufficiente.

Sommando la spesa complessiva di tutti i paesi europei in un unico progetto si potrebbe invece garantire la loro sicurezza in grado molto elevato. Obiettivo che non può essere raggiunto quando non è nemmeno chiarita quale sarebbe la struttura istituzionale dedicata a decidere la strategia da adottare di fronte a una possibile aggressione. È tuttavia indubbio che le sconsiderate parole di Trump siano suonate come un segnale d'allarme, anche se accolto in modo purtroppo assai differente nelle diverse piazze europee. C'è chi, mostrando scetticismo nei confronti di un'antica possibile solidarietà europea, ha reagito proponendo un legame unilaterale dei singoli paesi con gli Stati Uniti, formalizzando in tal modo un rapporto di dipendenza quasi coloniale. Vi è stata anche una riunione del così detto triangolo di Weimar, nell'ambito del quale Germania, Polonia e Francia si sono impegnate a rafforzare la loro collaborazione. Questi tre paesi hanno confermato l'aumento delle loro spese militari e si sono in qualche modo prenotati a costituire un primo nucleo di difesa europea, anche se nessuno ha finora accettato di abbandonare la propria autonomia strategica. Inoltre, al vertice di Monaco sulla Sicurezza, la presidente della Commissione Von der Leyen ha proposto di superare, con una maggiore cooperazione, la troppo frammentata industria militare europea.

Le brutali espressioni di Trump hanno quindi avuto almeno la conseguenza positiva di portare di nuovo sul tavolo il problema della difesa europea, con l'obiettivo di costruire una forza comune ancora in stretta alleanza con gli Stati Uniti, ma abbastanza organizzata ed autorevole per essere in grado di partecipare in modo attivo alle più importanti decisioni strategiche e di avere un ruolo di leadership nei casi in cui sia direttamente in gioco l'interesse europeo. Si tratta di obiettivi molto difficili da raggiungere, ma che debbono essere perseguiti sia che vinca Trump sia che prevalga Biden.



Le idee

# No al terzo mandato l'asse Giorgia-Elly

Bruno Vespa

*segue dalla prima pagina*

(...) alla Campania per il periodo 2014/2020 ed è ad oggi l'unico presidente a non accettare la condivisione con il governo dei progetti del nuovo fondo (quasi 6 miliardi per la sua regione) da spendere tra il 2021/2027. In due parole: l'80 per cento di questi soldi vanno al Sud, ma il governo esige di sapere dove e quando saranno spesi. A fine marzo avranno firmato quasi tutti (compresi i "democratici" emiliano Bonaccini e toscano Giani). Come finirà con la Campania?

De Luca amerebbe la conferma, ma la silenziosa Elly Schlein potrebbe apprezzare la decisione di Giorgia Meloni di vietare il terzo mandato dei governatori. La Meloni non ha alcun interesse a valorizzare tre pesi massimi come De Luca, Emiliano e Bonaccini e non siamo sicuri che la segretaria del Pd non desideri candidare persone a lei più vicine. E non ha interesse al quarto mandato di un "mostro sacro" come Luca Zaia nel Veneto. Fratelli d'Italia non ha un governatore al Nord e il triplo dei voti degli alleati. Matteo Salvini, al contrario, ha bisogno di nomi pesanti per le europee e si può capirlo. Non va sottovalutato l'accordo Meloni-Schlein sulle mozioni incrociate dedicate a Israele e a Gaza. Il presidente del Consiglio è riuscito a tenere unita la sua maggioranza, la segretaria del Pd ha fatto la stessa cosa nel suo complesso partito. Il documento consolida la posizione internazionale dell'Italia e questo è un bene per tutti. Poi è ripresa la polemica con toni accesi. Ma questo fa parte del gioco...

IL GAZZETTINO | Sabato 17, Febbraio 2024


Santi sette fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria. Prima mercanti a Firenze, di comune accordo, sul monte Senario, si consegnarono nelle mani della beata Maria, istituendo l'Ordine sotto la regola di sant'Agostino.

4°C 14°C
Il Sole Sorge 7:08 Tramonta 17:32
La Luna Sorge 10:42 Cala 2:13

LA SCRITTRICE PREMIO ANDERSEN NADIA TERRANOVA: «L'INFANZIA È UNA SOGLIA MAGICA»

Tolusso a pagina XIV

**Formazione**
**Civitas, il corso di politica sold-out sbarca sul web**

A pagina XIV

**Conservatorio Tomadini**
## Concerto inaugurale al Nuovo dedicato ai fratelli Gershwin

Giovedì, alle 18.30, l'evento che coinvolgerà allievi e insegnanti diretti da Valter Sivilotti che con Glauco Venier firma gli arrangiamenti.

A pagina XV

# Maltempo, da Roma arrivano 9,5 milioni di euro

▶Stato di emergenza dopo le inondazioni dello scorso autunno

Il Governo ha deliberato lo stato di emergenza per il Friuli Venezia Giulia, stanziando 9,5 milioni, per gli eventi metereologici che si sono verificati tra ottobre e novembre dello scorso anno, cioè quelli che sono stati causa, delle mareggiate che hanno "mangiato" le spiagge di Grado e Lignano, delle frane nella Pedemontana friulana e hanno fatto scattare l'allerta rossa in regione. «Una notizia positiva», ha commentato ieri l'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, considerando l'intervento tra «le prime misure» a sostegno degli interventi che sono stati necessari nell'immediato e che sono in corso da parte di Regione e Comune per riparare a quanto accaduto. Lo stato di emergenza è stato deliberato per 12 mesi ed è una decisione governativa che il viceministro all'Ambiente e Sicurezza energetica, la pordenonese Vannia Gava, considera «un'ottima notizia per il territorio».

Lanfrit a pagina V

MALTEMPO La frana di Clauzetto si è staccata in autunno

**Nuovi episodi**
## Fiaccolata per la sicurezza, il comitato lancia il sondaggio: «Bisogna intervenire»

**Ragazzi "terribili" in azione: continuano le segnalazioni dei cittadini e delle cittadine preoccupati dalle scorribande di gruppi di giovani e giovanissimi a Udine. E c'è chi lancia un sondaggio per capire se sia il caso di fare una fiaccolata per la sicurezza.**

A pagina VII

BORGO STAZIONE Segnalati episodi

# Suez, forniture mediche bloccate

▶L'azienda sanitaria: «Ritardi nella consegna delle spondine, la ditta ha difficoltà ad approvvigionarsi per il blocco mercantile»

**La crisi tedesca**
## La Germania frena Il Friuli teme il colpo da mezzo miliardo

**L'ultimo bollettino l'ha diffuso l'Unione europea due giorni fa, parlando con la voce dell'ex presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni. E per il Friuli Venezia Giulia non sono buone notizie. Il prodotto interno lordo della Germania, infatti, è stato rivisto al ribasso per il 2024. La crescita tedesca era prevista allo 0,8 per cento, mentre la stima ora è stata tagliata fino ad arrivare allo 0,3 per cento. La nostra regione teme un effetto da mezzo miliardo di euro.**

A pagina II

Il blocco mercantile del Mar Rosso fa rallentare anche le forniture di tipo sanitario dirette verso il Friuli. In particolare, difficoltà sono state riscontrate dall'Azienda sanitaria Friuli Centrale per quanto riguarda la consegna delle spondine per i letti studiate per tenere al sicuro soprattutto i pazienti allettati. Di un tanto, AsuFc ha prontamente informato l'Azienda "zero" della Regione. La conferma arriva dal direttore dell'Azienda sanitaria universitaria che ha il suo quartier generale a Udine. Interpellato per una replica sulle segnalazioni ricevute dalla consigliera regionale Simona Liguori (Civica Fvg), che riguardavano in realtà i materassi per la prevenzione di piaghe da decubito nella disponibilità del Distretto di Udine, Caporale ha fatto sapere che il problema non riguardava questi materiali, quanto, per l'appunto, i ritardi nella fornitura delle sponde.

De Mori a pagina III

**Mobilità** Il parco mezzi passerà da 45 a 400

## Rivoluzione bike sharing in città

La previsione è di decuplicare i mezzi a disposizione.

A pagina X

**Zona teatro**
## Via 26 stalli E 20 diventano a pagamento

Rivoluzione sosta nell'area del Teatrone. Ventisei stalli a strisce blu saranno temporaneamente eliminati sul lato sinistro di via Bersaglio, in attesa di una rivisitazione globale dell'area, e altri venti (attualmente gratuiti) diventeranno a pagamento nella vicina via Caneva, nel tratto che va dall'incrocio con via San Valentino e viale Trieste. Come deciso nell'ultima giunta, gli operai interverranno a breve per rifare il trucco alle varie strisce dei posteggi presenti.

De Mori a pagina IX

**Sci nordico**
## Vittozzi sogna un'altra medaglia Oggi la staffetta

**Ormai ogni gara di Lisa Vittozzi è un evento e la staffetta di oggi non fa eccezione. A Nove Mesto i Mondiali di biathlon propongono la penultima giornata di gare, riservata alle prove a squadre tradizionali, quelle di genere. La 4x6 km femminile è in programma alle 13.45, con l'Italia a difendere il titolo conquistato nel 2023 a Oberhof.**

Tavosanis a pagina XIII

## Udinese, l'ora dell'esame di maturità contro il Cagliari

Quella di domani alle 15 si annuncia come la sfida più importante per i bianconeri, che hanno la possibilità allontanarsi dal "burrone", staccandosi - probabilmente in maniera definitiva con una vittoria - da una rivale nella "lotta per la sopravvivenza". La gara contro il Cagliari è dunque un autentico esame di maturità per l'Udinese, chiamata a dare continuità all'impresa di Torino con la Juventus e non ad arenarsi ancora, come era successo dopo le precedenti (uniche) due affermazioni, a Milano contro i rossoneri e in casa sul Bologna. Dopo aver espugnato il "Meazza" il 4 novembre, i bianconeri pareggiarono in casa con l'Atalanta (1-1) e poi vennero "stesi" da una Roma tutt'altro che trascendentale (3-1). Dopo lo scintillante e illusorio 3-0 con il Bologna, giunto a conclusione di un anno solare deludente, si verificò la stessa situazione: sconfitta in casa con la Lazio (1-2) e pari a Firenze (2-2). Un punticino solo, insomma, raccolto nelle successive due gare. Tanto che la squadra di Cioffi è rimasta ancorata in piena zona rossa. Per superare l'esame di maturità l'Udinese dovrà cercare di scendere in campo con la stessa mentalità evidenziata con la Juve, tanto che Cioffi in questi giorni ha lavorato non poco anche a livello mentale.

A pagina XI

IL MATCH L'ultima partita casalinga dell'Udinese (Ansa)

**Basket**
## Ueb Gesteco a Bergamo per il "pieno"

**A Treviglio stasera sono in palio due punti importanti in chiave salvezza, per la Gesteco Cividale, contro il Gruppo Mascio. Ai gialloblù friulani non mancherà il supporto dei tifosi, che hanno riempito un pullman. Altri seguiranno la squadra alla spicciolata. Si gioca alle 20.30, arbitreranno Gianluca Gagliardi di Anagni, Giulio Giovannetti di Rivoli e Pietro Rodia di Avellino.**

Sindici a pagina XII

# Le sfide dell'economia

**LA CONGIUNTURA** In alto l'industria automobilistica, che in Germania rappresenta la spina dorsale; in basso l'Automotive di Tolmezzo, in Friuli

# La Germania è in crisi Il Friuli rischia il tonfo

## ▸L'Ue taglia le stime sulla crescita di Berlino, con cui il Fvg fa affari miliardari In un anno sarebbero in pericolo 500 milioni di euro di esportazioni chiave

**IL QUADRO**

PORDENONE-UDINE Il valore delle merci che partono dal Friuli Venezia Giulia in direzione della Germania sfiora i due miliardi di euro l'anno. Per la precisione, secondo una stima recente della Camera di Commercio Pordenone-Udine, si tocca di media il miliardo e 800 milioni di euro. Da sola, Berlino garantisce alla nostra regione il 12 per cento del totale dei beni che vengono esportati. Con una quota rilevante che va a servire il cuore dell'industria tedesca, cioè l'automobile. Dal Friuli Venezia Giulia partono alcuni dei componenti chiave che servono a terminare il lavoro nelle fabbriche della Germania. E nella nostra regione questa branca della produzione conta migliaia di addetti. Ma adesso il Friuli si trova in una morsa. Se da un lato, infatti, spaventa la strozzatura nel settore dei trasporti in entrata, dall'altro il timore è che il forte rallentamento dell'economia tedesca possa trascinare in basso anche la crescita del nostro territorio.

**I NUMERI**

L'ultimo bollettino l'ha diffuso l'Unione europea due giorni fa, parlando con la voce dell'ex presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni. E per il Friuli Venezia Giulia non sono buone notizie. Il prodotto interno lordo della Germania, infatti, è stato rivisto al ribasso per il 2024. La crescita tedesca era prevista allo 0,8 per cento, mentre la stima ora è stata tagliata fino ad arrivare allo 0,3 per cento. Questo farà di Berlino il posto dell'Eurozona con la crescita più bassa. Lo stesso vale per l'area corrispondente all'Unione europea. Di colpo, quindi, il Friuli Venezia Giulia si troverà in una posizione tutt'altro che comoda, cioè appoggiato all'economia più in difficoltà del continente.

**LE CONSEGUENZE**

Per la prima volta dopo molti anni, il valore delle esportazioni dal Friuli Venezia Giulia alla Germania è sceso al di sotto della cifra simbolo di due miliardi di euro in un anno. Il "salto" è stato compiuto a fine 2023, quando il crollo si è avvicinato al 10 per cento su base regionale, con una forte concentrazione della perdita tra le province di Udine e Pordenone, che sono anche i territori che dialogano maggiormente con la locomotiva d'Europa. Il calo è stato pari a quasi duecento milioni di euro, ma il taglio alle stime del Pil tedesco comunicato dall'Unione europea ora mette a rischio almeno il doppio di quella cifra comunicata alla fine dell'anno. Si viaggia attorno al mezzo miliardo di euro. L'industria tedesca boccheggiante, infatti, potrebbe ridurre la domanda di componenti in arrivo proprio dalla nostra regione. È sarebbe un colpo difficile da assorbire.

**L'ANDAMENTO**

A livello territoriale Trieste e Gorizia presentano i passivi più pesanti (rispettivamente -14,1% e -9,3%) dovuti essenzialmente all'andamento delle vendite di navi e imbarcazioni (che fa segnare complessivamente -13,4%). La provincia di Udine e quella di Pordenone registrano delle flessioni più moderate (-4,1% e -4,3%). Si può inoltre notare che, anche al netto della cantieristica navale, notoriamente caratterizzata da una forte variabilità, la dinamica del Friuli Venezia Giulia si conferma comunque negativa, sebbene un po' meno accentuata (-6,5%). Oltre alla cantieristica navale si rilevano delle sensibili contrazioni delle esportazioni di metalli di base e prodotti in metallo (-16%, che comprende la siderurgia) e di quelle dei mobili (-10,5%). Tra i settori dell'economia del Friuli Venezia Giulia che presentano le dinamiche maggiormente positive ci sono al contrario: i macchinari e le apparecchiature (+13,6% rispetto ai primi nove mesi del 2022) e i prodotti alimentari e le bevande (+8,1%). In merito alle destinazioni geografiche dell'export delle imprese regionali, infine, si osservano delle flessioni in corrispondenza dei principali partner commerciali. In particolare, le esportazioni verso la Germania sono diminuite del 9,7% e quelle negli Stati Uniti del 25,5% (un andamento strettamente connesso al settore della cantieristica navale). Anche la Francia (-15%) e l'Austria (-24,5%) mostrano dei passivi consistenti, così come è diminuito il valore delle vendite in Slovenia (-19,7%) e in Polonia (-27,9%, soprattutto a causa della dinamica negativa dei prodotti siderurgici).

**L'INDUSTRIA TEDESCA SI SERVE DELLE FABBRICHE DEL NORDEST PER I COMPONENTI**

**Marco Agrusti**



# La guerra dei prezzi fa chiudere le aziende agricole

**IL RAPPORTO**

PORDENONE-UDINE Il cambio delle colture è in atto e l'evidenzia si ha anche nel solo raffronto annuale. Cala il numero delle aziende, ma cresce, e significativamente, quello degli occupati. Il prezzo delle produzioni è altalenante, con pesanti flessioni soprattutto per i cereali. Sono alcune delle immagini che si mettono a fuoco leggendo il rapporto «Prime valutazioni 2023 sull'andamento del settore agroalimentare in Fvg» elaborato dall'Ersa e presentato dall'assessore Stefano Zannier. In termini monetari nel 2023 l'agricoltura del Fvg ha avuto un valore aggiunto pari a 575 milioni, cioè l'1,4% dell'intero valore aggiunto regionale. In termini reali, il comparto ha registrato un calo del 6,7% rispetto all'anno precedente, con una stima di crescita del 2,7% per l'anno in corso. In calo anche il numero complessivo delle aziende agricole. Al 30 giugno 2023, le imprese operanti in ambito agroalimentare risultavano 13.543, con un calo del 3,3% in rapporto al 2022. Territorialmente, le imprese agricole e zootecniche calano in tutte le province; quelle dedite alla silvicoltura sono in crescita a Udine (+1% con 371 unità attive complessive), a Gorizia e a Trieste. Riguardo alla tipologia, le imprese individuali sono la maggior parte, pari a 10.196 unità, ma sono in calo del 4,4%. Crescono le società di persone (+0,5%) con 2.484 unità. Meno azienda ma più personale impiegato tra i campi e gli allevamenti, perché i lavoratori nel 2023 erano 18.655 con un aumento occupazionale del 29,7 per cento.

L'agricoltura del Fvg appare in trasformazione. L'esempio più eclatante arriva dal mais. In un solo anno, la superficie coltivata a tale specie è calata del 13,4%, pur restando importante la quantità di ettari (35.257). In contemporanea cresce del 46%, anche se gli ettari sono ancora solo 1.873, la coltivazione del sorgo. Per entrambe le colture a calare sono state le quotazioni alla tonnellata: -32% per il mais e -29,2% per il sorgo. In calo anche il terreno coltivato a soia (14,8%), controbilanciato dall'aumento di ettari coltivati a girasole (+59,9%) e colza. In aumento la superficie coltivata a frumento tenero e a orzo, ma anche in questo caso a diminuire è il prezzo a tonnellata, del 40 per cento e oltre. Crescono gli ettari a vigneto: 31.808, con un +11,6 per cento.

«Il calo del valore del prodotto cerealicolo è uno dei problemi centrali di questa congiuntura – ha commentato Zannier -, perché il calo dei costi energetici non ha compensato nelle aziende la drastica riduzione della remunerazione. È un problema, soprattutto perché le quotazioni dei cereali sono altamente influenzate dal mercato globalizzato».

Gli allevamenti di bovini da latte in Friuli Venezia Giulia sono 745, in calo del 7,7 per cento. A questi allevamenti si aggiungono gli 878 dedicati a bovini da carne, anch'essi in calo dell'11,8 per cento. allevamenti dei suini sono 813, +1,8 per cento. Gli allevatori di api sono 2.081 (+7,5% sul 2022), mentre il numero di alveari registrati è stato pari a 38.225, calati del 2,7 per cento. Rispetto al 2022 il miele d'acacia è diminuito del 91,7%, quello di tiglio del 35%, quello da castagno è cresciuto del 50 per cento. Invariato il Millefiori primaverile ed estivo.

**IN DISCESA ANCHE GLI ALLEVAMENTI MA IN RAPPORTO ALL'ANNO 2022 CI SONO PIÙ OCCUPATI**

**COLTIVAZIONI** In calo le colture di mais in regione

**Antonella Lanfrit**

# I letti per i malati bloccati a Suez

▶A Udine tempi più lunghi nella consegna delle spondine «Blocco nel Mar Rosso, la ditta fa difficoltà ad approvvigionarsi»

▶ Caporale (AsuFc) ha fatto sapere che di tale criticità è stata prontamente informata l'Azienda di coordinamento

STRUTTURA SANITARIA Il Distretto di via San Valentino a Udine. Liguori ha presentato un'interrogazione. Ma Caporale assicura che non ci sono problemi per i materassi antidecubito. I ritardi riguardano invece le spondine

IL CASO

UDINE-PORDENONE Il blocco mercantile del Mar Rosso fa rallentare anche le forniture di tipo sanitario dirette verso il Friuli. In particolare, difficoltà sono state riscontrate dall'Azienda sanitaria Friuli Centrale per quanto riguarda la consegna delle spondine per i letti studiate per tenere al sicuro soprattutto i pazienti allettati. Di un tanto, AsuFc ha prontamente informato l'Azienda "zero" della Regione, che gestisce la regia degli acquisti e delle forniture.

La conferma arriva dal direttore dell'Azienda sanitaria universitaria che ha il suo quartier generale a Udine. Interpellato per una replica sulle segnalazioni ricevute dalla consigliera regionale Simona Liguori (Civica Fvg), che riguardavano in realtà i materassi per la prevenzione di piaghe da decubito nella disponibilità del Distretto di Udine, Caporale ha fatto sapere che il problema non riguardava questi materiali, regolarmente forniti e presenti, quanto, per l'appunto, i ritardi nella fornitura delle sponde.

## DISTRETTO

«Risultano disponibili a magazzino sia letti che materassi anti-decubito - ha fatto sapere, infatti, il direttore generale di AsuFc Caporale -. Si registrano ritardi nella consegna delle spondine, in quanto la ditta fa difficoltà ad approvvigionarsi causa blocco mercantile nel Mar Rosso. Di tale difficoltà è stata prontamente informata Arcs (l'Azienda regionale di coordinamento per la Salute del Friuli Venezia Giulia ndr) che gestisce la procedura». Per quanto riguarda le segnalazioni giunte a Liguori, Caporale ha chiarito che «ad oggi non risultano segnalazioni di disservizi o malcontento in Distretto né in Direzione aziendale».

## L'INTERROGAZIONE

Tutto è nato, infatti, dall'intervento sollecitato dalla consigliera, che nel frattempo ha predisposto un'interrogazione a risposta immediata alla giunta regionale per sapere quale sia attualmente la situazione degli ausili antidecubito nel Distretto di Udine, «appreso che diversi utenti, rivolgendosi agli operatori, si sarebbero visti negare l'accesso» a tali strumenti, «con la motivazione della mancanza di disponibilità» di tali ausili, come si legge nell'intervento di Liguori. La consigliera regionale avrebbe anche raccolto una testimonianza che ha dell'incredibile. «Siamo al punto che un familiare deve andare dal meccanico delle biciclette per farsi riparare un materasso antidecubito?», si è chiesta infatti Liguori, sulla scorta di alcune segnalazioni. In un caso, infatti, fa sapere la consigliera, «a un familiare di un utente sarebbe stato risposto di rivolgersi ad un meccanico delle biciclette per autoriparsi l'ausilio, non avendo altre soluzioni». Il condizionale è quantomai d'obbligo, però. Interpellato su questo, infatti, il direttore generale di AsuFc, ha assicurato che non risultano segnalazioni di disservizi o disagi, né ai piani alti dell'Azienda, né al distretto udinese

**IL DIRETTORE HA ASSICURATO CHE ALL'AZIENDA E AL DISTRETTO NON SONO GIUNTE SEGNALAZIONI DI DISAGI**

**LA CONSIGLIERA LIGUORI (CIVICA FVG) PREOCCUPATA INVECE PER I MATERASSI ANTI-DECUBITO**

## INTERVENTO

La consigliera, comunque, porterà il caso in consiglio con un'interrogazione urgente. «In distretto sanitario di Udine qual è la situazione per questi ausili importantissimi? Ve ne sono in numero sufficiente per tutte le persone che ne necessitano e quelli che sono da riparare hanno la possibilità di essere sottoposti a manutenzione dal distretto stesso?», si chiede la consigliera. «Vogliamo vederci chiaro - afferma Liguori -. È bene che si sappia che sono presidi fondamentali per evitare il pesante peggioramento della qualità della vita dei pazienti che rimangono per ore distesi a causa di una malattia. L'assenza di adeguato materasso, anche solo per qualche ora, può provocare il formarsi delle piaghe da decubito e creare dolori e peggiorare ulteriormente la condizione del paziente. Inoltre prevenire il formarsi delle piaghe riduce la necessità di trattamenti medici e interventi chirurgici correlati, contribuendo a ridurre le sofferenze della persona e anche i costi sanitari complessivi».

C.D.M.



ASUFC La sede dell'Azienda a Udine

La consegna a Vallenoncello

## Electrolux Professional, gadget come premio annuale

Non si aspettavano i benefit di Luxottica o il premio medio da oltre duemila euro annunciato proprio il giorno prima dall'ad di Stellantis, Carlos Tavares, ai dipendenti italiani del gruppo. Quando l'Ufficio personale di Electrolux Professional li ha convocati nella sala dimostrazioni, quella in cui i clienti vengono ricevuti affinché possano esaminare forni e cucine modulari, la trentina di operai di Vallenoncello pensava a un bonus benzina o a cento euro in più nella prossima busta. Insomma, qualcosa di gratificante, che li aiutasse a pagare una bolletta o a fare qualche spesa extra per la famiglia grazie agli obiettivi raggiunti in azienda. Invece, no. Al "pranzo gourmet" consumato in piedi - una preparazione di verdure trattate prima nell'abbattitore e poi cotte al forno - è seguita la consegna di un pacchetto e una foto ricordo di gruppo tutti sorridenti. Un sorriso che sui è spento quando hanno aperto il pacchetto. Il premio annuale consiste in alcuni gadget, di quelli che solitamente si distribuiscono nelle fiere. In questo caso la scritta Electrolux Professional e il logo della multinazionale svedese sono impressi su un ombrello, una penna, un bloc notes, un grembiule da cucina e una borsa di tela, di quelle che si usano per andare a prendere pane e latte. C'è chi si è fatto una risata, ma per altri è stato un boccone amaro da digerire.

# L'attacco del Nord Europa al "tesoro" del porto di Trieste

IL CONTRACCOLPO

PORDENONE-UDINE Crisi di Suez, continua la contrazione dei volumi in arrivo al porto di Trieste, il più importante dell'Adriatico nonché la vera porta di ingresso per le merci in Friuli Venezia Giulia. Rispetto al tracollo di gennaio, che aveva raggiunto il 22 per cento, la discesa di febbraio al momento è ad una cifra. Ma la vera paura è quella che si riferisce al futuro. Se la situazione rimarrà questa, i clienti che si appoggiano al porto di Trieste e che di fatto permettono la sua crescita, continueranno a usare il Friuli Venezia Giulia come scalo merci oppure si affideranno ad altri grandi hub europei più orientati a Nord?

La risposta di Zeno D'Agostino, numero uno dell'Autorità portuale, non sgombera il campo dai dubbi.

«Purtroppo esiste il timore che il cliente estero (cioè il 90% della nostra clientela) metta sulla nave per Amburgo, Rotterdam o Anversa ciò che fa passare oggi da Trieste. Ritornando indietro rispetto a quello che abbiamo fatto negli ultimi anni, conquistando mercato a quei porti attraverso la ferrovia».

**IL PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ D'AGOSTINO: «VANIFICHEREMMO IL GRANDE LAVORO DEGLI ULTIMI ANNI»**

SCALO MERCI L'area dei container del porto di Trieste, sempre più in crisi a causa dei problemi nel Mar Rosso

La nuova rotta che tende ad evitare gli attacchi dei ribelli yemeniti Houthi, infatti, è in un certo senso anche un attacco indiretto (e non voluto) all'economia del Friuli Venezia Giulia. Le navi, oggi, impiegano due settimane in più per raggiungere l'Europa partendo dall'Estremo Oriente oppure dal subcontinente indiano. Quindici giorni sono infatti quelli che servono alla circumnavigazione completa dell'Africa. Solamente che una volta avvistato il Vecchio Continente, diventa antieconomico attraversarlo quasi tutto per arrivare a Trieste.

Sempre più navi (e di riflesso i clienti che quelle merci le ordinano e vogliono vederle arrivare) sceglieranno come approdo finale i grandi porti dell'Europa Settentrionale.

Per questo Zeno D'Agostino parla di un passo indietro potenziale. Il porto di Trieste - e di riflesso tutto il Friuli Venezia Giulia - negli ultimi anni hanno compiuto passi da gigante, scalando rapidamente le classifiche europee dei porti più competitivi. Nemmeno la guerra in Ucraina o il Covid erano riusciti a scalfire il predominio dello scalo merci più settentrionale del Mediterraneo.

Adesso invece la situazione si fa seria, minacciando non solo il capoluogo regionale, ma l'intero sistema logistico di tutto il Friuli Venezia Giulia.

M.A.

# Sanità in bianco e nero

SANITÁ REGIONALE Ancora fughe di medici e infermieri che al sistema regionale pubblico "scappano" verso le strutture private

# Fuga dalla sanità, l'anno nero si è chiuso con 565 dimissioni

▶Anche il 2023 si è caratterizzato per la scelta di lasciare il pubblico per il privato: Udine e Pordenone i più colpiti

▶Non funzionano ancora i rimedi messi in campo dalla maggioranza: in 4 anni oltre duemila hanno "salutato"

## IL CASO

PORDENONE/UDINE Non solo non si è visto ancora alcun segnale positivo, in questo caso di frenata, segno che i rimedi messi in campo sino ad ora non hanno avuto effetto, ma addirittura il 2023 si è chiuso con il fenomeno che si è ulteriormente accentuato. Stiamo parlando delle fughe verso strutture private dei sanitari, medici, infermieri e tecnici dei servizio regionale. Un segnale ancora chiaro che non c'è stato il segno di svolta e che la situazione per quanto riguarda il personale continua ad essere molto critica in tutte le aziende della regione. Anche perche il numero delle nuove assunzioni, colpa il fatto che c'è poca disponibilità di materia prima, è bene distante da quanto fuggono e da quanti vanno in pensione.

### I DATI

I numeri del 2023 che sono allegati ai documenti in possesso della direzione regionale della Sanità sono chiari: lo scorso anno all'Asfo si sono dimessi volontariamente 134 operatori che arrivano a ben a 483 nell'arco di tempo che va dal 2020 al 2024. Numeri decisamente alti per l'azienda del Friuli occidentale se si pensa che in pensioni lo scorso anno sono andati 53 che arrivano a 299 nel quadriennio. Occhio, perche i due numeri devono essere sommati. Problemi anche all'udinese Asufc dove le dimissioni volontarie sono state 246 e arrivano a 895 nel quadriennio. Complessivamente in tutta la regione se ne sono andati nel 2023 ben 565 operatori che si sommano ai 382 andati in pensione. Nel quadriennio hanno saluto il servizio pubblico 2mila 95 operatori contro i mille 643 andati in quiescenza.

### IL FENOMENO

Percha se ne vanno oramai è risaputo e analizzato: si lavora troppo, si lavora male, i carichi sono esagerati, saltano sempre più spesso i riposi settimanali e c'è poco spazio per la vita privata. Poco anche quello che è stato fatto: un aumento contrattuale (più soldi, ma solo da qualche mese), poche iniezioni di carne fresca e lungaggini nelle procedure. Portare a casa nuovo personale è la vera sfida dell'assessore Riccardo Riccardi che però, sino ad ora, non ha avuto un grande successo. In più arrivano i pungoli delle opposizioni, sempre più dure con il referente della sanità. Del resto fanno il loro mestiere.

### LE OPPOSIZIONI

«La ricetta di Fedriga e Riccardi per curare un sistema sanitario pubblico malato ormai da tempo, non solo non ha sortito alcun effetto, ma sta causando un fuga inarrestabile di personale. In quattro anni sono state duemila e cento le dimissioni volontarie di medici, infermieri e operatori, migrati verso il privato finanziato dalla Giunta indebolendo le aziende sanitarie». Tra i più costanti in prima linea sulla questione sanità è il consigliere del Pd, Nicola Conficoni, considerato un "dito nell'occhio" dallo stesso assessore. «A subirne le conseguenze - va avanti - sono sempre i cittadini che di fronte a tempi di attesa insostenibili spesso sono costretti a pagare visite ed esami o, quando non se lo possono permettere, rinunciano alle cure. Dopo le 1.530 dimissioni volontarie registrate nel triennio 2020-2022, nel 2023 la situazione è ulteriormente peggiorata - conclude - nonostante le dichiarazioni di Riccardi su quanto stanno investendo in sanità. Negli ultimi quattro anni la fuga di personale ha raggiunto la cifra esorbitante di 2.095 unità».

### TUTTO FUNZIONA

«Ma quello che risulta inaccettabile - conclude Conficoni - è l'atteggiamento dell'assessore Riccardo Riccardi che cerca di far credere che la gestione della salute pubblica funziona. Nei giorni scorsi abbiamo letto le dichiarazioni di Fedriga, a margine della Conferenza delle Regioni, attraverso le quali comunicava che "mancheranno infermieri". Anche qui Riccardi ha raccontato una storia del tutto differente, vantandosi dei primati del Fvg. Solo un mese fa dichiarava che "la nostra Regione ha una media di infermieri di 6,84 ogni mille abitanti, mentre in Italia il dato è 5,12: siamo i primi"» ricorda Conficoni. Ora, però, ci sarà da trarre un bilancio anche sul fronte delle liste di attesa visto che con il primo assestamento di giugno erano stati dati 10 milioni alle aziende sanitarie per cercare di mitigare il problema. I risultati dello scorso dicembre erano in linea con il passato, segno che non c'erano stati risultati apprezzabili. Ora si dovranno vedere i dati di gennaio e febbario.

**Loris Del Frate**



## La sorpresa

### Diciassette anestesisti per tre posti

**La branca di Anestesia e Rianimazione è tra quelle più in difficoltà di tutto il comparto sanitario del Friuli Venezia Giulia. E proprio da quel settore arriva finalmente una buona notizia. L'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale, infatti, con un bando emanato a metà dicembre del 2023, stava cercando tre dirigenti medici da impiegare a tempo indeterminato all'interno dell'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone. Rinforzi necessari. E per una volta non parliamo di un concorso pubblico andato deserto oppure accolto solamente da pochi candidati. A fronte di una richiesta di tre dirigenti medici, infatti, alla domanda hanno risposto ben 17 candidati. Quindi più del quintuplo rispetto alla reale necessità manifestata dall'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale. Alla prima scrematura, poi, i candidati finali sono diventati otto, tutti in possesso dei requisiti. Per una volta, quindi, c'è l'imbarazzo della scelta.**



# Nuovo ospedale, riflettori sulla viabilità Ex caserma il cancello sarà monumento

EX CASERMA MARTELLI Il cancello diventerà un monumento

## LA VIABILITÁ

PORDENONE/UDINE Si avvicina a grandi passi il momento in cui il nuovo ospedale di Pordenone aprirà i battenti. per la verità la prima data indicata era stata febbraio 2024, poi il Covid ci ha messo lo zampino, anche se i lavori per la realizzazione della struttura di fatto non si sono mai fermati e l'asticella era stata piazzata sul mese di giugno. Ora è rimasto novembre, anche se tutto fa supporre che si potrebbe scalare di qualche mese a arrivare alla primavera del 2025, anche se ancora non c'è stata alcuna comunicazione ufficiale.

### I LAVORI

Ma se i lavori per chiudere le opere vanno avanti al punto che è già partito l'allestimento della rianimazione e delle sale operatorie, quello che invece pare sia rallentato è il cantiere delle opere viarie che sono di competenza del Comune in stretto contatto con l'amministrazione dell'Asfo e la Regione. Cosa si deve realizzare è già scritto da tempo: intanto è fondamentale una nuova rotonda tra vial Rotto (dove è stato collocato l'ingresso principale) e via Ungaresca. Rotatoria che ancora manca all'appello, così come non c'è neppure la realizzazione del nuovo asse viario di accesso da viale Venezia alla nuova intersezione tra vial Rotto e via Ungaresca, la bretellina che dovrebbe occupare l'area Palazzetti. Ovviamente non è finita. All'appello sarà necessario chiamare una riqualificazione profonda di via Montereale, anche attraverso un nuovo cordolo spartitraffico nel tratto compreso tra l'intersezione con via Ungaresca e via dell'Aviere. Dovrà poi essere tolto il semaforo sempre tra via Montereale e via dell'Aviere, impianto che ora, nei momenti di punta crea non pochi disagi. Ci sono poi altri due interventi fondamentali. Il primo è la rotatoria tra via Montereale e via del Traverso e infine mancano ancora all'appello l'adeguamento di vial Rotto che deve essere allargato, sistemato e soprattutto deve essere corretta la curva che si trova a pochi metri dall'ingresso.

### LA CASERMA

Tra le opere che saranno realizzate, nelle more del perfezionamento del finanziamento regionale finalizzato all'attuazione delle opere previste (quelle elencate sopra, tanto per intenderci) è stato ritenuto opportuno estendere il protocollo d'intesa che era stato sottoscritto tra il direttore dell'Asfo, Giuseppe Tonutti e il sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani, per mantenere vivo il ricordo dell'ex caserma Martelli che si trovava negli spazi in cui è stato realizzato parte del nuovo ospedale. Come? È stato deciso, infatti, di ricostruire una copia fedele del portone di ingresso per poi poterlo trasformare in una sorta di monumento per mantenere il ricordo e il simbolo di una storia militare che è stata senza dubbio propria di Pordenone.

### IL CANTIERE

Alcune delle opere di viabilità saranno già realizzate nei prossimi mesi, in particolare la bretella di raccordo che dovrà realizzare un nuovo accesso da viale Venezia all'intersezione con vial Rotto e via Ungaresa. Si tratta, infatti, di un'opera che potrebbe creare anche problemi al traffico sulla Pontebbana, quindi sarà realizzata in un momento in cui non c'è il massimo dell'afflusso. I lavori sono già stati finanziati grazi all'intervento dell'amministrazione Ciriani che ha "trattato" con la Regione. Non è da escludere, però, che il finanziamento debba essere rimpinguato anche alla luce della necessità di "allargare" le vie di accesso e mettere in sicurezza pedoni e biciclette. Discorso diverso, invece, per quanto riguarda i parcheggi.

**ldf**

# Alluvione autunno 2023

# Il Governo dispone lo stato di emergenza In arrivo 9,5 milioni

▶Si tratta del primo stanziamento per gli eventi di ottobre e novembre

▶Altri 28.7 milioni arriveranno da Protezione civile e Assessorato regionale all'ambiente

CLAUZETTO La frana che ha interrotto l'ex strada provinciale

MALTEMPO

Il Governo ha deliberato lo stato di emergenza per il Friuli Venezia Giulia, stanziando 9.5 milioni di euro per gli eventi meteoreologici che si sono verificati tra ottobre e novembre dello scorso anno, cioè quelli che sono stati causa delle mareggiate che hanno "mangiato" le spiagge di Grado e Lignano, delle frane nella Pedemontana friulana e che hanno fatto scattare l'allerta rossa in regione.

«Una notizia positiva», ha commentato ieri l'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, considerando l'intervento «tra le prime misure a sostegno degli interventi che sono stati necessari nell'immediato e che sono in corso da parte di Regione e Comuni per riparare a quanto accaduto.

LIGNANO SABBIADORO Le mareggiate sempre più forti ogni anno si "mangiano" una porzione di arenile

## DODICI MESI

Lo stato di emergenza è stato deliberato per 12 mesi ed è una decisione governativa che il viceministro all'Ambiente e Sicurezza energetica, la pordenonese Vannia Gava, considera «un'ottima notizia per il territorio». Così come, aggiunge, «i 9,5 milioni a valere sul Fondo per le emergenze nazionali, per gli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione interessata dall'evento e il ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture». Finalità per le quali la Regione ha già stanziato anche risorse proprie, su diversi capitoli.

«Quelle nelle disponibilità della Protezione Civile – aggiorna l'assessore Riccardi – ammontano a 20 milioni». Ad essi si aggiungono anche gli 8,7 milioni che l'assessorato all'Ambiente ha di fatto già impegnato per risistemare le spiagge di Grado e Lignano, in vista della stagione estiva.

La decisione governativa e i relativi stanziamenti sono considerati anche dalla viceministro Gava «una prima risposta», della cui necessità, ricostruisce, «mi sono fatta personalmente portavoce presso il Governo, avendo ben chiare le esigenze del Friuli Venezia Giulia all'indomani dei fenomeni alluvionali, che sono tante». Quindi, prosegue l'esponente del Governo Meloni, «andiamo avanti su questa strada e su quella della prevenzione per mettere in sicurezza territorio, cittadini e imprese».

## DISSESTO IDROGEOLOGICO

Anche con il supporto dei 30 milioni da investire contro il dissesto idrogeologico che proprio Gava nei giorni scorsi ha ricordato essere in arrivo da Roma. Dopo le piogge di fine ottobre, lo scorso autunno nei primi giorni di novembre si è scatenata un'ulteriore perturbazione che ha creato «un'emergenza nell'emergenza», come la definì allora Riccardi. Sospese le scuole e i trasporti pubblici per mantenere in sicurezza la popolazione, la Regione ha contato 2.164 chiamate al Nue nel solo pomeriggio del 2 novembre, con danni su tutta la costa, colpita anche Trieste, e in molti centri della montagna e pedemontana friulana: da Trasaghis a Resia, da Verzegnis ad Amaro, Sutrio, Tolmezzo, Vito d'Asio e Casiacco, Gemona, Tarvisio. Ma i danni delle precipitazioni intense e ravvicinate si sono contati anche a San Martino al Tagliamento, Ragogna, Talmassons, San Giorgio di Nogaro. A tre mesi e mezzo dagli eventi alluvionali, a Lignano sono stati consegnati in questi giorni i lavori per il ripristino dell'arenile e così sta avvenendo a Grado, dopo che la Regione ha supportato i Comuni lungo tutto l'iter progettuale per arrivare all'intervento in tempo utile rispetto alla stagione estiva e lo ha finanziato. Questa settimana sono iniziati anche i lavori di ripristino della strada che porta a Clauzetto, che era stata interrotta da una frana proprio nei primissimi giorni di novembre. Da allora il movimento è stato monitorato dopo aver messo in sicurezza l'area. «L'opera è in uno stato avanzato di realizzazione – ha aggiornato l'altro giorno l'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante – e alla fine di questo intervento saranno posizionati alcuni sensori in grado di monitorare la costante evoluzione della situazione».

**LA VICEMINISTRA VANNIA GAVA HA ANNUNCIATO ANCHE L'ARRIVO DI 30 MILIONI DA INVESTIRE PER IL DISSESTO IDROGEOLOGICO**

Antonella Lanfrit

# Baby gang e sicurezza, ipotesi fiaccolata

▶Un sondaggio ancora in fase embrionale lanciato da Udine Sicura sull'idea di una manifestazione di piazza

▶ Malignani: «Sentinelle di quartiere, tempi lunghi in Comune» Pittioni (FdI): «Non servono cortei ma interventi urgenti»

IL CASO

UDINE Ragazzi "terribili" in azione: continuano le segnalazioni dei cittadini e delle cittadine preoccupati dalle scorribande di gruppi di giovani e giovanissimi a Udine. Una delle ultime riguarda un episodio, documentato con tanto di ripresa video circolata nelle chat, che sarebbe accaduto nei giorni scorsi in borgo stazione, dove un gruppo di ragazzi si sarebbe accapigliato e rincorso creando un po' di comprensibile apprensione negli astanti. E c'è chi si chiede se non sarebbe il caso di portare questo malcontento in piazza, con una fiaccolata in favore della sicurezza.

L'idea, tuttora allo stato embrionale, è oggetto di un sondaggio che il comitato Udine Sicura ha lanciato fra i suoi aderenti per capire se possa essere di un qualche interesse. Ma lo stesso gruppo di cittadini ci va con i piedi di piombo. Il presidente, Federico Malignani si limita a confermare che «stiamo sondando un'ipotesi per richiamare l'attenzione sul problema. Ma non è ancora stato deciso niente». Nel frattempo il Comune continua nel suo iter per la sicurezza partecipata (una svolta ritenuta dai critici «securitaria» che ha già creato delle spaccature nella compagine di governo, con l'assessora di Avs Arianna Facchini astenuta), per arrivare al bando e individuare i referenti dei gruppi di quartiere e quindi i coordinatori che si interfacceranno con le forze di polizia, dopo una formazione ad hoc. «Porteremo in giunta tra due martedì il protocollo operativo cui poi seguirà il bando», fa sapere l'assessora Rosi Toffano.

IL COMITATO

«Purtroppo gli episodi che riguardano le baby gang continuano - rileva Malignani -. In Comune hanno tempi un po' lunghini. Saranno operativi a fine estate, dopo il bando. Noi, ai volontari circoscrizionali, abbiamo iniziato a pensarci a novembre e sono operativi da gennaio. È vero che non faremo le cose bene come le farà il Comune, perché loro hanno mezzi superiori, faranno formazione e hanno anche lo psicologo, ma per cominciare i tempi dovrebbero essere un attimino più snelli. Almeno per cominciare. Poi, facciano lo psicologo e quello che vogliono, ma la gente chiede cosse subito. Non si può fare molto, però bisogna insistere con le segnalazioni perché qualcuno prenda provvedimenti prima possibile», nota Malignani.

FDI

Per il vicecapogruppo di FdI in consiglio comunale Antonio Pittioni, però, servono interventi urgenti da parte del Questore, non fiaccolate. Poi forze dell'ordine per il bene dei cittadini. A Trieste ci sono i cellulari dei carabinieri in piazza, qui una camionetta dell'Esercito che non può muovere un dito. Lo spaccio è sempre più massiccio e i cani del nucleo antidroga della Polizia locale sono usati pochissimo quando dovrebbero girare ogni giorno».

**Camilla De Mori**



FRA DUE SETTIMANE L'ASSESSORA INTENDE PORTARE IN GIUNTA IL PROTOCOLLO OPERATIVO

BORGO STAZIONE È stato segnalato l'ennesimo episodio che avrebbe coinvolto un gruppo di ragazzi

# Compra un oggetto e non sa che è un fossile rarissimo Restituito all'Ambasciata

INTERVENTI

UDINE Aveva comprato un oggetto a forma di pesce in un negozietto e poi lo aveva rivenduto online senza sapere fosse un fossile rarissimo, un antico reperto di una specie brasiliana risalente a 100 milioni di anni fa. I carabinieri, dopo aver individuato l'articolo in vendita, l'hanno analizzato e restituito all'ambasciata del Brasile. Il pesce in questione era un "Racholepis Buccalis" (pesce osseo estinto, appartenente ai crossognatiformi), bene paleontologico di provenienza illecita che si trovava in Italia senza alcuna autorizzazione. A ritrovarlo i carabinieri del Nucleo tutela del patrimonio culturale di Udine. Grazie al comandante Alessandro Volpini, è stato reso direttamente nelle mani dell'ambasciatore del Brasile, Renato Mosca de Souza alla presenza del Capo Ufficio Culturale, Segretario Hudson Caldeira Brant Sandy a Palazzo Pamphilj di Roma. Le indagini sono state coordinate dalla Procura di Pordenone. L'attività è stata intrapresa lo scorso anno attraverso il monitoraggio dei siti di e-commerce, con il fine di ricercare i beni culturali illecitamente detenuti da privati cittadini messi in vendita. A conclusione degli accertamenti, su disposizione dall'Autorità giudiziaria, si è proceduto al sequestro del fossile nei confronti di un uomo residente a Pordenone. Le indagini hanno messo in luce che il detentore del bene, ignaro del valore culturale e della natura del fossile, l'aveva acquistato in negozio di oggettistica della provincia. Il reperto è risultato sprovvisto di qualsiasi documentazione che ne comprovasse la lecita esportazione dal Brasile. Il Racholepis, analizzato dal personale specializzato della Soprintendenza Fvg, è stato ulteriormente sottoposto a più approfonditi accertamenti condotti con l'ausilio dell'Ambasciata brasiliana. Il direttore del Museo di Paleontologia Placido Cidade Nuvens ha confermato l'autenticità, la tipologia, la provenienza dal Bacino di Araripe (Brasile) e il divieto di esportare quel tipo di fossile senza le previste autorizzazioni ministeriali. L'Autorità diplomatica brasiliana ne ha rivendicato l'appartenenza al proprio patrimonio culturale, richiedendone la restituzione. Il procedimento, già iscritto a carico di ignoti, si è concluso con un'archiviazione in considerazione della riconosciuta buona fede del possessore e dell'impossibilità di risalire ulteriormente ai precedenti proprietari.

FORNI DI SOPRA

Elisoccorso in azione ieri a Forni di Sopra per la caduta sulla neve di una persona. Sul posto anche l'ambulanza e il soccorso piste. Il personale medico infermieristico ha preso in carico la persona, che è stata trasportata in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in codice giallo, stabile. Non ha mai perso i sensi.

CONTROLLI A TOLMEZZO

Gira con una lama di otto centimetri, nascosta nel marsupio: scatta la denuncia. Un 29enne è stato fermato e perquisito in autostazione a Tolmezzo dagli agenti della Polizia locale della Comunità di montagna della Carnia. È successo nel corso delle costanti attività di controllo in un luogo ritenuto sensibile anche alla luce dei recenti fatti di cronaca. Il giovane, di origine irachena, ospite della Caritas in un comune carnico, ha mostrato fin da subito un insolito nervosismo nei confronti degli agenti che, insospettitisi, hanno ritenuto opportuno svolgere un'accurata ispezione dei suoi effetti personali. Durante i controlli, nascosto all'interno del marsupio portato a tracolla, è stato rinvenuto un taglierino munito di punta e lama di 8 centimetri, per il cui porto il giovane non ha saputo dare una valida giustificazione. La persona è stata quindi deferita all'autorità giudiziaria. Sempre ieri, a Tolmezzo, intorno alle 10, in via Matteotti 25, si è verificata una fuga di gas dovuto al danneggiamento di una utenza privata a seguito di lavori di manutenzione. Sono intervenuti i Vigili del Fuoco per la messa in sicurezza dell'area, gli agenti della Polizia locale della Comunità di Montagna per la chiusura delle strade e la regolamentazione della viabilità, personale Acegas per l'intervento di riparazione. Il tratto di via interessato è stato riaperto a mezzogiorno.



OPERAZIONE DEI CARABINIERI DEL NUCLEO TUTELA PATRIMONIO DI UDINE

# "Bocciata" sul nascere l'interrogazione sulle due mamme

L'ATTO

UDINE (CDM) Non è passata indenne attraverso la conferenza dei capigruppo l'interrogazione al sindaco Alberto Felice De Toni proposta da Raffaella Palmisciano della Lista civica Fontanini sindaco sull'atto di riconoscimento delle due mamme di un neonato, asseverato dal primo cittadino.

Il documento, infatti, è stato ritenuto non ammissibile. La ragione? «Non è argomento del consiglio comunale, così ci ha detto a voce la presidente», fa sapere la capogruppo Giulia Manzan, che alla "timoniera" dell'assemblea civica Rita Nassimbeni ha però chiesto le sue ragioni messe per iscritto.

Ad ogni buon conto, la lista fontaniniana non intende mollare l'osso e ha intenzione di trasformare il documento in un'interrogazione a risposta urgente, nella speranza che la maggioranza non blocchi anche questa prima della discussione in aula. «La trasformeremo in un question time, che depositeremo questa settimana all'esito della capigruppo - fa sapere infatti Manzan -. Attendiamo dalla presidente del consiglio comunale una risposta scritta del perché non abbia ritenuto ammissibile la discussione della nostra interrogazione nell'assemblea. A suo dire, è un argomento che non compete al consiglio. Noi le abbiamo risposto che, a nostro parere, invece, è un argomento del consiglio un oggetto che riporta le dichiarazioni del sindaco. Poi, il documento, lo ha firmato il primo cittadino, che è un membro del consiglio comunale». Insomma, un tanto basta a Manzan per dare una lettura politica dello "stop" dato da Nassimbeni. «Ci sembra una forzatura. Vedremo le motivazioni scritte. Deve dircele tecnicamente. Intanto facciamo un question time sul medesimo tema». Manzan fa anche notare come «nella precedente consiliatura - a traino centrodestra ndr - non abbiamo mai detto che un'interrogazione non fosse argomento del consiglio comunale». Il documento sottoposto da Palmisciano e ritenuto inammissibile, in particolare, si soffermava su alcune dichiarazioni rese dal sindaco in merito alla vicenda delle due mamme.



MANZAN: «LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE L'HA GIUDICATA INAMMISSIBILE»

PALAZZO D'ARONCO L'interrogazione sarà riproposta sotto forma di question time

«ABBIAMO CHIESTO UNA MOTIVAZIONE PER ISCRITTO LA RIPRESENTEREMO SOTTO FORMA DI QUESTION TIME»

# «L'ambulanza non può passare» Via 26 posteggi e 20 diventano blu

▶Marchiol cambia volto alla sosta in via Bersaglio e via Caneva
All'attacco Govetto (FdI) e Laudicina (Lega): «Nuovi balzelli»

L'AREA DEL TEATRO Trasformata grazie agli interventi sulla sosta in programma in tempi brevissimi

SOSTA

UDINE Rivoluzione sosta nell'area del Teatrone. Ventisei stalli a strisce blu saranno temporaneamente eliminati sul lato sinistro di via Bersaglio, in attesa di una rivisitazione globale dell'area, e altri venti (attualmente gratuiti) diventeranno a pagamento nella vicina via Caneva, nel tratto che va dall'incrocio con via San Valentino e viale Trieste. Come deciso nell'ultima giunta, gli operai interverranno a breve per rifare il trucco alle varie strisce. La scelta, si legge in una nota, «è inserita nella cornice di un adeguamento delle tariffe della sosta alle aree adiacenti».

### L'ASSESSORE

Come rammenta l'assessore alla Mobilità Ivano Marchiol, «via Bersaglio ha una situazione del tutto anomala: è una strada strettissima, dove faticano a transitare i mezzi e la gente finisce per parcheggiare sui marciapiedi. Bisognava intervenire. Di recente è capitato, ma era successo già in passato, che addirittura un'ambulanza abbia visto impedito il suo corretto passaggio. È una situazione emergenziale in cui bisognava intervenire con rapidità. Negli strumenti pianificatori del Comune del 2022 era già previsto che una delle due file di posteggi, già a strisce blu, saltasse. Visto che da Codice della strada, le misure minime non ci sono (la corsia non arriva ai 2 metri e 75 e i posteggi presenti, secondo l'amministrazione, date le misure dei veicoli attuali, hanno bisogno di almeno due metri di larghezza ndr), in chiave d'urgenza abbiamo deciso di dar seguito a questa misura, per garantire il passaggio di tutti i veicoli, in primis le ambulanze, i mezzi pubblici e di soccorso. Come richiesto anche dalla Polizia locale, una fila di parcheggi la togliamo da subito: nei prossimi giorni Ssm si occuperà dei lavori. L'altra fila di posteggi sarà allargata a dimensioni idonee. Poi creeremo una corsia ampia». In compenso, 20 posti di via Caneva, nell'ultimo tratto, diventeranno a strisce blu. «In tutta l'area c'è una certa necessità di parcheggi e i residenti più volte hanno sollecitato il fatto che trovano occupati i posti auto. Allora, visto che per ragioni di sicurezza dobbiamo togliere quei 26 in via Bersaglio, è stato ritenuto opportuno anche con Ssm inserire le strisce blu in un tratto di via Caneva, per favorire la rotazione». In futuro via Bersaglio sarà ancor più rivoluzionata. «Nel famoso piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche da 1,5 milioni che si concentra dentro il ring, ci sono una pluralità di interventi fra cui anche quello all'intersezione fra via San Valentino, via Bersaglio e via Caneva. Quando interverremo per eliminare le barriere, rimoduleremo anche tutta via Bersaglio, per garantire un adeguato passaggio comunale da entrambi i lati, visto che oggi i marciapiedi hanno dimensioni diverse, una corsia adeguata per le auto e stalli adeguati». I parcheggi saranno realizzati «da entrambi i lati dove possibile e in altri punti su un lato solo».

### LA MINORANZA

«Siamo arcistufi di apprendere notizie che vanno contro gli automobilisti e contro l'utilizzo delle auto. Siamo arcistufi di leggere notizie che mettono solo nuovi balzelli sulla testa dei cittadini», sbotta Giovanni Govetto (FdI). Secondo lui «la creazione degli stalli blu al posto degli stalli bianchi non c'entra nulla con il traffico, con la sicurezza, con la miglior vivibilità della città. È semplicemente far pagare ai cittadini quello che prima era gratuito. Marchiol non si inventi motivazioni che non hanno nulla a che vedere con le reali motivazioni. La riduzione degli stalli invece rientra pienamente nella linea dell'assessore che, ormai è acclarato, è un nemico giurato degli automobilisti». Pure per la leghista Francesca Laudicina «Marchiol colpisce ancora. Ora la sua attenzione si sposta sulla zona del Distretto sanitario di via San Valentino. Elimina 26 parcheggi in via Bersaglio, per compensare mette le strisce blu in via Caneva per 20 parcheggi. Risultato negativo -6 parcheggi in una zona destinata alla cura di anziani e persone in difficoltà. Allora mi permetto di fargli una proposta data la forte frequentazione di quelle vie e la conseguente necessità di parcheggi: prenda in considerazione anche l'ipotesi di ridurre l'ampiezza dei marciapiedi di via Bersaglio per favorire i parcheggi in entrambi i lati della strada. Potrebbe essere una soluzione praticabile, e dato che all'assessore piace sperimentare, faccia la valutazione della proposta a mente sgombra, testandola con una vera consultazione pubblica per ricevere un adeguato feedback sull'argomento. E non risponda come sempre aprioristicamente no».

Camilla De Mori



# In arrivo gli arredi "tattici" per piazza Garibaldi Esperimento da giugno

IL PROGETTO

UDINE (cdm) I famosi arredi tattici, per sperimentare l'effetto che farà la pedonalizzazione di piazza Garibaldi, stanno arrivando proprio in questi giorni. La conferma arriva dall'assessore alla Mobilità e ai lavori pubblici. Come spiega Ivano Marchiol, infatti, gli arredi urbani temporanei «stanno arrivando in questi giorni. Ma saranno sistemati verosimilmente fra maggio e giugno». Previste, fra le altre cose, sedute di design con alberature, per fare della piazza che oggi è un parcheggio con una cinquantina di stalli, uno spazio urbano a misura di pedone e, soprattutto, di studente, visto che su quell'area domina la scuola media, che ha condiviso fin da subito il progetto. Chi l'ha condiviso meno, invece, sono alcuni commercianti e alcuni residenti, che non hanno mancato di far sentire la loro voce critica, anche per il tramite dei consiglieri di opposizione. Ma l'amministrazione De Toni sul punto non sembra avere tentennamenti: la piazza sarà pedonale, come peraltro era previsto anche nel programma di Marchiol. Anche per piazza Venerio in arrivo una rivoluzione, che coinvolgerà in modo sostanziale e non con un semplice lifting il parcheggio (con una rivisitazione dell'accesso da via Morpurgo, previsto a doppio senso), per un costo, già inserito nel Dup «di 4,7 milioni, 2,7 a carico del Comune e 2 a carico di Ssm».



# «Sicurezza sul lavoro, allo sciopero ha aderito l'80%»

LE PROTESTE

OSOPPO Un'adesione media del 70% nei turni del mattino e del pomeriggio, un'adesione totale in quello notturno per una media nell'arco delle ventiquattrore pari all'80%. Questo l'esito dello sciopero promosso ieri dai lavoratori della Sezione Nuova Metallurgica delle acciaierie Ferriere Nord di Osoppo, messo in atto, come avevano preannunciato i sindacati, al fine di sollevare l'attenzione dell'azienda sulla questione cruciale della sicurezza sul lavoro. Sono stati gli stessi rappresentanti sindacali di FIOM Cgil e FIM Cisl, David Bassi e Fabiano Venuti, a fornire le cifre dell'astensione di otto ore per turno. "Siamo soddisfatti dell'adesione, abbiamo deciso di intraprendere questa forma di protesta dopo che la settimana scorsa abbiamo assistito purtroppo a un altro grave incidente coinvolgente un manutentore presso le Ferriere Nord. Anche se questa volta siamo stati fortunati, se così si può dire, perché poteva andare peggio, ma è giunto il momento di dire basta agli infortuni". I sindacalisti hanno ribadito che lo scopo dello sciopero è quello di sollecitare l'azienda a un livello più elevato di attenzione sulla sicurezza sul lavoro. Siamo aperti a un dialogo che, attraverso la contrattazione, miri all'incremento delle misure di protezione già previste per legge, con l'obiettivo di coinvolgere sempre più i lavoratori e l'azienda nella consapevolezza dell'importanza di un ambiente di lavoro sicuro".

### FRONTE TRASPORTI

Per uno sciopero portato a termine, un altro invece, previsto inizialmente per oggi, è stato rinviato. A comunicarlo la segreteria di ASI-AU - l'Associazione Sindacale Indipendente-Arriva Udine –organizzazione non riconosciuta dall'Azienda di trasporto pubblico – che ha reso noto l'accoglimento della richiesta della Commissione di Garanzia e il differimento dello sciopero proclamato per il 17 febbraio a data da destinarsi. Questo sabato, dunque, i relativi servizi di trasporto pubblico si svolgeranno regolarmente. "Ci auguriamo – hanno spiegato Adriano Coriola, Enrico Marcuzzi, Fiorenzo Banelli, Marco Vatri e Claudio Caporale della segreteria ASI - che il Prefetto riformuli la convocazione tenendo conto dei limiti imposti dal nostro lavoro con turni avvicendati. La democrazia e la sicurezza dei Lavoratori di Arriva sono la nostra priorità e sarà nostra cura comunicare nei tempi e nel rispetto della legge 146/90 la prossima data utile per lo sciopero".

### I VIGILI DEL FUOCO

Rispetto ai Vigili del Fuoco, annunciate adesioni anche in Friuli Venezia Giulia a una prima azione di sciopero nazionale di categoria di 4 ore proclamato dal sindacato autonomo Conapo per oggi, dalle 9 alle 13, che interesserà le varie sedi del Corpo Nazionale. La protesta fa seguito allo stato di agitazione nazionale promosso dal Conapo il 25 gennaio scorso. Molteplici i temi in questione, tra cui il ritardo nei pagamenti degli scatti convenzionali e la mancata assunzione delle unità già autorizzate. Alcuni passi in avanti sono stati fatti dopo la proclamazione dello stato di agitazione, ha fatto sapere il Segretario regionale FVG Damjan Nacini: il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, per esempio, ha bandito il concorso Capo Squadra 2023 (in ritardo di un anno) e decretato le promozioni a ruolo aperto (in ritardo di un anno). "Ma restano ancora troppe criticità e ritardi da risolvere" sottolinea Nacini. "Ancora a oggi non è stato possibile incassare l'ultima tranche dei 165 milioni dell'equiparazione da destinare agli aumenti delle indennità per il lavoro notturno e festivo. Quelle dei vigili del fuoco sono pagate un quarto di quelle degli altri Corpi dello Stato".

PRESIDIO Sciopero promosso ieri dai lavoratori

### MULTIUTILITY

Anche AcegasApsAmga ha informato che in seguito alla concomitanza di uno sciopero nazionale proclamato per l'intera giornata di venerdì 23 febbraio prossimo da un'Organizzazione Sindacale, potrebbero verificarsi disagi nello svolgimento di tutti i servizi gestiti dalla Multiutility, compresi call center e sportelli commerciali.

# Bici "del sindaco" quasi decuplicate Sistema più libero

▶Nuova formula per il bike sharing, anche con mezzi elettrici
Entro il ring stazioni virtuali, fuori si potranno lasciare ovunque

## LA NOVITÀ

UDINE Bike sharing più "libero", senza tante stazioni obbligate, ma secondo la formula "free flow" con la possibilità di lasciare la bici (quasi sempre, eccetto che nell'area entro il ring) ovunque e di trovarne una disponibile vicino a sé con un "tap" sul cellulare. E, soprattutto, tantissimi mezzi a due ruote a disposizione rispetto alla situazione attuale. Se oggi le bici a nolo "pubbliche" frutto di un appalto comunale sono solo 45, in futuro potrebbero essere quasi dieci volte tanto, per metà di tipo muscolare e per metà a pedalata assistita, secondo un modello ormai in voga nella maggior parte delle città.

### L'ASSESSORE

La rivoluzione è stata disegnata dalle linee di indirizzo per la concessione del servizio di bike sharing che sono state appena licenziate dalla giunta De Toni. Il sistema attuale, che ha 24 stazioni fisse con quasi 300 cicloposteggi, a 15 anni dalla sua inaugurazione avvenuta nel 2009, per l'assessore Ivano Marchiol è giunto «ormai a fine vita. Ad oggi sono rimaste in funzione 45 biciclette ed è un sistema a stazioni fisse. Noi invece cambieremo il modello, migliorandolo, secondo le migliori buone pratiche europee. Adotteremo un sistema a flusso libero, che significa che uno prende la bici e la lascia dove vuole, introducendo dei correttivi per evitare disordine e degrado». Così, finalmente, «il sistema coprirà tutto il territorio del comune. Ogni bici sarà geolocalizzata con il gps. Il flusso libero garantisce degli indubbi vantaggi per avere una complementarietà rispetto al sistema di trasporto pubblico e anche di quello privato. Incentiva anche chi vuole lasciare l'auto a casa e muoversi a due ruote», chiarisce. Tutte le due ruote prevedono il blocco automatico.

### DECORO

Per evitare la selva di bici abbandonate in ogni dove (un problema già riscontrato in altre città), ci saranno dei correttivi. «Sarà un flusso libero governato. Entro il ring (quindi nell'area delimitata da viale Trieste, via Caccia, via San Daniele, viale Ledra, via Marangoni, viale Duodo e via Marco Volpe e da viale Europa Unita, all'autostazione e alla stazione verso sud ndr), ci saranno delle stazioni virtuali. Le bici si potranno prendere e depositare solo in certi punti definiti, non ovunque. Fuori dall'anello dei viali, invece, si potranno lasciare ovunque. Ci riserviamo però la possibilità di mettere alcune stazioni virtuali anche fuori dal ring, per esempio al polo universitario». Per i cittadini, la comodità di trovare una due ruote grazie a un'app sullo smartphone.

VECCHIO SISTEMA Una stazione

OK A LINEE GUIDA E CORRETTIVI PER PRESERVARE IL DECORO COSTERÀ ALL'ANNO 150MILA EURO

### I NUMERI

L'aumento delle bici sarà esponenziale. «Abbiamo grossomodo intenzione di decuplicare quasi il numero a disposizione, che saranno per metà muscolari e per metà a pedalata assistita». Quindi dalle 45 attuali potrebbero arrivare a rasentare quasi le 400, anche se il numero esatto si definirà agli esiti della gara. Quanto costerà il servizio? «Sono previsti 150mila euro all'anno». Le tariffe per i cittadini sono ancora da definire. «Abbiamo definito le linee di indirizzo, poi dovremo fare il bando di gara».

C.D.M.



BICI CONDIVISE Le colonnine del passato

VALORIZZAZIONE Il compendio di villa Toppani diventerà la sede del Museo della cultura friulana

# Dalla Regione anche i fondi per riqualificare Villa Toppani

## CONTRIBUTI

UDINE Arrivano i fondi per il recupero di villa Toppani che ospiterà Il Museo della cultura friulana. «La Giunta ha dato il via libera allo sviluppo dei progetti prioritari indicati dal Comune di Udine e finanziati con oltre 7.530.000 euro. Un'azione che si inquadra nella cornice della Programmazione europea nell'ambito del Pr Fesr 2021-2027, attraverso la quale risorse importanti sono destinate alle autorità urbane cioè agli ex capoluoghi di provincia: Trieste, Pordenone, Udine e Gorizia», ha annunciato l'assessore alle Finanze Barbara Zilli. Zilli ha spiegato che «tra le iniziative individuate come prioritarie nel corso dell'interlocuzione con il Comune di Udine spiccano la valorizzazione del compendio di villa Toppani, che diventerà la sede del Museo della cultura friulana e la digitalizzazione dei musei cittadini, oltre a una serie interventi di animazione territoriale, rivitalizzazione e innovazione sociale e culturale delle aree urbane». L'assessore ha quindi evidenziato come si tratti «di progetti importanti, concordati con la precedente amministrazione comunale e portati avanti dall'attuale». «In considerazione di ciò la Regione è intervenuta anche con risorse proprie, in sostituzione della quota 'flessibile' prevista dalla programmazione che sarebbe stata disponibile solo dal prossimo anno, consentendo così al Comune di Udine di disporre, sin da subito, di tutta la dotazione finanziaria e di avviare in modo tempestivo tutte le iniziative previste».

Il sindaco Alberto Felice De Toni ha rilevato che «i progetti Por-Fesr 2021/2027 sono stati impostati dalla precedente amministrazione. Come giunta abbiamo confermato le richieste aggiornando alcuni dati per dare continuità all'iter burocratico, per il finanziamento di opere già previste. L'approvazione del contributo nell'ambito della programmazione europea, annunciata oggi dalla Giunta regionale, è un segnale certamente positivo e auspichiamo rappresenti un punto di partenza rispetto al ruolo di Udine e del Friuli nel contesto regionale». Anche la leghista Francesca Laudicina, già nella giunta Fontanini, ha ricordato che «le risorse per Villa Toppani sono una nostra vittoria e se i friulani avranno un museo della loro cultura proprio a Udine è merito della precedente amministrazione. Il nuovo museo sarà creato in un sito dismesso e abbandonato da decenni, dunque doppia vittoria perché oltre alla crescita culturale ci sarà anche la rigenerazione urbana».

DIVENTERÀ MUSEO DELLA CULTURA FRIULANA FRA I PROGETTI LA DIGITALIZZAZIONE DELLE GALLERIE



# Canoni di bonifica: «È saltata l'informazione ai cittadini»

## L'INCONTRO

UDINE Perché devo pagare un nuovo canone? Com'è stata calcolata la tariffa? Quali sono i benefici per la mia casa? Perché finora non ho mai ricevuto nulla dal Consorzio? Che cos'è il piano di classifica? Devo saldare entro fine febbraio, o quello dell'Agenzia delle entrate è solo un avviso? Queste le domande più frequenti che i cittadini hanno posto ieri in un'affollata sala Valduga, in Camera di Commercio a Udine, ai rappresentanti del Consorzio di bonifica pianura friulana. Promossa dall'associazione Consumatori attivi, guidata da Barbara Puschiasis, l'assemblea è stata l'occasione per fornire chiarimenti ai nuovi contribuenti del territorio consortile, in particolare dei comuni di Povoletto, Remanzacco, Moimacco, Treppo grande, Buja e Faedis.

Il direttore generale Armando di Nardo, con la presidente Rosanna Clocchiatti e i tecnici del consorzio, supportati dall'intervento del professore aggregato di Costruzioni idrauliche all'Università di Udine Matteo Nicolini, ha risposto alle domande dei presenti, in un dibattito che a tratti ha assunto toni un po' accesi. Più che la legittimità del pagamento (la lettera arrivata nelle case è comunque solo un avviso, in cui si invita a pagare; solo in seguito giungerà la vera e propria cartella), i cittadini contestano la modalità: nessuno li aveva avvertiti. «In realtà abbiamo effettuato nel 2023 oltre 50 incontri sul territorio» ha commentato la presidente Clocchiatti. La collaborazione con le amministrazioni comunali e con il territorio è essenziale per l'attività consortile, ma evidentemente stavolta è mancato un passaggio: «Questo è l'ennesimo caso in cui i cittadini giustamente lamentano un vulnus nell'informazione a loro rivolta e che riguarda per altro nuovi oneri economici da dover sostenere - afferma Puschiasis -. Essenziale è la comunicazione tra amministrazioni territoriali e cittadini soprattutto se vi sono conseguenze economiche per i predetti. L'evidenza degli oltre 50 incontri tra Consorzio e amministrazioni comunali fa comprendere invece come al cittadino non siano poi state trasferite le necessarie informazioni, creando poi l'avviso di pagamento recapitato dall'agenzia della riscossione un grande allarme».

AFFOLLATO INCONTRO IN SALA VALDUGA PER LE MINORANZE REGIONALI È MANCATO IL SUPPORTO DELL'ENTE TRIESTINO

### LA POLITICA

Per la consigliera regionale Manuela Celotti (Pd), vanno chiariti i benefici per gli immobili: «Nell'intricata situazione in cui si trovano migliaia di cittadini ci sono delle questioni da appianare, a partire dagli eventuali benefici diretti che gli immobili tassati avrebbero dall'attività del Consorzio Bonifica pianura friulana». Anche per i consiglieri regionali Simona Liguori e Massimiliano Pozzo «è mancato il supporto a una campagna informativa capillare da parte della Regione, dopo l'approvazione del piano con Decreto del Presidente Fedriga, nei molti Comuni interessati soprattutto per far comprendere alla popolazione le motivazioni di questi pagamenti richiesti».

AZZURRINI

## Venuti e Del Fabro tra i convocati dell'Under 15

Il vivaio dell'Udinese fornirà due giocatori alla Nazionale Under 15: il portiere Gioele Venuti e il laterale mancino Jacopo Del Fabro. Entrambi sono stati convocati dal ct Enrico Battisti per il doppio impegno contro l'U15 polacca. Il raduno domani al Villaggio Azzurro di Granozzo di Novare, le sfide martedì e giovedì.



GUARDIANO Un acrobatico intervento di Maduka Okoye, ormai titolare (Foto LaPresse)

# ESAME DI MATURITÀ CAGLIARI DA BATTERE

Finora in stagione mai due successi di fila. Ebosele sulla fascia destra

Pereyra non dovrebbe essere rischiato Attesa una buona risposta di pubblico

### I BIANCONERI

Quella di domani alle 15 si annuncia come la sfida più importante per i bianconeri, che hanno la possibilità allontanarsi dal "burrone", staccandosi - probabilmente in maniera definitiva con una vittoria - da una rivale nella "lotta per la sopravvivenza". La gara contro il Cagliari è dunque un autentico esame di maturità per l'Udinese, chiamata a dare continuità all'impresa di Torino con la Juventus e non ad arenarsi ancora, come era successo dopo le precedenti (uniche) due affermazioni, a Milano contro i rossoneri e in casa sul Bologna.

### CORSI E RICORSI

Dopo aver espugnato il "Meazza" il 4 novembre, i bianconeri pareggiarono in casa con l'Atalanta (1-1) e poi vennero "stesi" da una Roma tutt'altro che trascendentale (3-1). Dopo lo scintillante e illusorio 3-0 con il Bologna, giunto a conclusione di un anno solare deludente, si verificò la stessa situazione: sconfitta in casa con la Lazio (1-2) e pari a Firenze (2-2). Un punticino solo, insomma, raccolto nelle successive due gare. Tanto che la squadra di Cioffi è rimasta ancorata in piena zona rossa. Per superare l'esame di maturità l'Udinese dovrà cercare di scendere in campo con la stessa mentalità evidenziata con la Juve, tanto che Cioffi in questi giorni ha lavorato non poco anche a livello mentale. Un concetto, questo, sottolineato pure da un doppio ex: Andrea Carnevale. Guai a sottovalutare l'undici sardo, che pure sta vivendo il suo momento più delicato, essendo reduce da 4 tonfi consecutivi con Frosinone, Torino, Roma e Lazio. Una squadra in evidente crisi, che ha subito negli ultimi 360' ben 12 reti, 3 di media a gara. Troppe, tanto che la posizione di Claudio Ranieri non è più così solida. Ma nel calcio l'imponderabile è all'ordine del giorno. Può succedere tutto e il contrario di tutto: se l'Udinese è andata a vincere allo Stadium (con pieno merito), il Cagliari potrebbe fare altrettanto in Friuli. Un motivo in più per non abbassare di un solo centimetro la guardia, scendendo in campo con la tuta dell'operaio addosso, consapevoli che serviranno impegno, tenacia, sacrificio e un valido comportamento dal punto di vista tecnico-tattico.

### NIENTE CONTI

Il successo-rilancio di Torino ha generato entusiasmo. Un'arma in più, dunque, a patto che venga usata con giudizio e intelligenza. Non ci sono altre soluzioni, se l'Udinese vuole abbandonare (forse) definitivamente una posizione di classifica molto scomoda, per poi cercare di sfruttare le successive gare - alla portata - con Genoa e Salernitana per avvicinarsi a una posizione più consona al valore dei suoi giocatori. Nessuno però tra i bianconeri fa calcoli. Sono tutti concentrati sul cosa fare e non fare domani alle 15. Sarà importante anche l'incitamento del pubblico. La Curva Nord rimarrà ancora chiusa per il "caso Maignan", ma gli altri settori dovrebbero essere quasi tutti riempiti. I tifosi sono vogliosi di dare una spinta poderosa e forse decisiva per le fortune della loro squadra del cuore.

### FORMAZIONE

La squadra sta bene fisicamente e mentalmente. Il solo Pereyra non è ancora al 100%, dopo aver accusato l'affaticamento muscolare contro il Monza che lo aveva costretto alla sostituzione. Cioffi non si sbilancia sulle possibilità di recuperare il "Tucu". Forse lo farà oggi, in occasione della conferenza stampa pre-partita, in programma alle 14 nella sala stampa "Alfredo Foni". Ma si va verso il no: non ha senso rischiare un atleta non in perfette condizioni, che va semmai gestito in vista delle successive sfide. Per la formazione c'è da decidere dunque chi agirà sulla corsia di destra. Difficile pensare a Ferreira, che è più difensore. Forse Ehizibue, ma il favorito ci sembra Ebosele, che garantisce una spinta poderosa in fase propositiva. Sulla corsia di sinistra tutto lascia supporre che ci sarà ancora spazio per Zemura. Davanti Thauvin si muoverà dietro la punta Luccaa.

**Guido Gomirato**



La curiosità

## Roberto Muzzi in gol con entrambe le maglie

**La storia dei doppi ex tra Udinese e Cagliari è iniziata dopo la seconda Guerra mondiale con la sola, importante eccezione rappresentata da Ferenc Molnar, classe 1891. L'ex calciatore ungherese (ricopriva il ruolo di mezzala) era giunto in Italia all'inizio degli anni Venti, alla ricerca di una migliore qualità di vita rispetto a quella del suo Paese, in piena crisi economica, sociale e politica dopo la disfatta dell'Impero austroungarico. Nell'immediato Dopoguerra l'elenco prosegue con Armando Segato, Mario Pantaleoni, Armando Cavazzuti, Pietro Paolo Virdis, Alberto Marchetti, Roberto Corti, Franco Selvaggi, Paolo Carosi, Gustavo Giagnoni, Marco Branca, Andrea Carnevale, Davide Zannoni, Nedo Sonetti, Luciano Miani, Gianpaolo Montesano, Andrea Pallanch, Riccardo Maritozzi, Aldo Firicano, Massimiliano Cappioli, Massimo Giacomini, Manlio Zanini, Vittorio Pusceddu, Massimiliano Allegri, Roberto Muzzi, Beniamino Abate, Giacomo Banchelli, Giampiero Ventura, Bernardo Corradi, Raffaele Ametrano, Alessandro Orlando, Davide Fontolan, Antonio Langella, Marco Negri, Attilio Tesser, Daniele Arrigoni, Alex Brunner, Antonio Chimenti, Jan Koprivec, Andrea Lazzari, Zeliko Brkic, Mauricio Isla, Cyril Thereau, Kwadwo Asamoah, Guglielmo Vicario, Marco Silvestri, Simone Scuffet, Jakub Jankto e Nereo Bonato. L'unico doppio ex capace di segnare con entrambe le maglie fu Muzzi: segnò un gol quando era in forza ai sardi e tre durante la sua militanza bianconera.**

**G.G.**



# Ranieri: «Volevo dimettermi» Deulofeu: «Un viaggio lungo»

### VERSO LA SFIDA

Il Cagliari si appresta ad affrontare la trasferta friulana in condizioni di morale piuttosto difficili, dopo la sequela di sconfitte con tanti gol subiti, anche nei primi minuti. L'inizio blando è una cosa che preoccupa l'allenatore Ranieri, vecchia conoscenza inglese dei Pozzo. Il presidente Giulini ha professato calma, ma intanto la squadra sarda andrà in ritiro anticipato. Come anticipata è stata la conferenza stampa dello stesso Claudio Ranieri. «Voglio dirvi anzitutto ciò che esattamente è successo dopo la gara con la Lazio - ha esordito davanti ai giornalisti l'esperto tecnico rossoblù -. Ho detto ai ragazzi che ci sarebbe stato bisogno di un elettroshock e che mi sarei dimesso. La squadra mi ha detto che non era giusto e che dovevamo uscire da questa situazione tutti insieme. Allora ho risposto: va bene, andremo avanti insieme e proveremo a raggiungere questo difficilissimo obiettivo».

Da qui il ritiro. «Il gruppo l'ha chiesto, per prepararsi al meglio alla gara di Udine. Un match - continua - che sarà difficilissima. Sappiamo quanto valgono loro, ma anche quanto valiamo noi. Daremo il massimo per portare a casa un risultato positivo». Ranieri non si è sbilanciato sulla formazione: «Si può essere offensivi in tanti modi e se faccio certe scelte è perché ritengo che servano degli aggiustamenti. I ragazzi danno il massimo. A volte sbagliano per la troppa generosità, magari subendo quel contropiede che ci fa tanto male». Ne sa qualcosa Simone Scuffet, ex illustre in Friuli.

Gaetano si è inserito bene, segnando contro la Lazio. «Ha buona velocità di esecuzione, ci potrà essere utile - assicura Ranieri -. Anche Luvumbo ha le sue doti e lo tengo in massima considerazione. Dovremo essere compatti, perché affrontiamo una squadra molto fisica, che gioca per vie verticali. L'Udinese è in salute, vediamo cosa saremo capaci di fare».

Gabriele Cioffi lo ha citato tra gli assenti pesanti del periodo, ma Gerard Deulofeu rappresenta ormai un'assenza consolidata. Il catalano punta sempre a tornare a giocare al Bluenergy Stadium prima possibile, e lo fa capire con uno dei suoi tanti post su Instagram in cui riepiloga i video dei suoi lavori di riabilitazione. «Questo è un viaggio lungo e complicato, ma è così - le sue parole -. I piccoli passi e le buone notizie si vedono più facilmente e con occhi diversi. Sto ancora lottando, spero che il mio prossimo video sia un altro grande passo. L'obiettivo chiaro è quello di tornare all'idea che vedo ogni mattina quando mi alleno». È un riferimento allo stadio bianconero, la cui erba il 10 non vede l'ora di tornare a calcare, come tutti i tifosi delle zebrette si aspettano.

EX DI TURNO Simone Scuffet in uscita: un friulano a Cagliari

Intanto a Tuttocagliari ha parlato David Di Michele, ex attaccante bianconero. «Il Cagliari deve temere innanzitutto la compattezza di squadra che contraddistingue i friulani. Andare a vincere a Torino contro la Juve, peraltro in un momento molto particolare per gli uomini di Allegri, significa avere mentalità, unione d'intenti e spirito di gruppo - ha dichiarato -. Sinceramente si pensava che la Juve avrebbe portato via i tre punti con relativa facilità. Invece l'Udinese ha meravigliato tutti. Di contro, l'Udinese dovrà temere una reazione decisa dei sardi. Nonostante gli ultimi risultati negativi, io credo che Ranieri stia facendo un gran lavoro. Si sapeva che sarebbe stata una stagione complicata per i rossoblù. Come se non bastasse, a ingarbugliare ancor di più la matassa sono arrivati diversi infortuni eccellenti, che hanno ridotto l'organico sardo all'osso. Gente come Lapadula, Viola e Nandez, a lungo assenti, si fa sentire, non solo a livello tecnico, ma anche nello spogliatoio. Penso che un pari possa essere il risultato più verosimile».

**Stefano Giovampietro**

# DUCALI A BERGAMO CARICATI A MILLE

▶La Gesteco gioca stasera sul parquet di un Treviglio imbottito di "veterani"

▶Pillastrini: «Dopo la bella vittoria con Trapani non vogliamo fermarci»

BASKET A2

Al palaFacchetti di Treviglio stasera sono in palio due punti importanti in chiave salvezza, per la Gesteco Cividale, pronta ad affrontare i padroni di casa del Gruppo Mascio. Ai giallòblù friulani non mancherà nemmeno stavolta il supporto dei tifosi, che hanno riempito un pullman e altri seguiranno la squadra alla spicciolata. Si gioca alle 20.30, arbitreranno Gianluca Gagliardi di Anagni, Giulio Giovannetti di Rivoli e Pietro Rodia di Avellino.

MOTIVAZIONI ALTE

«Quella con Treviglio - ha dichiarato alla vigilia il tecnico delle Eagles, Stefano Pillastrini - è una delle tante partite che giochiamo contro squadre molto accreditate e attese a un campionato di vertice. Loro hanno avuto qualche problema, hanno cambiato allenatore e vengono da una sconfitta al fotofinish a Verona. Insomma, hanno mille motivi per disputare un match importante. Ma le nostre motivazioni sono ancora più alte: dopo la bella vittoria con Trapani non vogliamo fermarci. La sfida sarà molto impegnativa, cercheremo di giocarci tutte le nostre carte». Così si è espresso invece in sede di presentazione il giovanissimo Leonardo Marangon. «Affrontiamo Treviglio, che sappiamo essere una buona squadra, che ha ottenuto un discreto piazzamento nel proprio girone - ha premesso l'ala ducale -. Ora è iniziata una nuova fase, noi ci stiamo allenando bene e abbiamo ripreso il ritmo dopo la vittoria sugli Sharks, che ci ha dato grande carica. Hanno molti veterani nel gruppo, che con la loro esperienza potranno darci dei problemi, ma dobbiamo rimanere concentrati su noi stessi».

BERGAMO

Cambiando prospettiva ed ecco ciò che ha detto l'head coach dei bergamaschi, Giorgio Valli, in merito alla gara odierna: «Siamo reduci dalla trasferta a Verona persa di un soffio, a mio avviso in maniera immeritata. Credo faccia parte di un percorso che ci porterà a essere un po' più bravi e più cinici. La partita con Cividale è da vincere: per noi è una finalissima». Come la vede? «Le squadre di Pillastrini sono allenate molto bene, non perché lui è un mio amico, ma perché sono fastidiose e anomale - ha sottolineato -. Non hanno lunghi veri, hanno due stranieri che producono un sacco di punti, sono un quintetto difficile da affrontare tatticamente. Sanno cambiare diverse difese a uomo, hanno molti accorgimenti tattici, a seconda dell'avversario che devono marcare e in base al loro quintetto in campo; possono essere aggressivi o conservativi. La cosa che temo di più sono le iniziative dei singoli e i rimbalzi d'attacco. Onestamente credo che sarà molto difficile. Dovremo monitorare lo svolgimento del match passo dopo passo».

CLASSIFICA

La vittoria dell'Hdl Nardò nell'anticipo sul campo della Wegreenit Urania Milano (71-81) non asseconda i propositi di rimonta della Gesteco, che adesso in classifica è lontana quattro punti anche dalla formazione pugliese, oltre che da Cento, Rimini e Piacenza. Le altre gare in programma nel secondo turno della fase a orologio: Trapani Shark-Tezenis Verona, Luiss Roma-Agribertocchi Orzinuovi, Acqua San Bernardo/Cinelandia Cantù-Pallacanestro Trieste, Elachem Vigevano 1955-Umana Chiusi, Ferraroni Juvi Cremona-Banca Patrimoni Sella Cento, Real Sebastiani Rieti-RivieraBanca Rimini, Novipiù Casale Monferrato-Flats Service Fortitudo Bologna, Moncada Energy Agrigento-Unieuro Forlì, Reale Mutua Torino-Assigeco Piacenza. Rinviata al 6 marzo Benacquista Latina-Old Wild West Udine.

ESULTANTI I cestisti della Ueb Gesteco Cividale gioiscono per il successo su Trapani (Foto Fulvio)

DONNE

Per quanto riguarda l'A2 femminile, la Delser Udine è attesa a Cerreto d'Esi, dove nel pomeriggio, alle 18.30, affronterà la Thunder Alley Matelica, quarta in classifica e dunque avversario ostico anche per la corazzata bianconera di coach Massimo Riga, che in campionato mantiene il comando della graduatoria assieme all'Aran Cucine Panthers Roseto. Per le bianconere potrebbe essere la volta buona per prendersi la leadership in solitaria del girone B, dato che le rivali abruzzesi saranno impegnate a Villafranca di Verona.

**Carlo Alberto Sindici**



## Ginnastica artistica

# La SMaL sul podio, il salto in serie B adesso è vicino

PRIMI La gioia di atleti, tecnici e accompagnatori a Civitavecchia

GINNASTICA

**Si scrive SMaL, si legge Santa Maria di Sclaunicco, mille anime nel cuore del Medio Friuli e un'associazione sportiva in grado di dar filo da torcere con i propri ginnasti e ginnaste a società blasonate. Sabato scorso, prima prova del Campionato Serie C Gam, nella palestra di Civitavecchia i ragazzi allenati da Riccardo Cisilino e Margherita Antonini sono saliti sul gradino più alto del podio con cinque punti di distacco dai secondi. Un risultato che conferma l'alto livello degli atleti friulani che stanno tentando il salto dal campionato di serie C a quello di serie B. È da tre anni che sfiorano la promozione nell'ambito del girone Nord e Centro. I prossimi appuntamenti sono nelle Marche, a Fermo, e a Torino. A Civitavecchia hanno gareggiato Daniel Zanello (2004), Davide Lucidi (2007), Gioele Franchi (2004, della società ginnastica triestina), Lorenzo Facchini (2010), Davide Freschi (2008), Lorenzo Giudici (in prestito dalla Pro Patria Bustese) e Justin Tirelli (riserva a causa di un problema al polso). La squadra è in testa al girone lasciandosi alle spalle città come Modena, Fermo, Ancona e Rosignano.**



# Vittozzi vuole la quarta medaglia Trofeo Suzuki Ricci a Piancavallo

SPORT INVERNALI

Ormai ogni gara di Lisa Vittozzi è un evento e la staffetta di oggi non fa eccezione. A Nove Mesto i Mondiali di biathlon propongono la penultima giornata di gare, riservata alle prove a squadre tradizionali, quelle di genere. La 4x6 km femminile è in programma alle 13.45, con l'Italia a difendere il titolo conquistato nel 2023 a Oberhof, ricordato per quel lungo rettilineo finale nel quale la sappadina (ultima frazionista) ha potuto godersi istante dopo istante la gioia del trionfo, alzando le braccia al cielo ben prima del traguardo e facendosi avvolgere dall'abbraccio delle compagne. Realisticamente ripetere quel risultato è molto difficile, perché in questa stagione la Francia sta dominando. Basti ricordare il poker nella sprint iridata, il successo di Simon anche nell'inseguimento, l'oro nelle due staffette miste con tre ragazze diverse (la stessa Simon e Braisaz in quella a 4, Jeanmonnot nella gara a coppie). Transalpine quindi favoritissime, ma per gli altri due posti sul podio la lotta è aperta. Prima dei Mondiali era plausibile considerare le azzurre alle spalle di Norvegia e Svezia, però le due Nazionali scandinave non sono arrivate in Repubblica Ceca al massimo della condizione. Anzi. Così ci possono credere anche Germania e Svizzera, oltre naturalmente al quartetto, che rispetto a Oberhof 2023 proporrà Rebecca Passler anziché Hannah Auchentaller. Confermate, oltre a Vittozzi (che chiuderà la gara e punta al quarto podio), Samuela Comola e Dorothea Wierer (rispettivamente in prima e seconda frazione). La staffatta sarà trasmessa in diretta tv su RaiSport ed Eurosport.

Intanto, come da tradizione dopo i grandi successi, Sappada è pronta ad accogliere la sua campionessa. Lunedì alle 18.30, nel bar spaghetteria da Nardi, sede del fan club, ci sarà una bicchierata, in attesa della festa ufficiale di fine stagione.

Tempo di Mondiali anche per le sorelle Scattolo. Le ragazze di Forni Avoltri sono state convocate per la manifestazione iridata Juniores, in programma a Otepaa, in Estonia, dal 23 febbraio al 2 marzo. La chiamata di Sara era scontata, ricordando che meno di un mese fa ha esordito in Coppa del Mondo ad Anterselva, mentre Ilaria ha ottenuto il pass grazie alle belle prove (terzo e quarto posto) nella tappa di Ibu Junior Cup di Jakuszyce, in Polonia, dove la settimana successiva si sono svolti gli Europei di categoria, ai quali Scattolo Jr non era presente proprio per preparare l'evento iridato. Due anni fa, a Soldier Hollow (Usa), le sorelle salirono assieme sul gradino più alto del podio di staffetta, con Fabiana Carpella. Chi non partecipa ai due eventi iridati si ritroverà oggi e domani a Forni Avoltri per una tappa di Coppa Italia: in programma mass start e inseguimento.

Appuntamento internazionale nel week-end, in questo caso nello sci alpino, a Piancavallo.

AZZURRA Lisa Vittozzi (Pentaphoto)

Tanti gli iscritti agli slalom Fis Njr organizzati oggi e domani dallo Sci club Pordenone, con in palio il Trofeo Suzuki Ricci Group. Iscritti 230 uomini e 130 donne tra i 16 e i 21 anni di 22 nazioni: Finlandia, Croazia, Francia, Slovacchia, Germania, Svizzera, Svezia, Lussemburgo, Cile, Nuova Zelanda, Spagna, Giappone, Canada, Slovenia, Lituania, Gran Bretagna, Belgio, Estonia, Kosovo, Polonia, Andorra e Australia. Tredici i Comitati regionali presenti, in sostanza quasi tutti. «Da anni non si vedeva a Piancavallo una partecipazione così massiccia - affermano con orgoglio dal Pordenone -. Un merito da condividere con dirigenza e staff tecnico del polo PromoturismoFvg». Saranno 40 i volontari impegnati, con la supervisione del dt Gigi Porracin.

**Bruno Tavosanis**



# Il tie-break diventa un tabù per la Cda

CDA Le ragazze di Talmassons

VOLLEY A2 ROSA

Dopo la sconfitta di Mondovì, arriva un'altra battuta d'arresto per la Cda Talmassons Fvg, questa volta contro il San Giovanni in Marignano. Anche in questa occasione è decisivo il tie-break (2-3), dopo che le due formazioni si sono date battaglia per oltre due ore. Tra Cda e San Giovanni, del resto, la "maratona" al quinto set sembra ormai diventata una costante: anche nella passata stagione portarono entrambe le loro sfide (avvenute però in regular season) all'estremo. Il Talmassons ha iniziato forte la gara, sfruttando al meglio soprattutto il muro e gli attacchi di Leah Hardeman, che ha chiuso il match con 21 punti. Il primo set è andato alle friulane. Poi il pareggio delle sangiovannesi, capaci d'imporsi pure nel quarto gioco, sempre con un 23-25 sul filo dei nervi. Nel quinto e ultimo set è maturato un assolo delle ospiti, vincenti addirittura con 10 punti di vantaggio (5-15). Serena Ortolani ha trascinato la propria squadra verso la vittoria, venendo nominata poi "mvp".

Coach Leonardo Barbieri a mente fredda analizza la prova delle sue ragazze, arrivate al secondo tie-break consecutivo nel giro di 3 giorni e al terzo nelle 4 partite disputate finora in Pool promozione. «A livello fisico eravamo un po' provati e questo si è visto bene soprattutto nel parziale conclusivo - argomenta -. Ci sono mancate le energie fisiche e mentali nel momento determinante. Per il resto si è giocato sempre punto a punto. Noi siamo stati a poco più di un pallone nei set decisivi per chiuderla, ma non ci siamo riusciti. Statisticamente il San Giovanni ha fatto meglio di noi e dobbiamo fare i complimenti alle loro ragazze, perché hanno tenuto un ritmo altissimo». La situazione? «È un campionato assai equilibrato, dove le partite vengono decise dai dettagli - sottolinea -. Ora pensiamo alla prossima sfida, consapevoli di poterci ancora giocare le nostre carte. Crediamo in un piazzamento playoff». Nonostante le due sconfitte consecutive, per la Cda nulla è ancora perduto nella corsa agli spareggi: il quinto posto (ultimo piazzamento valido per accedere alle semifinali) dista soltanto 3 punti.

Per raggiungere questo obiettivo però ci sarà da battagliare, visto il grande affollamento in questa zona di classifica: dal quinto all'ottavo posto ci sono 4 squadre in 4 punti (Cremona 44, Talmassons 41, San Giovanni 41 e Tecnoteam Albese Como 40). Restano 6 partite al termine della Pool promozione per decretare la griglia delle semifinali e tutto è apertissimo. Dopo la pausa dedicata alla Coppa Italia il campionato s'infiammerà nuovamente. L'intenzione delle ragazze di coach Barbieri e della società è di provarci sino alla fine.

**Stefano Pontoni**

# Cultura &Spettacoli

**DA "LA COTOGNA DI ISTAMBUL"**

Il Teatro Comunale di Cormons ospiterà martedì lo spettacolo Un sogno a Istanbul di Alberto Bassetti con Maddalena Crippa e Maximilian Nisi, regia di Alessio Pizzech.

Sabato 17 Febbraio 2024
www.gazzettino.it

La scrittrice Premio Andersen, Premio Strega Junior e Premio Vittorini inaugura lunedì il nuovo cartellone di incontri in rete "Leggere ai ragazzi" di Pordenonelegge

# Terranova: «L'infanzia è una soglia magica»

**L'INTERVISTA**

"Leggere ai ragazzi" è il nuovo cartellone di incontri su piattaforma digitale - ideato e curato da Valentina Gasparet - proposto da Fondazione Pordenonelegge.it. Il via lunedì a un percorso che si rivolge a insegnanti, bibliotecari ed educatori. Ospiti grandi firme della letteratura e dell'editoria: Nadia Terranova, Beatrice Masini, Rosy Russo, Annalisa Strada, Isabella Leardini e Vera Salton. Il programma si aprirà con una delle più note autrici italiane, Nadia Terranova - già Premio Andersen, Premio Strega Junior e Premio Vittorini - che nella sua ricca produzione letteraria ha dedicato uno spazio generoso proprio ai giovani lettori. Con "Gli anni al contrario" (Einaudi) ha vinto numerosi premi, dal Bagutta al The Bridge Book Award, mentre "Addio fantasmi" è stato finalista al Premio Strega.

**Qui il filo rosso è "Scrivere per i ragazzi". Cosa significa?**

«Per me è naturale: talvolta nascono in maniera del tutto ingovernabile delle storie che sono destinate ai bambini. Quindi non c'è un progetto editoriale dietro, anzi devo dire che a volte l'etichetta di "scrittrice per ragazzi" è come se sminuisse l'opera. Eppure io ci tengo moltissimo. Nell'infanzia c'è tutto ciò da cui, poi, cerchiamo di prendere le distanze o aderire».

**Lei inoltre, penso al suo "Il cortile delle sette fate", finalista al Campiello Junior, riesce a coniugare la fiaba a temi d'impegno molto attuali...**

«È vero, attraverso quel racconto ho parlato di discriminazione, tuttavia credo che i temi non vengano prima della storia. Non avevo pensato a questa equazione mentre scrivevo. Parlo di stregoneria, quindi è facile pensare a un collegamento con il femminismo o la marginalizzazione delle donne, ma in realtà avevo in mente semplicemente una gatta e una streghetta. Quando lavoravo, e mi mettevo nei panni di questi due personaggi nella Palermo del Seicento, ho sentito quanto per loro la vita fosse difficile. Solo a quel punto mi è venuta in mente una storia di marginalizzazione e diversità».

NADIA TERRANOVA L'autrice inaugura "Leggere per i ragazzi"

**Anche ne "Il mare dappertutto" (Emme Edizioni), spazia fra molti temi attuali, anche attraverso la tradizione, come la fiaba della Sirenetta.**

«In realtà ho una fissazione per le sirene. Ne "Il mare dappertutto" non c'è tanto la fiaba di Andersen, quanto le sirene. Ci sono vari atlanti delle sirene. Io sono nata a Messina e lo Stretto è uno dei luoghi in cui vengono collocate le sirene di Ulisse, storia a cui sono molto legata».

**Quali sono i maestri del genere?**

«Sono quasi tutte donne. C'è indubbiamente Roald Dahl, che è un maestro indiscusso. In Italia ci sono sicuramente Bianca Pitzorno e Beatrice Masini, che mi hanno indicato la via possibile per muoversi in maniera anfibia tra età adulta e infanzia. Aggiungerei inoltre le scrittrici dei grandi classici, come Pamela Lyndon Travers. L'autrice di "Mary Poppins", non molti lo sanno, era una seguace di Gurdjieff e il suo interesse per l'esoterismo, la sua visione dell'infanzia come soglia magica, forse me la fa sentire più vicina di altri scrittori».

**Quali, secondo lei, i temi a cui un adolescente oggi è più sensibile?**

«Oggi si parla molto di più di sesso, già a partire dalla prima infanzia, basti pensare agli albi che raccontano in modo divertente la nudità. Credo ci sia una diversa predisposizione a parlare dei corpi, e questo è un bene. Gli adolescenti hanno voglia e bisogno di discutere di ciò che accade loro, quindi di prepotenza, bullismo, conflittualità con gli adulti. Talvolta c'è il rischio che questi argomenti siano fin troppo tematizzati, tralasciando la storia, e i romanzi non sono mai pensati quali divulgazione di ciò che accade».

Mary B. Tolusso



## Rassegna di teatro popolare

### Il mistero del fantasma di Bouganville

**Prosegue, domani, la Rassegna regionale di teatro popolare, organizzata dal Comitato Fita di Pordenone in collaborazione con il Gruppo Teatro Pordenone Luciano Rocco, il sostegno del Comune di Pordenone e il contributo della Banca 360 Fvg Credito Cooperativo. Alle 16, all'Auditorium Concordia, la Compagnia teatrale Gad Quintino Ronchi, di San Daniele del Friuli, porterà in scena la commedia brillante "Il fantasma di Bouganville", testo e regia di Michela Romanello. I De Bouganville sono nobili, ricchi e abitano in una villa bellissima. Peccato per il nuovo coinquilino: un fantasma. È forse un remoto avo che ha deciso di farsi sentire o è l'antica magione che come tutte le vecchie case scricchiola sinistramente? Tra chi si lascia suggestionare e chi invece si appella alla razionalità, si muove con professionale distacco l'enigmatica domestica. Ma poi, siamo così sicuri che lo spettro sia il vero problema? Il mistero verrà svelato in scena.**



CASA DELLO STUDENTE La presentazione del corso di formazione

# "Civitas" sold-out, il corso di politica sbarca sul web

**FORMAZIONE**

Si è aperta giovedì, con un inaspettato sold-out, l'esperienza di Civitas Scuola, ciclo di formazione all'impegno pubblico, ideato e promosso dall'omonima associazione, presieduta da Sergio Bolzonello. Una "Accademia" che si propone di fornire gli strumenti utili a sviluppare e affinare le competenze destinate all'impegno pubblico, utilizzando strumenti di lettura e di intervento modulati sui cambiamenti globali della vita collettiva. Civitas Scuola si avvale degli spazi della Casa dello Studente "Antonio Zanussi" e dedica il suo primo anno di attività al tema "Costruire Comunità nella transizione".

Con 25 posti a disposizione, come numero massimo di corsisti, le richieste di partecipazione sono state di gran lunga superiori, tanto che il Consiglio Civitas ha deciso di "aprire parzialmente" il corso anche da remoto, con l'esclusione dei laboratori per coloro che non hanno avuto la possibilità di essere ammessi in presenza.

La prima giornata del primo modulo "Il contesto italiano", si è focalizzata sulle dinamiche demografiche, il mercato del lavoro e le implicazioni per il sistema pensionistico, offrendo una panoramica completa delle tendenze attuali e delle previsioni future.

La seconda giornata, ieri, ha esplorato gli obiettivi e le regole di sviluppo di una comunità, mettendo in luce il ruolo della Costituzione italiana e dei diritti e doveri sanciti dalla Carta costituente della Repubblica italiana. Coordinato da Sergio Bolzonello, il modulo vedeva impegnati, nel ruolo di docenti, l'accademico e demografo dell'Università di Padova, Gianpiero Dalla Zuanna, nella XVII legislatura Senatore della Repubblica e l'avvocato costituzionalista e docente universitario Mario Bertolissi.

Oggi è in programma il laboratorio conclusivo del corso di formazione politica, dedicato alla progettazione di iniziative comunitarie basate sugli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda Onu 2030. Ospite dell'ultima lezione il direttore di Local area network Padova, Luca Romano, impegnato nella consulenza strategica per enti pubblici, parti sociali e imprese, che guiderà i partecipanti nell'approfondimento delle sfaccettature più rilevanti dei temi, per navigare efficacemente attraverso i complessi scenari che le comunità devono affrontare.

Il secondo modulo, dedicato a "Libertà, istruzione e cultura", è in programma da giovedì 14 a sabato 16 marzo. Da giovedì 18 a sabato 20 aprile, il terzo modulo della Scuola verterà sul tema "Salute". Il quarto modulo, in calendario dal 16 al 18 maggio, affronterà il tema "Le dinamiche del cambiamento sociale".

Il programma di Civitas ripartirà nell'autunno di quest'anno, dal 24 al 26 ottobre, con il quinto modulo dedicato al "Futuro del lavoro" e dal 21 al 23 novembre il sesto e ultimo modulo su "La sostenibilità e le sfide per l'azienda".



# Dalle Alpi all'Himalaya, storie di ghiaccio e umanità

**TEATRO VERDI**

Tutta nel segno dell'impegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle Terre Alte e delle persone che le abitano, il "Progetto Montagna" - ideato dal Teatro Verdi di Pordenone, in condivisione con la sezione pordenonese del Club Alpino Italiano - propone un nuovo appuntamento del percorso "R-Evolution green", dedicato ai temi della sostenibilità ambientale, dello spopolamento delle aree montane e della vita in quota.

Lunedì, alle 18.30, nella Sala Palcoscenico del Teatro (ingresso da via Roma), l'incontro "Storie di ghiaccio, di terra, di umanità". La montagna è la cartina tornasole di un cambiamento del clima che potrebbe essere irreversibile. Attese ospiti dell'incontro moderato dal giornalista e coordinatore del progetto Luca Calzolari, sono la docente di fisica del clima all'Università di Torino Elisa Palazzi e la scrittrice, naturalista, comunicatrice scientifica e alpinista Sara Segantin.

Attualmente, i principali interessi scientifici di Palazzi riguardano lo studio del clima nelle regioni di montagna del pianeta - in particolare le Alpi, la Catena Himalayana e il Plateau Tibetano - per capire quali siano i fattori che influenzano lo stato dei ghiacciai e la disponibilità futura di acqua. Tra i temi portanti dei suoi studi, il fenomeno che riguarda l'aumento della temperatura nelle regioni montane d'alta quota, soggette a un riscaldamento spesso più intenso e più rapido di quello delle regioni circostanti, con implicazioni importanti per quanto riguarda i cambiamenti nel ciclo dell'acqua, la disponibilità di risorse idriche, la perdita di biodiversità, la possibile estinzione di alcune specie di flora e fauna.

CLIMATOLOGA Elisa Palazzi nel suo ambiente preferito, la montagna

Inviata e responsabile di servizi di approfondimento inerenti clima e ambiente per Geo di Rai3, tra le fondatrici di Fridays For Future Italia, Sara Segantin è, invece, esperta di climate literacy, con particolare attenzione alla giustizia climatica. Con loro si cercherà di capire come smettere "di essere parte dell'inferno", invertire la rotta dell'irreversibilità e costruire uno sviluppo sostenibile. L'incontro – che rientra nel progetto del Teatro Verdi con la collaborazione del Cai, di Uncem e Fondazione Dolomiti Unesco, con il sostegno di Fondazione Friuli e Camera di Commercio Pordenone-Udine e il patrocinio dell'Ordine dei Giornalisti Fvg – avrà una introduzione musicale a cura del fisarmonicista Nicola Milan, dell'Orchestra da Camera di Pordenone, e le letture sceniche di Antonio Pauletta. L'ingresso all'incontro è gratuito con prenotazione presso la biglietteria del Verdi e online sul sito www.teatroverdipordenone.it.

# Tomadini, concerto inaugurale Omaggio ai fratelli Gershwin

**CONSERVATORIO**

Nel segno di un grande omaggio a George Gershwin e nei 100 anni esatti del capolavoro "Rapsodia in Blu" (12 febbraio 1924) va in scena il Concerto inaugurale dell'Anno Accademico 23/24 del Conservatorio Tomadini di Udine. Appuntamento giovedì 22 febbraio, alle 18.30, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, per un evento che coinvolgerà oltre 70 musicisti, fra gli allievi del Conservatorio e insegnanti chiamati a integrare l'Orchestra e la Big Band. Sul podio il Maestro Valter Sivilotti che, insieme a Glauco Venier, firma anche gli arrangiamenti.

**SOLISTA**

A integrare il generoso Ensemble è in arrivo un grande artista, il pianista Roberto Cappello, noto per aver esordito, a soli 6 anni, nella prestigiosa Konzerthaus di Vienna. Nel 1976 gli è stato assegnato il Primo Premio al prestigioso Concorso internazionale Ferruccio Busoni, che da 25 anni non veniva conferito a un pianista italiano. Invitato ai più prestigiosi festival internazionali come quelli di Besancon, Spoleto, Stresa, Bergamo, Cappello ha tenuto recital in Francia, Austria, Svizzera, Germania, Belgio, Spagna, Lussemburgo e Ungheria. È docente di pianoforte principale presso il Conservatorio Statale di Musica Arrigo Boito di Parma e ha inciso con Fonit-Cetra, Amc, Edizioni Paoline, Acustica. Condurrà la serata la giornalista e critica letteraria Martina Delpiccolo.

**ESIBIZIONE** Allievi del Conservatorio "Jacopo Tomadini"

La Rapsodia in Blu per pianoforte e orchestra è stata composta in meno di tre settimane da un venticinquenne George Gershwin, nel 1924. Eseguita per la prima volta il 12 febbraio di quell'anno con lo stesso Gershwin al pianoforte, la composizione combina melodie differenti e alterna il linguaggio classico a quello jazzistico. La scelta di questo pezzo permette di festeggiare i 100 della Rapsodia e di riunire tutti i Dipartimenti del Conservatorio Tomadini, per la prima volta simultaneamente coinvolti nel Concerto inaugurale con allievi e docenti. Nella prima parte sarà l'Orchestra a cimentarsi sulle liriche composte dai fratelli Gershwin, George e Ira, per le tavole di Broadway: sfileranno così anche i solisti dei Dipartimenti di jazz, musica Pop/Rock e di canto lirico. All'esecuzione orchestrale si intercaleranno brani affidati alla Big Band.

**CRESCENDO**

Il programma:prevede un crescendo di scaletta, e si aprirà su liriche di Ira Gershwin: da Someone to watch over Me, Embraceable You, Fascinating Rhythm e Love Is Here To Stay. Quindi They Can't Take That Away From Me, per culminare con Summertime e Rhapsody in Blue, nell'esecuzione del piano solista di Roberto Cappello. Sarà quindi una grande festa musicale per tutto il pubblico udinese.



## OGGI

Sabato 17 febbraio
**Mercati:** Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo, Porcia.

## AUGURI A...

Tanti auguri di buon compleanno a **Marcella Loviero** di Brugnera, che oggi compie 27 anni, da mamma Linda, papà Lorenzo, dalla sorella Anna, da parenti e amici.

## FARMACIE

### AVIANO
▶**Benetti 1933, via Roma 32/A**

### AZZANO DECIMO
▶**Innocente, piazza Libertà 71**

### CORDENONS
▶**Centrale, via G. Mazzini 7**

### MONTEREALE
▶**Tre Effe, via M. Ciotti 57/A**

### PRATA
▶**Zanon, via Tamai 1**

### SACILE
▶**Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4**

### SAN VITO AL T.
▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

### SPILIMBERGO
▶**Santorini, corso Roma 40**

### PORDENONE
▶**Comunale, viale M. Grigoletti 1.**

### EMERGENZE
▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

## Cinema

### PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
**«IL COLORE VIOLA»** di B.Bazawule : ore 14.00.
**«FINALMENTE L'ALBA»** di S.Costanzo : ore 14.15 - 16.30 - 18.45.
**«PAST LIVES»** di C.Song : ore 14.45 - 21.15.
**«DIECI MINUTI»** di M.Tognazzi : ore 16.45.
**«PERFECT DAYS»** di W.Wenders : ore 16.45 - 19.00.
**«POVERE CREATURE!»** di Y.Lanthimos : ore 18.45 - 21.15.
**«FINALMENTE L'ALBA»** di S.Costanzo : ore 21.00.
**«POVERE CREATURE!»** di Y.Lanthimos : ore 14.00.
**«PAST LIVES»** di C.Song : ore 16.30 - 18.30.
**«GREEN BORDER»** di A.Holland : ore 20.45.

### FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
**«LE AVVENTURE DEL PICCOLO NICOLAS»** di A.Fredon : ore 14.00.
**«FINALMENTE L'ALBA»** di S.Costanzo : ore 14.00 - 16.40 - 20.00.
**«ROMEO E' GIULIETTA»** di G.Veronesi : ore 14.05 - 16.50 - 19.20 - 22.30.
**«MADAME WEB»** di S.Clarkson : ore 14.10 - 16.45 - 19.30 - 22.15.
**«PAST LIVES»** di C.Song : ore 14.30 - 17.10 - 18.35 - 19.50 - 21.15 - 22.20.
**«TUTTI TRANNE TE»** di W.Gluck : ore 14.40 - 17.20 - 19.25 - 21.55.
**«SANSONE E MARGOT: DUE CUCCIOLI ALL'OPERA»** di V.Rovenskiy : ore 14.40 - 17.30.
**«MADAME WEB»** di S.Clarkson : ore 14.50 - 19.45.
**«POVERE CREATURE!»** di Y.Lanthimos : ore 15.00 - 18.20 - 21.40.
**«IL FANTASMA DI CANTERVILLE»** di K.Burdon : ore 16.15.
**«I TRE MOSCHETTIERI: MILADY»** di M.Bourboulon : ore 16.40 - 22.10.
**«I SOLITI IDIOTI 3 - IL RITORNO»** di F.Ferro : ore 19.40 - 22.45.
**«ARGYLLE - LA SUPERSPIA»** di M.Vaughn : ore 22.05.

### UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
**«PAST LIVES»** di C.Song : ore 14.40 - 16.55 - 19.35 - 21.40.
**«LA CHIOCCIOLINA E LA BALENA - ZOG E I MEDICI VOLANTI»** : ore 15.00.
**«POVERE CREATURE!»** di Y.Lanthimos : ore 21.40.
**«PERFECT DAYS»** di W.Wenders : ore 19.25.
**«POVERE CREATURE!»** di Y.Lanthimos : ore 14.30 - 16.55 - 19.00.
**«I TRE MOSCHETTIERI: MILADY»** di M.Bourboulon : ore 17.10 - 19.05.
**«LE AVVENTURE DEL PICCOLO NICOLAS»** di A.Fredon : ore 14.40.
**«THE HOLDOVERS - LEZIONI DI VITA»** di A.Payne : ore 16.30.
**«C'E' ANCORA DOMANI»** di P.Cortellesi : ore 21.20.
**«MADAME WEB»** di S.Clarkson : ore 15.15 - 21.50.
**«GREEN BORDER»** di A.Holland : ore 17.30.
**«ANATOMIA DI UNA CADUTA»** di J.Triet : ore 20.20.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
**«FINALMENTE L'ALBA»** di S.Costanzo : ore 14.30 - 16.55 - 19.00 - 21.50.
**«ROMEO E' GIULIETTA»** di G.Veronesi : ore 14.45 - 19.15 - 21.25.
**«DIECI MINUTI»** di M.Tognazzi : ore 16.50.

### GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
**«ONE LIFE»** di J.Hawes : ore 16.00.
**«LA QUERCIA E I SUOI ABITANTI»** di L.Seydoux : ore 18.30.
**«NAPOLEON»** di R.Scott : ore 20.30.

### TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
**«POVERE CREATURE!»** di Y.Lanthimos : ore 18.00 - 20.30.

**IL GAZZETTINO**
**PORDENONE**

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
**Andrea Zambenedetti**

VICE CAPOCRONISTA:
**Mauro Filippo Grillone**

REDAZIONE:
**Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato**

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
**Camilla De Mori**



Il Presidente, i Consiglieri e i Soci della Società del Casino Pedrocchi si stringono ad Alessandra, Francesca e Vittorio per la dolorosissima perdita del caro

**Ilario Montesi**

Socio attivo e presente del nostro Circolo.

Padova, 17 febbraio 2024

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

La Famiglia Stevanato si unisce al dolore per la perdita del caro

**Mario Salvador**

Portogruaro, 17 febbraio 2024

Il fratello Giulio con Maria Teresa annunciano con dolore la scomparsa di

**Antonio Zanella**

di anni 76

I funerali avranno luogo lunedì 19 febbraio 2024 alle ore 10,30 nel Tempio di San Nicolò a Treviso.

Treviso, 17 febbraio 2024

O.F. Gigi Trevisin srl tel. 0422 54 28 63 Treviso

**TRIGESIMI E ANNIVERSARI**

Nel ventesimo anniversario della morte di

**Cesare Soligon**

il suo ricordo rimane sempre vivo in coloro che gli hanno voluto bene.

Oderzo, 17 febbraio 2024